

RASSEGNA STAMPA
del
28/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-03-2013 al 28-03-2013

27-03-2013 ANSA Frana blocca provinciale Pedemontana	1
27-03-2013 ANSA Nuove ricerche per Caferrì e Liponi	2
27-03-2013 ANSA Blitz campo nomadi Alba, 18 denunciati	3
27-03-2013 ANSA Briano, biodiversità risorsa territorio	4
28-03-2013 L'Adige «Non possiamo accollarci le spese del Centro»	5
27-03-2013 AgenParl FRANA DI MONSELICE: PD, REGIONE DICHIARA STATO DI CRISI	6
28-03-2013 Alto Adige riprendono le ricerche di Caferrì e Andrea Liponi	7
28-03-2013 L'Arena Nuova cucina mobile per la Protezione civile	8
27-03-2013 Bergamonews Mozzo e Valbrembo si affidano alla Protezione civile	9
27-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Il fatturato della Rbm dà sollievo ai terremotati	11
28-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Borgosatollo, verde è bello	12
28-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Rapis denunciato per procurato allarme	13
28-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Rolfi si dimette dalla giunta Le sue deleghe divise in tre	14
27-03-2013 Il Canavese Protezione civile: il Consiglio approva il regolamento del gruppo di volontari	16
27-03-2013 Il Canavese Non è più una cattedrale dello spreco Sabato il taglio del nastro: presenti un centinaio di rivaresi curiosi di vedere il centro Dopo otto anni dalla conclusione dei lavori e di	17
27-03-2013 Il Canavese Evacuate le scuole di Favria Studenti, insegnanti e volontari impegnati nella simulazione di un terremoto	18
27-03-2013 Il Canavese A lezione per imparare a salvare una vita	19
28-03-2013 Il Cittadino (Monza) La Provincia di Monza costretta ad accantonare i progetti «Paghiamo le aziende fornitrici con 120 giorni di ritardo»	20
27-03-2013 Corriere Alto Adige «Luogo impervio, immerso nella nebbia»	21
27-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Allagamenti nella Bassa Rocca, rientra la paura	22
28-03-2013 Corriere delle Alpi cadore: non puliamo noi	23
27-03-2013 L'Eco di Bergamo Indagato per procurato allarme l'imprenditore che ha finto il suicidio	24
27-03-2013 La Gazzetta di Mantova ponte priorità regionale servono trenta milioni	25

27-03-2013 La Gazzetta di Mantova in breve	26
27-03-2013 La Gazzetta di Mantova pulimincio fa il pieno di rifiuti, allarme eternit sul fiume	27
27-03-2013 La Gazzetta di Mantova sicurezza a de marchi l'osservatorio	28
27-03-2013 La Gazzetta di Mantova canali irrigui stracolmi d'acqua mondine a rischio, attivo san siro	29
27-03-2013 Il Gazzettino VENEZIA - Comincia ad allentarsi la morsa di "Thor" - il ciclone subpolare di aria gelida - sul Nord...	30
27-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Campagna allagata di notte: case sorvegliate	31
27-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Il Comune di Monselice ha chiesto alla Regione di riconoscere lo stato di crisi in seguito alle ulti...	32
27-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Golena sott'acqua una famiglia isolata	33
27-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Scuola e smog, la Lega si difende	34
27-03-2013 Il Gazzettino (Udine) Conto alla rovescia per le olimpiadi della protezione civile	35
27-03-2013 Il Gazzettino (Udine) PALMANOVA - Il 1. aprile sarà una Pasquetta molto particolare grazie alla Unesco Cities Maratho...	36
27-03-2013 Il Gazzettino (Venezia) Le rive della Livenza frenano. Il sempre più frequente smottamento dello sponde preoccupa non S...	37
27-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Marinai d'Italia: il gruppo veneto si allarga	38
27-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Frana ancora la Rocca a Monselice, probabile una nuova evacuazione	39
27-03-2013 Il Giornale di Vicenza Volpato confermato Altri tre anni alla guida dell'Ana	40
27-03-2013 Il Giornale di Vicenza Moretto rimane alla guida degli alpini di San Marco	41
27-03-2013 Il Giornale di Vicenza Sicurezza al mercato con i militari in congedo	42
28-03-2013 Il Giornale di Vicenza Frana il colle a Monselice Stato di crisi	43
28-03-2013 Il Giornale di Vicenza Adunata alpini Grande vetrina per tutta la città	44
28-03-2013 Il Giornale di Vicenza La "Montana" rischia lo stop	46
28-03-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Ora la farmacia comunale trasloca Ma l'affitto innesca le polemiche	47
28-03-2013 Il Giorno (Brianza) Brugherio Ancora posti al corso per volontari della Protezione civile	48
27-03-2013 Il Giornale di Vicenza.it Pedemonte, si stacca una frana chiusa la strada provinciale 85	49

27-03-2013 Il Giorno.it (Pavia) Fermare il terremoto delle slot, serve una legge nazionale	51
27-03-2013 Il Mattino di Padova.it Monselice, ancora una frana sul colle della Rocca	53
27-03-2013 Il Mattino di Padova.it Arcella. Finta fuga di gas, blitz dei carabinieri con l'aiuto dei pompieri	54
27-03-2013 La Voce del NordEst.it Polizia e Maestri di sci per la sicurezza	56
28-03-2013 Il Mattino di Padova altri smottamenti, paura sulla rocca	57
28-03-2013 Il Mattino di Padova parmigiano pro-terremotati a tutto gas	58
28-03-2013 Il Mattino di Padova la rivincita della natura violentata	59
28-03-2013 Il Mattino di Padova paglia buttata, temo per i cavalli	60
27-03-2013 Il Messaggero Veneto casapound apre una sede e la intitola a baracca	61
28-03-2013 Il Messaggero Veneto bozzetto: donne, un terzo della coalizione	62
28-03-2013 Il Messaggero Veneto a buon punto le operazioni di ripascimento della spiaggia	63
28-03-2013 Il Messaggero Veneto perotti, assessore ombra il sindaco prende tempo	64
28-03-2013 Il Messaggero Veneto da comune e imprese la solidarietà per l'emilia	65
28-03-2013 Il Messaggero Veneto rio devastato, monta la protesta nel web	66
27-03-2013 La Nuova Periferia (Chivasso) Giovanni Rocco Cena è stato nominato assessore A subentrare in consiglio comunale il primo tra gli esclusi alla passata tornata elettorale, Remo Bobba	67
27-03-2013 La Nuova Periferia (Chivasso) Il grande cuore degli abitanti aiuta i meno fortunati della città	68
27-03-2013 La Nuova Periferia (Chivasso) gestione dei servizi	69
27-03-2013 La Nuova Periferia (Chivasso) Torrente Malone: occorre intervenire per evitare i disagi delle esondazioni	70
27-03-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) Settimana di Consigli comunali Nel frattempo si continua a lavorare per associare le funzioni fondamentali	71
27-03-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) Frana in via Carpanea, interviene l'Antincendi	72
27-03-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) Obiettivo sicurezza	73
27-03-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) SOCIALE. Attraverso la Fondazione, che si occupa dell'ospedale Settimo viva : donato un defibrillatore alla città	74
27-03-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese)	

La pioggia non ferma la processione Si è svolta prima della tradizionale messa delle 10 a Santa Maria di Pulcherada	75
28-03-2013 La Nuova Venezia (senza titolo)	76
28-03-2013 Il POPOLO Un dvd edito dalla Cineteca del Friuli	77
28-03-2013 Il Piccolo di Trieste protezione civile zanella alla guida al posto di malisan	78
28-03-2013 Il Piccolo di Trieste di corsa tra le vigne e il quarin grazie al "trail del collio"	79
28-03-2013 Il Piccolo di Trieste san dorligo, repulisti del verde esuberante: ordine del sindaco	80
28-03-2013 Il Piccolo di Trieste da bagnaria arsa aiuti all'emilia	82
28-03-2013 La Provincia Pavese missione sicurezza e solidarietà dal siccomario all'aquila	83
28-03-2013 La Provincia Pavese disagi per la frana a bosco chiesa	84
28-03-2013 La Provincia Pavese si può votare fino a sabato, poi la conta	85
28-03-2013 La Provincia Pavese palestro, si schianta contro il palo	86
28-03-2013 La Provincia di Como La maggioranza perde i pezzi Pilo e Galli via	87
28-03-2013 La Provincia di Como Marcia di Pasquetta Il Dialogo si prepara	88
28-03-2013 La Provincia di Como Ferma la ricostruzione di Brienno	89
28-03-2013 La Provincia di Como Quella bomba d'acqua sulla valle Due anni fa la distruzione del centro	90
28-03-2013 La Provincia di Sondrio Appaltati anche i lavori al Torreggio A Costruzioni Cerri gli 11 milioni	91
27-03-2013 Riviera24.it Il processo per la frana di via Galilei si apre con rinvio per decidere sulle questioni preliminari	92
27-03-2013 Savona news Calice e Carbuta: quando una frana mette in ginocchio le attività commerciali	93
27-03-2013 Il Secolo XIX Online Paura a Rapallo,	94
27-03-2013 Il Secolo XIX Online Liguria, tornano pioggia e neve	96
27-03-2013 La Stampa (Alessandria) Trovato morto in casa volontario Polisportiva	97
27-03-2013 La Stampa (Alessandria) Da trasferire 32 salme per la frana al cimitero	98
27-03-2013 La Stampa (Asti) La protezione civile libera il Versa da una «diga» di alberi	99
27-03-2013 La Stampa (Biella)	

Al via gli interventi sulle sponde dell'Elvo	100
27-03-2013 La Stampa (Imperia)	
Porto, sì del ministero alla variante passo avanti per sbloccare i lavori	101
27-03-2013 La Stampa (Novara)	
Pozzo, meno impatto sulla falda ma Ghemme ribadisce il suo no	102
27-03-2013 La Stampa (Savona)	
Questa sera in Consiglio Comunale si parlerà dei nuovi servizi associati	103
27-03-2013 La Stampa (Savona)	
Alluvione, la Regione sblocca altri tre milioni per Varazze	104
27-03-2013 La Stampa (Savona)	
Rialto ostaggio delle frane	105
28-03-2013 La Tribuna di Treviso	
sparisce 15enne, ma è da un amico	106
28-03-2013 La Tribuna di Treviso	
dieci gruppi per unificare fisco e vigili	107
28-03-2013 VicenzaPiù	
Frana a Pedemonte, il comitato No Valdastico: la valle è fragile, l'autostrada non s'ha da fare	108
28-03-2013 VicenzaPiù	
Frane Monselice, Zaia: già da ieri dichiarato lo stato di crisi	109
27-03-2013 marketpress.info	
INAUGURATO IL NUOVO POLO DI PROTEZIONE CIVILE A RIVAROLO CENTRO OPERATIVO PER TUTTO IL CANAVESE	110
28-03-2013 marketpress.info	
FVG: RUOLO DELLE PRO LOCO PER VALORIZZAZ IONE DEL TERRITORIO	111
27-03-2013 quiBrescia.it	
Orefice ucciso, "Bene il fermo del killer"	112

Frana blocca provinciale Pedemontana

- Veneto - ANSA.it

ANSA

"Frana blocca provinciale Pedemontana"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Frana blocca provinciale Pedemontana

Strada bloccata a Pedemonte (Vicenza) 27 marzo, 13:41 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - VICENZA, 27 MAR - Una frana si e' abbattuta all'alba di oggi lungo la strada provinciale 85, nel territorio comunale di Pedemonte (Vicenza), a nord della frazione Ciechi, provocando il blocco al traffico.

Diversi massi, della grandezza superiore al metro, e una notevole quantita' di terra, hanno invaso la carreggiata provocando danni a un mezzo agricolo parcheggiato a bordo strada. Sul posto gli operai di 'Vi.Abilita' che sono al lavoro per ripristinare la situazione.

Nuove ricerche per Caferri e Liponi

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA

"Nuove ricerche per Caferri e Liponi"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Nuove ricerche per Caferri e Liponi

La decisione al Commissariato del Governo 27 marzo, 16:17 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 27 MAR - Nuove operazioni di ricerca di Angelo Caferri, il bolzanino scomparso il 16 luglio 2012 in provincia, e di Andrea Liponi, di cui non si ha piu' notizia dal 6 giugno 2008. Sono state concordate in un incontro al commissariato del governo di Bolzano tra rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile.

L v

Blitz campo nomadi Alba, 18 denunciati

- Piemonte - ANSA.it

ANSA

"Blitz campo nomadi Alba, 18 denunciati"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Blitz campo nomadi Alba, 18 denunciati

Accusati di abusi edilizi e discarica abusiva 27 marzo, 09:24 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 27 MAR - Blitz dei Carabinieri nel campo nomadi di Alba: 18 i sinti denunciati per abusi edilizi e reati ambientali. Sono accusati di aver costruito 4 villette senza alcun permesso e a rischio idrogeologico essendo vicine al Tanaro. Trovata anche una grande discarica di rifiuti speciali. Le operazioni sono state condotte insieme ad Agenti della Polizia Municipale e a funzionari Comunali, avvalendosi anche di riprese foto e video compiute da un velivolo del 1 Elinucleo Carabinieri di Volpiano.

Briano, biodiversita' risorsa territorio

- Liguria - ANSA.it

ANSA

"Briano, biodiversita' risorsa territorio"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Briano, biodiversita' risorsa territorio

Intervento in apertura convegno a Villa Bombrini 27 marzo, 18:54 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 27 MAR - "Tutelare la biodiversita' permette di diminuire il rischio nel nostro territorio e si trasforma cosi' in un'azione di prevenzione nell'ambito della protezione civile. L'abbandono del territorio e' una delle cause della sua fragilita', e la biodiversita' permette di generare economie locali di qualita'". Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente, Renata Briano, aprendo i lavori del convegno 'Biodiversita' ricchezza di Liguria' organizzato a Villa Bombrini.

*«Non possiamo accollarci le spese del Centro»***Adige, L'**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/03/2013 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

borgo Il sindaco Dalledonne parla della grande struttura della protezione civile

«Non possiamo accollarci le spese del Centro»

BORGO - «Mi chiedete quando ci sarà l'inaugurazione del Centro di Protezione Civile? Oggi come oggi sarei più tentato di consegnare, a qualcuno, le chiavi dell'intera struttura». È una dura presa di posizione quella fatta martedì sera in consiglio dal sindaco Fabio Dalledonne. «Si parla tanto di abbattere i campanili per fare dei ponti tra i nostri comuni - ha chiosato - ma mi sembra che su questa vicenda siano in troppi a fare le orecchie da mercante. Si continua a dire che il Centro è stato realizzato a Borgo e che dobbiamo occuparci noi della sua gestione, ma scherziamo?». Le spese di gestione (fin qui 120 mila euro, ndr) della struttura sono insostenibili per le casse comunali. «Quest'anno siamo a posto ma poi tutto deve essere ridiscusso. Paghiamo già un ricco mutuo fino al 2020 - ha proseguito Dalledonne - per una struttura a carattere sovracomunale che deve conferita in capo alla Comunità Valsugana e Tesino». Nella struttura hanno sede la Croce Rossa, il corpo dei vigili del fuoco di Borgo, il Soccorso Alpino e l'Unione Distrettuale di Borgo. «Servizi che interessano quasi tutti comuni, esclusa la conca del Tesino, e colgo l'occasione per chiedere - ha tuonato il sindaco di Borgo - a caratteri cubitali che tutto il territorio deve partecipare alle sue spese di gestione e di mantenimento. Borgo è in capoluogo di valle, il centro con tutti i servizi importanti per i cittadini ma non si può pretendere di avere una struttura del genere e lavarsene le mani in questo modo». La questione è da tempo sul tavolo della giunta comunale, di quella della Comunità ed anche all'attenzione dell'esecutivo provinciale. «Così non si può andare avanti. Per quest'anno l'impegno di spesa - 75 mila euro all'anno - è già previsto in bilancio ma per il futuro resta una grande incognita. Altro che pensare all'inaugurazione - ha concluso Fabio Dalledonne - qui se la situazione non si sblocca qualcuno si troverà con le chiavi in mano del Centro. E non sarò di certo io». M. D.

FRANA DI MONSELICE: PD, REGIONE DICHIARI STATO DI CRISI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FRANA DI MONSELICE: PD, REGIONE DICHIARI STATO DI CRISI"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 27 Marzo 2013 17:10

FRANA DI MONSELICE: PD, REGIONE DICHIARI STATO DI CRISI Scritto da com/stb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia 27 mar - Con una interrogazione i consiglieri regionali del Pd, Claudio Sinigaglia, Mauro Bortoli e Piero Ruzzante chiedono che la Giunta dichiari con urgenza lo "stato di crisi" per la situazione di grave dissesto idrogeologico del colle di Monselice, che con frane e smottamenti ha già costretto intere famiglie ad abbandonare le proprie abitazioni. "Nelle ultime settimane - ricordano gli esponenti padovani del Pd - il colle su cui si erge la rocca di Monselice è stato soggetto a ripetuti fenomeni di dissesto, con diversi episodi franosi. Tra domenica 24 e martedì 25 marzo ben quattro frane si sono susseguite nell'arco di poche ore. Ma da anni che si stanno ripetendo episodi franosi di varia entità. Fortunatamente non vi sono mai state vittime ma si sono sfiorate tragedie". I tre consiglieri regionali fanno appello alla Giunta Zaia perché intervenga con urgenza per mettere in sicurezza i cittadini e assicurare l'incolumità delle persone che vivono ai piedi della Rocca e tutelare il suo patrimonio artistico e storico.

riprendono le ricerche di caferri e andrea liponi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *VARIE*

Riprendono le ricerche di Caferri e Andrea Liponi

Il prefetto Valenti: «Faremo tutto il possibile anche se è passato molto tempo» L'ex infermiere è scomparso a Fiè nel luglio 2012, lo studente è sparito nel 2008

BOLZANO Nuove operazioni di ricerca per ritrovare Angelo Caferri, l'ex infermiere bolzanino scomparso il 16 luglio 2012 in Alto Adige e Andrea Liponi, di cui non si ha più notizia dal 6 giugno 2008, sono state concordate in un incontro al commissariato del governo tra rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile. In particolare, per Caferri - scomparso dopo un giro in bici a Fiè ma il cui cellulare è stato rintracciato il giorno dopo in zona Gries - sarà organizzata un'ulteriore battuta di ricerca nei luoghi in cui è stata accertata la sua presenza poco prima della scomparsa. La ricerca sarà effettuata tramite l'impiego di unità cinofile e la collaborazione del reparto nucleo elicotteri dei carabinieri. Per via aerea sarà effettuata anche la nuova ricerca per Andrea Liponi, nella zona di Nalles, in cui è stata ritrovata la macchina del giovane di cui non si hanno più tracce ormai da cinque anni. La riunione al commissariato del governo è stata coordinata dal viceprefetto vicario, Francesca De Carlini, alla presenza del sostituto procuratore, Lorenzo Puccetti. Ricordiamo che nei giorni scorsi il prefetto Valerio Valenti aveva ricevuto i rappresentanti della sezione dell'Alto Adige dell'Associazione Penelope, Livio e Mirella Liponi, genitori di Andrea, che avevano illustrato dal proprio punto di vista i casi ancora aperti. «Faremo tutto quel che è ancora possibile fare - ha detto Valenti manifestando nel contempo la propria vicinanza ai familiari degli scomparsi - pur nella consapevolezza che il trascorrere del tempo è fattore avverso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova cucina mobile per la Protezione civile

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

INAUGURAZIONE. Consegnata dal sindaco al responsabile Saletti

Nuova cucina mobile
per la Protezione civile

Tosi: «Così si potranno produrre oltre 500 pasti e intervenire con rapidità nei casi di emergenza»
e-mail print
giovedì 28 marzo 2013 **CRONACA**,

La consegna delle nuove cucine mobili alla Protezione civile MARCHIORI È stata inaugurata ieri in piazza Bra dal sindaco Tosi la nuova cucina mobile in dotazione alla Protezione civile di Verona, alla presenza del responsabile della Protezione Civile di Verona Pierluigi Saletti.

«Con la nuova struttura», spiega Tosi, «costata complessivamente 170 mila euro, 100 mila dei quali finanziati dalla Regione Veneto, la Protezione civile di Verona sarà in grado di produrre oltre 500 pasti ed intervenire con rapidità, in affiancamento a tutte le attrezzature in dotazione, per i cittadini in caso di emergenza».

La nostra Protezione civile è intervenuta in aiuto alle popolazioni colpite da calamità naturali nelle maggiori situazioni di emergenza a livello nazionale: nel 2009 al Comune di Pianola, a pochi chilometri da L'Aquila, colpito dal terremoto; nel 2010 nei territori liguri colpiti dall'alluvione; nel 2012 nella gestione del campo di accoglienza di Cento (Ferrara), per l'emergenza sismica.

Mozzo e Valbrembo si affidano alla Protezione civile**Bergamonews***"Mozzo e Valbrembo si affidano alla Protezione civile"*Data: **27/03/2013**

Indietro

Mozzo e Valbrembo
 si affidano
 alla Protezione civile
 Tweet

I paesi dell'hinterland puntano dritto al volontariato, e, in tempo di spending review, si aggrappano alla protezione civile per migliorare il monitoraggio e la gestione del territorio. È il caso di Valbrembo e Mozzo, paese, quest'ultimo, dove non è mai stata costituita una squadra di Protezione Civile.

"Abbiamo predisposto tutto per creare un solido gruppo di circa quaranta persone - spiega il sindaco Paolo Pelliccioli (Innova Mozzo) - e noi come amministrazione investiremo 2.500 euro per iniziare a munire la futura squadra di tutto il materiale necessario". Ma prima i corsi preparatori, che cominceranno il 4 aprile e dureranno fino al 21 maggio. "Sono lezioni fondamentali, riconosciute dalla Regione e dalla Provincia, presiedute da docenti di spicco che garantiranno una solida preparazione ai nostri volontari che sceglieranno di aderire".

La costituzione di un gruppo, ora, è più che mai necessaria: "la giunta ha bisogno di una squadra che affianchi nella gestione del territorio, di fronte alle mille traversie che possono verificarsi ogni giorno". Oltre a questo, poi, va tenuto conto della difficile morfologia del territorio di Mozzo, che si presenta particolarmente frammentario, diviso dai colli e non semplice quindi da gestire. "Resta da capire se, una volta formatasi, la squadra prenderà poi una sua strada e si costituirà come associazione, o se preferirà restare legata al comune".

Quel che è certo, è la disponibilità che verrà data anche nella sorveglianza e nel monitoraggio del paese, tenendosi pronta ad operare con la neo costituita Commissione per la Sicurezza. "A breve nomineremo il nuovo presidente - conclude Pelliccioli - e la commissione potrà avviare il suo programma di lavoro. Di questi tempi volontariato ed impegno civico sono più che mai indispensabili".

Discorso diverso a Valbrembo, dove il progetto di avviamento della Protezione Civile è ad uno stadio avanzato, e l'amministrazione comunale è al lavoro sul perfezionamento della preparazione di ciascun membro. "Si è concluso con successo il corso di Radiocomunicazioni nell'ambito del programma di formazione del Gruppo Comunale della Protezione Civile - spiega l'assessore delegato Attilio Castelli - e abbiamo dato un segnale importante a tutta la popolazione". Il corso ha visto la presenza di ben trentuno iscritti provenienti, oltre che dal gruppo comunale di Protezione Civile, anche di volontari provenienti da Ponteranica e da Comunnovo. "Abbiamo ritenuto importante incentrare il corso sul tema della comunicazione radio - prosegue Castelli - indispensabile in situazioni di emergenza". Il corso si è svolto sull'arco di sei ore (quattro di teoria e due di pratica) ed ha visto il successo di tutti i volontari durante il test finale. "La parte pratica è consistita nella formazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) all'Ufficio Tecnico di Valbrembo e di due stazioni mobili posizionate nei territori di Paladina e di Ponteranica - spiega l'assessore -, i corsisti sono stati divisi in 7 squadre che hanno testato la connettività radio sull'intero territorio".

Il relatore del corso, per l'occasione, è stato Fermo Noris dell'A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) direttamente dalla Provincia di Bergamo. "Si è dimostrato una figura importantissima per la padronanza della materia e per la capacità di renderla semplice e comprensibile ai neofiti - conclude Castelli -, e ringrazio anche l'Associazione A.V.P.C. Parco del Brembo per aver accolto il mio invito a partecipare alla programmazione e allo svolgimento di tale corso", supportato anche dai dipendenti comunali dell'ufficio tecnico - in ambito radiocomunicativo - e dagli uomini della Polizia Locale.
 Cristiano Gamba

Mozzo e Valbrembo si affidano alla Protezione civile

Mercoledì, 27 Marzo, 2013 Autore:

Il fatturato della Rbm dà sollievo ai terremotati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 27/03/2013

Indietro

mercoledì 27 marzo 2013 - PROVINCIA -

NAVE. L'azienda ha destinato una cifra di rilievo alla ricostruzione delle scuole di S. Possidonio

Il fatturato della Rbm dà sollievo ai terremotati

Brescia ha nel cuore l'Emilia, a dimostrarlo un'azienda storica del nostro territorio: la Rbm di Nave, attiva nel settore dei componenti di sistemi per impianti termo-sanitari. La società ha versato il 2 per cento del fatturato realizzato dal 1 giugno al 31 dicembre 2012 in Emilia a uno tra i Comuni maggiormente colpiti dal sisma del maggio scorso, San Possidonio, per finanziarne la ricostruzione.

Non una raccolta fondi, ma una vera e propria voce da mettere a bilancio. L'operazione «Un sostegno per l'Emilia», fortemente voluta dai vertici dell'azienda, è un investimento sul futuro: i soldi raccolti saranno destinati alla costruzione del polo scolastico-culturale cittadino. Entusiasta il sindaco emiliano Rudi Accorsi, che si dichiara «commosso per la solidarietà dimostrata a un paesino piccolo e, tutto sommato, meno in vista di altri, ma al centro del cratere. Un'opera importante quella svolta dalla Rbm, grazie alla quale potremmo ricostruire le scuole materne, elementari e medie».

Un contributo importante (l'azienda preferisce non quantificare l'importo), che regalerà una nuova sede all'istruzione locale visto che il sisma ha causato danni irreparabili ai vecchi edifici. Il polo ospiterà, oltre alle scuole, anche una palestra, la biblioteca e un centro giovanile. Soddisfatto il presidente della Rbm spa, Guido Bossini, che ammette: «Siamo compiaciuti per l'esito dell'operazione. Abbiamo voluto dimostrare la nostra vicinanza alla popolazione colpita duramente colpita dal sisma. Il nostro è un contributo per cercare di alleviare, seppur in piccola parte, i disagi che hanno subito».S.NA.

Borgosatollo, verde è bello

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

giovedì 28 marzo 2013 - SPECIALI -

PROGRAMMATI PER SABATO 13 APRILE VARI INTERVENTI DI PULIZIA DI AREE DEL PAESE. L'INVITO DI RATTI

Borgosatollo, «verde» è bello

Uno scorcio di Parco Cantarane, che sarà interessato dagli interventi di pulizia Sabato 13 aprile, in occasione della Giornata del Verde Pulito, anche sul territorio di Borgosatollo si susseguiranno varie iniziative di sistemazione di aree pubbliche. Il Comune, su interessamento dell'assessorato all'Ecologia, ha infatti aderito al progetto promosso dalla Regione Lombardia. «Grazie al contributo di volontari - spiega l'assessore competente Giuseppe Ratti - andremo a pulire varie zone del paese, tra cui buona parte dell'area del Parco Cantarane; parco che è tra l'altro oggetto di un significativo piano di ampliamento verso nord che verrà completato a breve. Puliremo poi l'area del Fontanile Motella, così come diversi tratti di piste ciclabili. Ma anche il parco "Pertini" e altre aree del centro del paese».

«La buona riuscita dell'iniziativa, come tutte le iniziative di questo genere - continua l'assessore - dipenderà dal numero di adesioni che raccoglieremo. Abbiamo esteso l'invito alle principali associazioni che operano sul territorio: Libera Caccia, Arcicaccia, Federcaccia, gli Alpini, gli Amici della Bici, a tutti gli iscritti all'associazione Borgo Bikers, così come all'Oratorio e ai volontari della Protezione Civile, per altro già impegnato da qualche tempo nella pulizia del torrente Garza. Più gente si renderà disponibile, meglio puliremo il nostro territorio». La Giornata del Verde Pulito riveste ormai da vari anni un ruolo significativo nel contesto regionale, sia di sensibilizzazione e informazione ai cittadini sulle questioni ambientali che di realizzazione di azioni concrete di pulizia e sistemazione di aree a verde nei Comuni che aderiscono all'iniziativa. Rappresenta inoltre un'occasione di partecipazione attiva dei cittadini lombardi, di associazioni e gruppi di volontariato, che a vario titolo operano nella tutela ambientale, nell'impegno sociale di cittadinanza attiva, a favore del verde e dello sviluppo sostenibile. La data ufficiale stabilita per la manifestazione di quest'anno è domenica 14 aprile.

Rapis denunciato per procurato allarme

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

giovedì 28 marzo 2013 - PROVINCIA -
PALAZZOLO. L'imprenditore «scomparso»

Rapis denunciato
per procurato allarme

Per cinque giorni aveva fatto perdere le proprie tracce scomparendo nel nulla, facendo scattare una macchina dei soccorsi che aveva coinvolto vigili del fuoco, sommozzatori, unità cinofile, protezione civile e polizia stradale.

Di conseguenza Battista Rapis, imprenditore 57enne di Cavernago, nella bergamasca, è stato denunciato a piede libero per procurato allarme.

A deciderlo è stato il pm titolare del caso, Maria Cocucci. Un modo per presentargli «il contro» di quelle ricerche impegnative e costose, svolte anche nella «laga» del fiume Oglio e in condizioni ambientali difficili. E tutto per niente. Scomparso da casa da mercoledì scorso, lunedì era entrato in un ristorante di Rivoltella, frazione di Desenzano, chiedendo al titolare di telefonare alla sua ex compagna per farsi venire a prendere. I due si erano lasciati alcuni mesi fa dopo 17 anni di relazione sentimentale. Alla polizia, l'uomo ha spiegato di essersi allontanato per problemi personali, dovuti a problemi affettivi e a preoccupazioni lavorative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rolfi si dimette dalla giunta Le sue deleghe divise in tre

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

giovedì 28 marzo 2013 - CRONACA -

LE NOMINE. Dopo l'elezione in consiglio regionale e la polemica sul doppio incarico ieri sera è arrivato l'annuncio

Rolfi si dimette dalla giunta

Le sue deleghe divise in tre

Natalia Danesi

Pedretti sarà vicesindaco, Bianchini alla Sicurezza A Gallizioli la Mobilità (ma anche Partecipate e Metrò) Paroli: «Spero che si ricandidi in consiglio comunale»

Rolfi riceve da Novelli il Crest simbolo della polizia locale FOTOLIVE| Il sindaco Paroli con il suo nuovo vicesindaco Pedretti Inizia l'avventura di Fabio Rolfi in consiglio regionale, e si chiude quella in Loggia. L'ormai ex vicesindaco e assessore ha partecipato ieri sera alla sua ultima giunta, dopo la quale ha rassegnato le dimissioni in ragione dell'incompatibilità con il ruolo che ricopre al Pirellone (la sua candidatura era stata espressamente richiesta dal governatore Roberto Maroni). «Mi dispiace dimettermi anche se ero consapevole che avrei dovuto farlo - ha detto Rolfi -. Lascio comunque al termine di un mandato, perciò quello che si doveva fare si è fatto».

Il doppio incarico era stato anche al centro di una polemica sollevata dal Pd Claudio Bragaglio nell'ultima seduta di consiglio comunale. Anche l'altro ieri in una nota Bragaglio aveva polemizzato sui tempi delle dimissioni convinto che ci fosse la volontà di «attivare un rinvio di 30 giorni, basato su osservazioni capziose, ricorsi giurisdizionali, manfrine di Consiglio». Il consigliere di opposizione aveva avvisato: «Se tali tentativi verranno attivati il prossimo Consiglio sarà chiamato ad un pronunciamento formale sulla questione, non aggirabile con interpretazioni improprie del regolamento. E, in ogni caso, in presenza di mancate dimissioni, va praticata la revoca dell'assessore da parte del sindaco Paroli».

Ma non ce n'è stato bisogno. Ieri è arrivata la risposta che ha messo una pietra sulle polemiche («la legge consente dieci giorni dalla proclamazione, è avvenuta il 18 e oggi è il 27», ha rilevato Rolfi).

GIORNATA DI SALUTI dunque per l'ex vicesindaco, che prima di annunciare la sua scelta è stato protagonista di una conferenza stampa nella sede del comando di polizia locale, in via Donegani. Il comandante Roberto Novelli gli ha consegnato un Crest che simboleggia il Corpo, ringraziandolo per la vicinanza e l'impegno che ha speso in tutti questi anni.

Ma ieri è stata anche la giornata dell'assegnazione delle deleghe ai sostituti, che saranno tre e rimarranno in carica per questo breve scampolo di consiliatura. Con il sindaco Adriano Paroli, Rolfi ha condiviso che «considerata la conoscenza della macchina comunale e il momento delicato» fosse l'assessore al Bilancio Silvano Pedretti ad assumere la delega di vicesindaco. Un segno di «responsabilità nei confronti della città, nella consapevolezza che fosse il più adatto in questo momento a questo ruolo», ha detto il primo cittadino. «Abbiamo concordato sulla nomina di Pedretti, ma vorrei precisare che non c'è nulla di politico in questo passaggio - ha sottolineato Rolfi -. Siamo consapevoli delle nostre risorse e convinti di poter vincere, consapevoli che nel Paroli bis il vicesindaco sarà indicato dalla Lega Nord».

INGRESSO IN GIUNTA poi, come già le indiscrezioni avevano annunciato negli scorsi giorni, per il capogruppo del Carroccio Nicola Gallizioli che si occuperà di Demografia, Decentramento, Traffico, Mobilità e Trasporti oltre che di due nuove deleghe: Metropolitana, in ragione della sua esperienza alla guida della commissione comunale sul tema, e Società partecipate con particolare riguardo nel settore della mobilità stessa. «Credo che dovremo essere innovatori pensando ad un riordino delle società. Anche il tema di una holding che raccolga le partecipazioni del Comune, poi, è andrà affrontato», ha detto Paroli». Al posto di Nicola Gallizioli in consiglio comunale entrerà il più preferito del Carroccio

Rolfi si dimette dalla giunta Le sue deleghe divise in tre

alle comunali 2008: dovrebbe essere Mario Visentini, che siede già nel Consiglio di amministrazione di Brescia Trasporti. Il sostituto capogruppo sarà scelto nelle prossime ore. L'attuale assessore allo Sport e alla Casa Massimo Bianchini, pure lui leghista, si occuperà di Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile.

«Nessuno è insostituibile - ha confessato Rolfi - e il nostro partito può vantare una squadra molto valida in Loggia. Con Gallizioli e Bianchini, oltre che con Pedretti, le deleghe saranno in buone mani».

Il sindaco Adriano Paroli, visibilmente emozionato, ha salutato così ieri il suo braccio destro, con cui in questi anni ha lavorato in tandem e senza mai momenti di scontro acceso, al di là della normale dialettica politica.

«CI CONOSCEVAMO poco prima di questa avventura. Oltre alla stima - ha spiegato il sindaco -. è nata un'amicizia di quelle che nascono quando si lavora fianco a fianco con grandissima collaborazione e avendo a cuore un unico obiettivo, l'amore per la città. Dal momento dell'insediamento, Fabio ha avuto grande attenzione nei confronti di Brescia, dandomi consigli che spesso ho colto». È stata un'occasione, anche, per il primo cittadino, per elencare i traguardi che ritiene raggiunti nel mandato. «Rolfi ha avuto un ambito di competenza innanzitutto sulla sicurezza, rappresentando al comitato prefettizio la Loggia - ha detto -. Ma anche sulla mobilità caricandosi di un tema non secondario: con lui Brescia ha operato le più grandi pedonalizzazioni, da piazza Loggia, Duomo a corso Zanardelli, oltre ad aver seguito la metropolitana». Lo stesso ex assessore ha ricordato che dal 3 aprile, nell'ambito del piano di riordino del trasporto pubblico, piazza Loggia sarà completamente off limits: «E se penso a quanti veicoli ci passavano tempo fa è un bel cambiamento».

E non è solo tempo di bilanci. Anche se l'attività amministrativa di Fabio Rolfi si sposta a Milano, quella politica resta a Brescia, perché è ormai pronta a partire la campagna elettorale in vista delle amministrative di fine maggio. E lui da segretario provinciale della Lega avrà il suo da fare. Dal sindaco è arrivato ieri l'appello comunque a non abbandonare la Loggia: «Le elezioni saranno presto e mi auguro che Fabio decida di candidarsi nel consiglio comunale - ha detto -, visto che non c'è incompatibilità. In ogni caso se anche non dovesse essere così sarà un punto di riferimento per il nostro lavoro».

Immediata la risposta dell'interessato, che ne ha approfittato per confermare convinto, se mai ce ne fosse stato bisogno, l'appoggio alla corsa del primo cittadino: «Sosterremo con convinzione Paroli non solo per il lavoro ma per l'attenzione e la vicinanza con la quale si confronta, del sindaco ho apprezzato il tratto umano», ha detto. E scherzando ha aggiunto: «Avrò più tempo per fare la campagna elettorale rubando voti al Pdl. Sarò comunque con piacere alla guida della lista Lega alle comunali per portare il mio contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile: il Consiglio approva il regolamento del gruppo di volontari

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

SAN BENIGNO CANAVESE

Protezione civile: il Consiglio approva il regolamento del gruppo di volontari

Con l'approvazione del regolamento in Consiglio comunale sarà presto operativo il gruppo di volontari della Protezione civile. Il documento è stato illustrato e discusso nell'accordo fra tutti gli schieramenti durante l'assemblea civica convocata martedì scorso, 12 marzo. L'obiettivo del sodalizio è la tutela e la difesa del territorio, in passato già pesantemente colpito da calamità naturali. Tant'è che negli anni scorsi, per raggiungere il traguardo oggi, l'amministrazione comunale aveva già adottato il piano di Protezione civile. Era stato il primo passo per creare l'apparato pronto ad intervenire in caso di emergenza, nonché per attività di prevenzione. In base al regolamento è infatti prevista l'istituzione di un'unità di crisi per coordinare soccorsi qualora scatti un'emergenza. Il gruppo di volontari di San Benigno rientra nell'ambito del centro intercomunale Com di Settimo Torinese. L'ente ha promosso di recente anche i corsi di formazione e dopo le lezioni di preparazione sono stati selezionati i volontari che indosseranno le divise dell'associazione comunale. Sono dodici in tutto e sono stati scelti in base alle esperienze maturate e alle professionalità acquisite. Durante l'assise civica è stato «ringraziato il gruppo messosi a disposizione per dedicare d'ora in poi il proprio tempo e le proprie risorse alla comunità». Il regolamento approvato stila i requisiti e definisce i criteri per entrare all'interno del sodalizio, dall'addestramento al conseguimento di un tesserino di riconoscimento. Prossimo passo sarà l'iscrizione albo della Protezione civile con la possibilità di richiedere aiuti e fondi a enti e fondazioni per potenziare la sede..

Autore:ses

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

Non è più una cattedrale dello spreco Sabato il taglio del nastro: presenti un centinaio di rivarolesi curiosi di vedere il centro Dopo otto anni dalla conclusione dei lavori e di

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

RIVAROLO CANAVESE

Non è più una cattedrale dello spreco Sabato il taglio del nastro: presenti un centinaio di rivarolesi curiosi di vedere il centro Dopo otto anni dalla conclusione dei lavori e di totale abbandono, inaugurato (veramente) il polo di protezione di civile. Ciò che non sono riusciti a fare i politici, lo hanno reso possibile i commissari

Un taglio del nastro atteso dove anni, quello che si è svolto sabato mattina. Dopo quasi due lustri dall'effettiva costruzione è stato, finalmente, inaugurato il polo integrato di protezione civile situato in via delle foibe a Rivarolo. Un evento di elevata importanza, «battezzato» alla presenza della Commissione Straordinaria, del consigliere regionale Roberto Tentoni e dell'assessore provinciale Marco Balagna, oltre che alla presenza di innumerevoli cittadini curiosi di esplorare il «nuovo» plesso e di coloro che opereranno all'interno: la protezione civile Equilatero, l'associazione Radioamatori italiani ed i vigili urbani. «à un momento importante perchè dopo la sua costruzione non è mai stato utilizzato - dichiara il Presidente della Commissione Straordinaria Massimo Marchesiello - questa struttura è assolutamente idonea allo scopo prefissato. Anche se è stato inutilizzato per molto tempo, fortunamente non abbiamo riscontrato ingenti problematiche relative all'usura (è stato sostituito solo l'impianto termico, ndr), ma abbiamo provveduto, insieme alla collaborazione degli uffici comunali incaricati, alla manutenzione finale. Comunque sia l'ufficio verbali della polizia municipale continuerà ad essere all'interno del Municipio». La struttura è stata realizzata dopo la forte alluvione del 2000, con i fondi raccolti dal Tg5 e dalla fondazione «Specchio dei Tempi» ed ultimata infine nel 2005. Solamente ora, a distanza di anni, verrà utilizzata. «Strutture come questa sono essenziali per garantire servizio alla cittadinanza per qualsiasi evenienza - ha dichiarato Balagna - questo è l'obbiettivo fondamentale per i canavesani». Il polo, costato 1 milione 324mila e 737 euro a cui hanno concorso anche Provincia di Torino e Comune con circa 150mila euro a testa, è nato «dalla solidarietà dei componenti che hanno permesso la realizzazione - commenta Tentoni - e sarà l'anima dei volontari a favorire un adeguata attività per i rivarolesi ed il Canavese». Infine i locali sono stati benedetti da Don Raffaele Roffino. .

Autore:seo

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

Evacuate le scuole di Favria Studenti, insegnanti e volontari impegnati nella simulazione di un terremoto

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

FAVRIA

«Evacuate» le scuole di Favria Studenti, insegnanti e volontari impegnati nella simulazione di un terremoto

La Protezione civile e la scuola di Favria al centro di una due giorni dove il punto focale è stato quello legato alla sicurezza. Il 13 e il 14 marzo le Elementari e Medie favriesi sono state teatro di una serie di prove di evacuazione. Un «esercizio» fondamentale, che torna a essere svolto proprio per garantire una certa tranquillità in caso di un certo tipo di problematiche. «Dopo alcuni anni d'assenza - ha spiegato

Luca Cattaneo, referente del Servizio Protezione Civile del Comune - la dirigente

Maria Teresa Icardi ha fortemente voluto che fosse garantita anche la nostra presenza. Abbiamo risposto con vivo entusiasmo all'invito, perciò dopo alcune riunioni con le insegnanti responsabili alla sicurezza dei rispettivi plessi scolastici, è stata la volta di realizzare la simulazione». Prove di evacuazione, queste, che devono essere effettuate almeno tre volte l'anno, con scenari di rischio differenti. «Noi abbiamo simulato la scossa di terremoto. Abbiamo sistemato i volontari fuori e dentro l'edificio ed ai rispettivi piani con il compito di "osservatori". In questo modo, hanno potuto visionare che alunni, insegnanti e personale ausiliario svolgessero correttamente le procedure. Al suono prolungato della sirena d'allarme, e una volta staccata la corrente elettrica, i ragazzi si sono correttamente inginocchiati sotto il banco fino a quando la sirena ha smesso di suonare. Successivamente i giovani si sono preparati ad evacuare l'edificio e tutto è stato svolto secondo le procedure». Prima di far rientrare gli alunni nelle classi, i volontari hanno provveduto a controllare che tutte le lampade di emergenza e le altre segnalazioni luminose fossero funzionanti, segnalando al contempo le anomalie riscontrate. «à stato un banco di prova importante per tutti gli attori intervenuti all'evacuazione - ha aggiunto Cattaneo - sia per alunni ed insegnanti che per i dieci volontari del Servizio Protezione Civile che sono intervenuti. La nostra attività nelle scuole non si fermerà qui; dal prossimo anno abbiamo sono in programma numerose iniziative di sensibilizzazione, che porteremo avanti assieme al corpo insegnante»..

Autore:gdv

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

A lezione per imparare a salvare una vita

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

RIVARA

A lezione per imparare a salvare una vita

Una buona preparazione, e saper sempre cosa fare nel momento in cui ci si trova di fronte a una situazione d'emergenza, molto spesso permette di salvare una vita umana. E questo è uno degli scopi che hanno portato l'Associazione Volontari Protezione Civile di Rivara ad organizzare un corso di primo soccorso che ha ottenuto un discreto successo di partecipazione. Sono stati una ventina, tra volontari locali e provenienti da Front, nonché semplici cittadini che a inizio marzo hanno preso parte alle due lezioni allestite appositamente nei locali delle «Serre» di Villa Oglioni. Una prima serata dedicata alla teoria, e una seconda aperta invece alla pratica hanno visto i presenti confrontarsi con i piccoli e i grandi incidenti che possono registrarsi nella vita di tutti i giorni. Alla fine dell'appuntamento, gli organizzatori hanno espresso la loro soddisfazione, dando appuntamento a tutti per l'anno prossimo, quando sarà la volta del corso di aggiornamento. «Vogliamo esprimere un sentito ringraziamento - hanno detto dal gruppo rivarese - ai volontari istruttori della Croce Bianca che hanno tenuto le lezioni e al Comune, che ci ha concesso i locali. Intanto, cogliamo l'occasione per ricordare che a maggio si terrà, invece, l'iniziativa per il rilascio dell'allegato di soccorritore del 118, nonché che chiunque fosse interessato può venire a trovarci presso la nostra sede di via Grassa, tutti i venerdì sera»..

Autore:gdv

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

La Provincia di Monza costretta ad accantonare i progetti «Paghiamo le aziende fornitrici con 120 giorni di ritardo»*«Scuole, caserme e strade Non c'è rimasto un euro»*

In Provincia il brutto deve ancora arrivare: in via Grossi non ci sono fatture arretrate da saldare, ma i debiti si accumuleranno presto se le casse non saranno rimpinguate con entrate straordinarie. A differenza di quasi tutti gli altri enti italiani quello brianzolo non si trova con i creditori alla porta: gli oltre 20.000.000 di euro fruttati lo scorso dicembre dalla vendita di Sea hanno consentito agli uffici di pagare le aziende: «Ora - afferma l'assessore al Bilancio Alberto Grisi - abbiamo un ritardo di circa 120 giorni, un termine normale per tutte le imprese e, soprattutto, non abbiamo controversie in atto. Sono, però, preoccupato per il futuro perché gli arretrati sono destinati a crescere anche perché tra aprile e maggio non riuscirò a saldare nulla». La gran parte del rosso è costituito dai conti per la costruzione della sede sull'area della ex caserma IV Novembre a Monza, l'unico intervento importante in corso. Se anche la Provincia vendesse gli uffici di piazza Cambiaghi riuscirebbe a far poco: con i prezzi del mercato crollati incasserebbe meno di 2.000.000 di euro. L'unica speranza per la giunta Allevi rimane la vendita di «Serravalle» che, in ogni caso, non si concretizzerà prima di luglio: con la quarantina di milioni attesi l'ente potrebbe pagare tutte le fatture senza sfiorare il Patto di stabilità. I vincoli, infatti, impediscono alla giunta di aprire i cantieri pur avendo le risorse in cassa: rimangono in attesa il completamento dell'istituto agrario Castiglioni di Limbiate per un importo di 800.000 euro e quello dell'autorimessa della caserma monzese dei Carabinieri per 600.000 euro, il rifacimento dei lucernari nelle scuole superiori di Desio e Muggiò per 200.000 e, soprattutto, la costruzione degli istituti di Brugherio e Arcore per un totale attorno ai 18.000.000 di euro. «Quello di Brugherio - commenta l'assessore al Patrimonio Fabio Meroni - può essere considerato un debito. C'è, infatti, un'impresa che ha vinto un appalto e che deve rimanere ferma in quanto non possiamo spendere». Inutile dire che lo sblocco dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni è atteso come una manna: «La Regione - prosegue l'assessore - sembra decisa a stanziare 137.000.000, che potrebbero salire a 210.000.000 per consentire a comuni e province di sfiorare il patto. Pare che ai dodici enti intermedi spettino 23.000.000: se saranno ripartiti sulla base della popolazione a noi arriverà 1.500.000 euro che potrà crescere fino a 2.000.000». La cifra, pur non cospicua, permetterebbe di onorare qualche fattura per lavori di manutenzione di modesta entità. «Mi auguro - auspica l'assessore alla Viabilità Francesco Giordano - che arrivi qualcosa anche per completare il tunnel sotto via Boito che collegherà la Valassina alla Sp6 Monza-Carate». Via Grossi, intanto, risparmierà sugli stipendi dei dirigenti, scesi in un sol colpo da dodici a otto: «In alcuni settori - riflette Giordano - la carenza di personale è pesante in quanto manca un terzo dei dipendenti rispetto all'organico previsto nel 2009: Polizia locale e Protezione civile sono al completo, ma Ambiente, Infrastrutture, Trasporti e Patrimonio non riescono a funzionare come dovrebbero. In un anno se ne sono andati cinque tecnici e non possiamo sostituirli a causa del blocco delle assunzioni». Monica Bonalumi

«Luogo impervio, immerso nella nebbia»**Corriere Alto Adige**

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 27/03/2013 - pag: 5

«Luogo impervio, immerso nella nebbia»

BOLZANO Il capo del soccorso alpino di Solda, Olaf Reinstadler, era ovviamente presente sul luogo della disgrazia, avvenuta ieri pomeriggio in val Martello. Poche parole quelle che vengono rilasciate quando l'intervento è ancora in corso, ma che lasciano capire tutta la gravità della situazione. «Purtroppo le operazioni di recupero sono state rese difficoltose dal maltempo, in quel luogo impervio non si vedeva bene, c'era anche nebbia ha spiegato Reinstadler Con difficoltà siamo arrivati sul posto. Se avessimo potuto contare sugli elicotteri sarebbe stato più semplice. Ma la visibilità era pessima e questo fattore ha fatto sì che il gruppo di scialpinisti non vedesse bene la zona che stava attraversando». Nonostante la mancanza degli elicotteri, le macchine dei soccorsi, ancora una volta, hanno funzionato nel miglior modo possibile, come spiega il comandante provinciale della guardia di finanza, il colonnello Giovanni Avitabile. «Pur non essendo personalmente sul posto sono rimasto in stretto contatto con i colleghi del soccorso alpino di Solda e Silandro ha spiegato Avitabile che hanno condotto le operazioni di recupero nella migliore maniera possibile. La macchina dei soccorsi, fortunatamente, funziona molto bene in territorio altoatesino, non è certo questo l'unico caso in cui è stato dimostrato. Purtroppo le condizioni del tempo non hanno semplificato la situazione, già molto difficoltosa: ma resta da lodare l'impegno dei soccorritori che sono riusciti ad arrivare a piedi sul luogo dell'incidente». I. G. RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti nella Bassa Rocca, rientra la paura**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 27/03/2013 - pag: 9

Allagamenti nella Bassa Rocca, rientra la paura

PADOVA Le piogge intense delle ultime ore hanno creato qualche disagio (per fortuna limitato) in provincia. A finire sotto acqua sono state soprattutto alcune zone al confine tra Padova e Rovigo, soprattutto tra Vescovana e Boara Pisani dove è esondato lo scolo Sabbadina e alcune aziende agricole sono state allagate. In diversi casi sono dovute intervenire delle squadre dei vigili del fuoco per salvare il bestiame. Qualche disagio lo si è registrato anche tra Monselice, Anguillara e Pernumia ma fortunatamente a causa di qualche isolato allagamento. Sul posto è stato un costante viavai delle squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile. «Continuiamo a monitorare la zona del Frassina, del Fratta e del Gorzone - ha spiegato l'assessore provinciale alla Protezione Civile Mauro Fecchio - ma l'allarme è rientrato e anche i problemi creati dalle intense piogge di questi giorni sono stati limitati. Al momento non risultano situazioni di allagamenti se non qualche sporadico caso isolato». Ancora attenzione, invece, a Monselice. La Rocca domenica ha ripreso a sgretolarsi in maniera preoccupante. Verrà revocata questa mattina l'ordinanza del sindaco Francesco Lunghi che riguardava l'evacuazione di tre numeri civici di via San Martino in seguito del crollo di alcuni grossi massi avvenuto domenica notte. Ieri mattina i sopralluoghi dei vigili del fuoco, degli ingegneri del Genio Civile e del comune hanno constatato che non c'è nessun rischio per le sette famiglie sfollate. Invece le reti di protezione sul monte verranno messe a posto quando smetterà di piovere.

L v

cadore: non puliamo noi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

il caso distretto militare: Ana

Cadore: «Non puliamo noi»

BELLUNO L Ana non è un diserbante. L ex presidente dell Associazione nazionale alpini, Arrigo Cadore sente la necessità di avvertire chi di dovere: «Non tocca certo a noi ripulire il cortile laterale della caserma Jacopo Tasso. Non so come possa essere uscita questa cosa, di sicuro la nostra associazione si sta occupando di un'altra ala del Distretto militare, dove si sta ricavando la sede. Non c'entriamo niente con quello che sta succedendo dall'altra parte, anche se lo abbiamo ben presente e ci rattrista, perché questa è stata una delle sedi della Brigata Alpina Cadore e ci è indubbiamente molto caro per il suo passato». Il degrado è concentrato dove fino a pochi mesi fa c'era la pista di pattinaggio in ghiaccio artificiale. Nelle intenzioni del Demanio civile, che è proprietario dell'area, ci sarebbero dei magazzini della protezione civile, di fatto il cortile è una distesa di erbacce selvatiche, sormontato da tetti pericolanti e finestre, delle quali si sono salvati davvero pochi vetri. Insieme alla vicina caserma Fantuzzi, è uno dei peggiori biglietti da visita della città, soprattutto per chi transita lungo via Tissi. (g.s.)

Indagato per procurato allarme l'imprenditore che ha finto il suicidio

Cavernago È indagato Battista Rapis, l'imprenditore di Malpaga che per cinque giorni non ha dato notizie di sé. L'uomo era sparito dalla sua abitazione mercoledì scorso ed è ricomparso soltanto l'altro ieri. Un lasso di tempo in cui si è lavorato alacremente per le ricerche: per rintracciarlo si sono mobilitati polizia stradale, vigili del fuoco, sommozzatori, Protezione civile, parenti e amici. Tutti al lavoro con un vago presentimento, generato (e alla fine fortunatamente smentito) dalla lettera con cui il cinquantasettenne faceva intendere di volersi suicidare. Per questo motivo il pm Laura Cocucci ha deciso di iscriverlo nel registro degli indagati con l'accusa di procurato allarme. Rapis lunedì mattina s'è presentato in un ristorante di Rivoltella del Garda, frazione di Desenzano (Brescia), chiedendo al titolare di chiamare la sua ex convivente, che abita a Cavernago. La donna con cui l'imprenditore aveva recentemente troncato la relazione durata 17 anni e che venerdì aveva ricevuto una raccomandata da parte di Rapis. Il quale nella lettera chiedeva perdono, le raccomandava i suoi figli e i suoi cani, le giurava amore eterno e diceva di non farcela più a vivere così. Allegati allo scritto, alcuni assegni, per una cifra molto consistente, che sarebbero serviti per pagare alcune spese. Tutti gesti che confermavano l'ipotesi del suicidio. I poliziotti della stradale hanno però capito che qualcosa non quadrava: un'amica romana di Rapis ha infatti raccontato di aver spedito lei, su incarico dell'imprenditore, la raccomandata. Inoltre l'uomo non aveva particolari problemi economici e - come da sempre sostenuto dai due figli - non era tipo da togliersi la vita. È diventata così sempre più solida l'ipotesi che l'imprenditore fosse vivo e avesse simulato il suicidio, forse nel disperato tentativo di riconquistare la sua ex. Agli agenti della squadra mobile Rapis ha infatti raccontato di essersi allontanato per problemi personali, sentimentali e familiari: con sé aveva una discreta somma di denaro con la quale, fino a quel momento, aveva pagato i pasti al ristorante di Rivoltella. Ha detto di avere abbandonato l'auto a Palazzolo sull'Oglio e di essere arrivato a Desenzano dopo aver chiesto un passaggio. La polizia stradale di Seriate si è occupata delle indagini da giovedì mattina, quando la Porsche Cayenne dell'imprenditore (intestata alla ex) è stata trovata in una piazzola di sosta in autostrada. All'interno c'erano una bottiglia di whisky, alcune scatole di antidepressivi aperte e un biglietto con tre numeri di telefono da chiamare «nel caso l'auto avesse dato fastidio».

ponte priorità regionale servono trenta milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Ponte priorità regionale Servono trenta milioni

Domani sul tavolo di Maroni il rapporto post terremoto dell assessore Bulbarelli Tra gli obiettivi la riduzione del gap con l Emilia e i rimborsi alle case non inagibili

SAN BENEDETTO PO Il ponte di San Benedetto Po sarà in cima alla lista dei nodi da affrontare da parte della nuova giunta regionale lombarda per il dopo sisma. E, spiega Paola Bulbarelli, assessore alla Casa, incaricata dal governatore Roberto Maroni di presentare un rapporto sulla situazione dei Comuni mantovani terremotati, l obiettivo sarà quello di realizzare un ponte nuovo: «Già troppe volte sono state messe delle pezze - sottolinea Bulbarelli -, servirà uno stanziamento di 30-35 milioni di euro, ma vogliamo un ponte nuovo». Il rapporto per il commissario Maroni sarà pronto già domani, in occasione della prima seduta operativa della giunta regionale. «Ma già nella giunta d insediamento si è parlato di terremoto - ricorda Paola Bulbarelli -, a testimonianza dell attenzione che il presidente Maroni intende riservare alla ricostruzione». Per redigere il memorandum, l assessore mantovano ha incontrato nei giorni scorsi il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci, e i sindaci di Moglia, Quistello, San Benedetto Po, Motteggiana, oltre al vice sindaco di Poggio Rusco. Un confronto durante il quale sono state evidenziate le differenze di trattamento tra cittadini lombardi ed emiliano-romagnoli, «disparità di trattamento che cercheremo di eliminare - assicura Bulbarelli -, perché non devono esserci terremotati di serie A e di serie B». La Regione ha scritto ha tutti i sindaci del cratere per chiedere un elenco aggiornato degli edifici danneggiati, segnalando in particolare il numero di immobili superiori ai 120 metri quadrati, che riceveranno risarcimenti inferiori rispetto all Emilia-Romagna. A questo proposito, Paola Bulbarelli critica a posteriori la scelta di nominare tre commissari per gestire l emergenza e la ricostruzione dopo il sisma: «In questo modo, paesi confinanti si ritrovano a dover fare i conti con normative differenti, è inevitabile che ci siano discriminazioni. E queste sono a scapito della Lombardia». È stato rilevato che in Emilia è partita prima la macchina dei risarcimenti, con le relative ordinanze, «anche se - sottolinea l assessore - la distanza non è poi così grande: le pratiche già rimborsate sono poche anche per loro». Un altro aspetto delicato riguarda gli immobili danneggiati ma non dichiarati inagibili, che non riceveranno, allo stato attuale, alcun contributo. «Si tratta di 1.890 abitazioni - fa notare l assessore - per i quali andrà trovata una formula. Anche se non sarà facile, vista la disponibilità di fondi limitata. In questo caso, cercheremo di raccordarci con l Emilia-Romagna: tra noi e loro, abbiamo 9mila famiglie escluse dagli indennizzi».

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

SUZZARA Disagi al traffico per un incidente Lieve incidente stradale ieri, poco dopo le 12, sulla Sp. 50 che collega Suzzara a Borgoforte. Un 35enne che viaggiava a bordo della sua Fiat Punto, per cause al vaglio della Polizia locale, è uscita di strada. Immediati i soccorsi. Sul posto un'ambulanza del "Soccorso Azzurro" e i vigili del fuoco di Suzzara. Per fortuna niente di grave ma solo disagi alla circolazione per la formazione di lunghe code. La situazione è tornata normale verso le 13. SUZZARA Sabato chiusi gli uffici municipali Per le festività pasquali, tutti gli uffici comunali sabato resteranno chiusi. bologna Superare il sisma Un libro per i bimbi Alla Fiera del Libro per ragazzi di Bologna parte la gara di solidarietà per la ricostruzione della biblioteca di Finale Emilia, distrutta dal terremoto. "Trema la terra, tutti giù per terra!" (Artebambini), presentato ieri, è un libro per bambini che miscela parole e disegni e punta a tirar fuori i sentimenti dei piccoli dopo il terremoto. Il ricavato verrà devoluto.

pulimincio fa il pieno di rifiuti, allarme eternit sul fiume

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

POZZOLO DI MARMIROLO

Pulimincio fa il pieno di rifiuti, allarme eternit sul fiume

MARMIROLO (Pozzolo) Per il decimo anno consecutivo Pulimincio ha portato a termine la pulizia delle rive del fiume Mincio, nel tratto in cui costeggia l'abitato di Pozzolo. Un successo, come ogni anno, il risultato - in termini di quantità di immondizia tolta dalle rive del fiume e in termini di partecipazione. Nonostante il maltempo e la pioggia, Pulimincio non si è fermato. Organizzata dall'associazione culturale La luna nel pozzo, con il patrocinio del Parco del Mincio e la collaborazione del Comune di Marmirolo e della Protezione Civile, in occasione della decima edizione una ventina di volontari hanno ripulito le rive del Mincio. Per il terzo anno consecutivo è stata riscontrata, documentata e segnalata una discarica di eternit a pochi metri dall'alveo del Mincio. Nel tratto della riva opposta all'abitato di Pozzolo, infatti si concentra la maggior quantità di immondizia. Un elenco sommario di quanto è stato trovato e raccolto: materassi, copertoni d'auto e camion, giocattoli per bambini, taniche di benzina, pantaloni, gonne e indumenti da bambino, oltre all'infinito corollario di lattine, bottiglie di vetro e plastica, materiale da pesca.

sicurezza a de marchi l'osservatorio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Sicurezza A de Marchi l'osservatorio

Il consigliere comunale Luca De Marchi ha ricevuto ieri dal sindaco Sodano l'incarico di responsabile dell'Osservatorio sulla sicurezza. «La sicurezza - ha sottolineato Sodano - è un nuovo moderno diritto di cittadinanza e si realizza attraverso un insieme complesso di attività, tutte finalizzate ad innalzare la qualità della vita». «Questa delega speciale - ha commentato De Marchi - mi permetterà di dialogare con il nuovo assessore regionale alla sicurezza della Lega Nord. Andrò in Regione e cercherò di raccogliere i fondi per gli straordinari dei nostri agenti della polizia locale e per finanziare i progetti sulla sicurezza». De Marchi si occuperà anche delle risse che si sono verificate in centro. A suo parere, infatti, è necessario aprire un tavolo con le associazioni dei commercianti, «mentre il presidio del territorio dovrebbe essere garantito dalla protezione civile e la nostra polizia locale». L'Osservatorio avrà sede in Comune oppure in una delle ex circoscrizioni; de Marchi avrà il compito di raccogliere le istanze dei cittadini in tema di sicurezza e di rapportarsi con l'assessore alla polizia locale e il comandante della Polizia locale. Il quale, ogni tre mesi, trasmetterà al responsabile dell'osservatorio un report sulle iniziative svolte in materia di sicurezza urbana e sullo stato di avanzamento del patto per la sicurezza.

canali irrigui stracolmi d'acqua mondine a rischio, attivo san siro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Canali irrigui stracolmi d acqua Mondine a rischio, attivo San Siro

MOGLIA Occhi puntati ancora su Secchia e canali irrigui. Nelle ultime ventiquattro ore la situazione ha avuto un leggero miglioramento: non è piovuto o è piovuto poco, quindi il fiume non è cresciuto di livello e gli impianti di bonifica hanno avuto modo e tempo di smaltire l acqua in eccesso dai canali ormai stracolmi. Ma il lavoro non è finito, in particolare per il consorzio Emilia Centrale, che ha sede a Reggio Emilia, ma gestisce impianti anche nel Mantovano, come quello di San Siro di San Benedetto e quello delle Mondine di Moglia, gravemente danneggiato dal terremoto e tuttora in ripristino. Lunedì, come ci aveva spiegato il caposettore degli impianti Guido Ruini, erano state attivate solo due su cinque pompe delle Mondine, mentre era in programma l accensione delle pompe di San Siro, dove ancora l acqua veniva scaricata a gravità in Po. Ieri invece, ci comunica, sempre dall Emilia Centrale, l ingegner Paola Zanetti, le macchine di Moglia sono state spente, anche per non aggravare la già compromessa situazione della struttura (i trasformatori che alimentano le macchine sono proprio sotto la torre crollata per il terremoto, e ancora puntellata; e gli allacciamenti elettrici sono provvisori, cioè di emergenza). Spento quindi l impianto di Moglia, è stato attivato al completo quello di San Siro, dotato di sei pompe che scaricano alla foce del Secchia, quindi in Po. «I canali però sono talmente saturi di acqua e così pure i terreni, che non assorbono più nulla, - va avanti Zanetti - che l altra sera è stato necessario pure aprire una cassa di espansione a Novellara. Una mano ce l ha data anche il Consorzio Terre dei Gonzaga che era in condizioni ieri mattina di ritirare un po d acqua attraverso il manufatto di Spinella tra Moglia e San Siro». Per il momento, dunque, la situazione è tornata moderatamente tranquilla. «Questo perché ieri non è piovuto - conclude la dirigente del consorzio - Ma per oggi e domani le previsioni meteo non sono buone, sono previste nuove piogge e così pure nel weekend. Quindi torneremo al punto di partenza, con la necessità di scaricare enormi quantitativi d acqua. A tal proposito, infatti, abbiamo già aumentato la reperibilità dei nostri addetti, per una sorveglianza costante». (dm)

VENEZIA - Comincia ad allentarsi la morsa di "Thor" - il ciclone subpolare di aria gelida - sul Nord...**Gazzettino, Il**

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Mercoledì 27 Marzo 2013,

VENEZIA - Comincia ad allentarsi la morsa di "Thor" - il ciclone subpolare di aria gelida - sul Nordest, ma oltre ai danni e ai disagi dei giorni scorsi ora si contano due vittime: due scialpinisti austriaci di 62 e 51 anni hanno perso la vita sotto una valanga in val Martello, Alto Adige, che ha travolto una comitiva di sei persone. Quattro si sono liberati senza grosse difficoltà, due sono invece rimasti sotto la neve. Uno dei superstiti è sceso verso il rifugio più vicino per lanciare l'allarme. Gli elicotteri sono stati bloccati da una fitta nebbia e i soccorritori sono dovuti salire a piedi al luogo della disgrazia a 2.800 metri. Il primo scialpinista è stato velocemente localizzato e liberato, ma è deceduto nonostante lunghi tentativi di rianimazione. L'altro è stato trovato ormai morto.

"Thor" continuerà a far sentire la sua presenza sull'Italia (e l'Europa) fino a Pasqua, segnando questo marzo come il più freddo degli ultimi 50 anni. Se oggi e nei prossimi giorni le perturbazioni interesseranno soprattutto il Centro-Sud, la domenica di Pasqua il Nordest subirà un colpo di coda, con nevicate anche a quote basse. Da lunedì lieve miglioramento, poi un'altra perturbazione. Per la primavera bisognerà attendere 15 giorni.

Sulla base della situazione meteorologica attesa, la Protezione Civile del Veneto ha dichiarato il proseguimento fino alle ore 14 di oggi dello stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico. Le piogge hanno mandato in tilt la rete scolante della bassa padovana e ieri sono arrivati i primi allagamenti. Una famiglia di Boara Pisani ha dovuto trascorrere la notte di lunedì e gran parte della giornata di ieri con una spanna d'acqua in casa. La loro azienda agricola ha subito gravi danni. Un problema analogo si è verificato fra Vescovana e Stanghella: l'acqua dei fossati si è riversata sulla variante alla strada provinciale 45 e un'enorme quantità di fango è finita in un sottopassaggio. Sui colli Euganei è stato registrato uno smottamento a ridosso della strada provinciale Cingolina, che collega Cinto Euganeo a Galzignano. Un tratto della scarpata nella parte più alta dell'importante arteria è franato sulla carreggiata. Ad Abano Terme la pioggia mista a neve ha provocato il cedimento di una porzione del controsoffitto dell'ambulatorio pediatrico. Fortunatamente il crollo è avvenuto nella notte.

Ieri Trieste si è svegliata con i segni di 24 ore sotto l'effetto combinato di bora e ghiaccio: diversi autobus sospesi o a tratti limitati, soprattutto sull'altipiano Carsico, scuole chiuse e treni ridotti tra Trieste e Monfalcone (Gorizia): solo convogli diesel e non a trazione elettrica, a causa dei cavi ghiacciati. Col passare delle ore la situazione è lentamente migliorata. Oggi riaprono regolarmente le scuole del territorio. È tornata progressivamente alla normalità anche la circolazione dei treni sulle linee Trieste-Venezia e Trieste-Udine, ancora ieri mattina fortemente rallentata.

Campagna allagata di notte: case sorvegliate**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

CORREZZOLA Interviene la Protezione civile

Campagna allagata

di notte: case sorvegliate

Mercoledì 27 Marzo 2013,

Il canale Barbegara, a Correzzola, ha esondato dopo la pioggia dell'altro ieri. Il sindaco Eric Sturaro, vista la situazione delle due famiglie residenti in prossimità del canale, ha predisposto un'ordinanza di evacuazione preventiva che però non si è resa necessaria grazie all'intervento della Protezione civile. «Abbiamo iniziato a monitorare la situazione già nel pomeriggio - ha spiegato Tiziano Gardin, coordinatore del gruppo di Correzzola - L'acqua salive a causa del mancato recepimento da parte del mare. Nel tardo pomeriggio il canale ha esondato e l'acqua si è riversata nelle campagne. La situazione si è fatta preoccupante quando si è allagata la strada». Otto volontari hanno lavorato con un'idrovora e di un sistema di saccatura per proteggere le case. «Tre di noi sono rimasti anche durante la notte e tutta la mattinata successiva - ha spiegato Gardin - Poi l'emergenza è rientrata».

È intanto rientrata l'emergenza in via San Benedetto a **Conselve**, dove la Fossa Paltana era esondata nella tarda mattinata di lunedì. «Le acque si sono ritirate gradatamente nella notte - ha spiegato il comandante della Polizia locale Luciano Legnaro - consentendoci di ripristinare la regolare circolazione, la segnaletica è stata rimossa». Tornata la tranquillità anche tra le quattro famiglie che erano rimaste isolate. «Paura no, perché le case erano lontane dall'acqua» hanno raccontato i residenti «certo che faceva davvero impressione il mare di acqua che si era creato, era impossibile vedere la strada». Il sindaco Ruzzon ha seguito passo passo l'evoluzione della vicenda, anche attraverso la reperibilità della Protezione civile per tutta la notte, pronta ad intervenire in caso di necessità.

L.T.**N.B.**

Il Comune di Monselice ha chiesto alla Regione di riconoscere lo stato di crisi in seguito alle ulti...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Mercoledì 27 Marzo 2013,

Il Comune di Monselice ha chiesto alla Regione di riconoscere lo stato di crisi in seguito alle ultime frane che hanno interessato il colle della Rocca. Ieri i tecnici del Genio civile, coordinati dall'ingegnere Tiziano Pinato, hanno effettuato una scrupolosa indagine in corrispondenza di tutti gli episodi franosi avvenuti nelle ultime settimane. Ma solo oggi arriverà una risposta da palazzo Balbi, che definirà la tipologia degli interventi necessari per garantire la sicurezza di persone e cose interessate dai cedimenti.

Fino a che non arriverà un'indicazione concreta dalla Regione, a Monselice sarà mantenuto lo stato di emergenza. Le sei famiglie di via San Martino e le due di via Santo Stefano dovranno nel frattempo continuare a dormire fuori dalle proprie abitazioni. «Ho raggiunto un accordo con il dirigente della protezione civile regionale - spiega il consigliere Giuseppe Rangon - Fino a che non verrà redatto un nuovo studio idrogeologico rimane lo stato di emergenza. Spero che Zaia ci riconosca lo stato di crisi. Vogliamo una risposta che assicuri che su tutto il Colle non si corrono rischi e che è garantita la sicurezza dei residenti. Abbiamo ragione di credere che lo studio sarà predisposto già nei prossimi giorni: serve capire quali lavori è necessario eseguire».

Intanto davanti a palazzo Tortorini resta in funzione la sala operativa mobile della protezione civile, alla quale si sono rivolti già molti cittadini che risiedono ai piedi della Rocca per sapere quali rischi corrono. Anche il nuovo numero telefonico predisposto per l'emergenza (331.638.9168) ha ricevuto molti contatti. «Siamo operativi a tutti gli effetti - dice Rangon - Ogni giorno alle 12 e alle 18 parte un bollettino dalla nostra sala operativa per tenere informati il dipartimento regionale e quello nazionale».

Ma com'è la situazione all'ombra della Rocca? «Sembra stabile - continua Rangon - Le frane non si sono allargate ma temiamo che nei prossimi giorni, specie in caso di nuove precipitazioni abbondanti, possano verificarsi altri smottamenti. La terra del colle è piena d'acqua. Proprio per questo non possiamo accontentarci di mettere una pezza: una soluzione tampone nei luoghi delle frane non può escludere nuovi episodi franosi in altri punti». La speranza del centro operativo comunale, attivato subito dopo la frana di via San Martino, è infatti che non si verificino smottamenti in punti diversi rispetto a quelli interessati dagli episodi dei giorni scorsi. Nel giro di poche settimane ci sono stati smottamenti su tutte le facce del colle: da via Santo Stefano a via Galilei. Un susseguirsi di eventi che non può più essere considerato una semplice coincidenza, ma che per tutti dev'essere affrontato per la salvaguardia della Rocca e di tutti i cittadini. Intanto con la pausa concessa dalle precipitazioni pare risolta l'emergenza allagamenti nelle vie di San Cosma e Cà Oddo e soprattutto in via Cavallino. Ma fino a che non si troveranno i fondi necessari per l'intervento di sistemazione del fosso il problema sarà destinato a ripresentarsi con le prossime piogge.

Golena sott'acqua una famiglia isolata**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Golena sott'acqua
una famiglia isolata

I CAVALLI

IN SALVO

È stata necessaria anche un'operazione

di salvataggio dei cavalli dell'azienda agricola le cui stalle erano state invase dalla melma.

L'abitazion

Mercoledì 27 Marzo 2013,

Siamo alle solite. Gli ultimi giorni di maltempo hanno mandato in tilt la rete scolante della Bassa e ieri sono arrivati, puntuali, i primi allagamenti. Una famiglia di Boara Pisani ha dovuto trascorrere la notte di lunedì e gran parte della giornata di ieri con una spanna d'acqua in casa. L'abitazione dei Pasqualin, al civico 43 di via Gallo, è stata infatti interessata dalla tracimazione di un'area golenale dello scolo Sabbadina. La situazione, già critica durante l'ondata di maltempo del fine settimana, è precipitata quando il magistrato alle acque ha imposto al consorzio di bonifica AdigEuganeo di bloccare gli impianti di sollevamento dello scolo. L'unica possibilità di alleggerire la Sabbadina è legata alla portata del fiume Gorzone, collegato dalle pompe del consorzio. Ma il corso d'acqua, gonfiato dalle piogge dei giorni scorsi, non poteva più sopportare altri versamenti. E così il Magistrato ha imposto lo stop alle pompe, con le conseguenze del caso per un'ampia fascia di campagna.

Comune e Protezione civile sono intervenuti per ridurre i disagi per i Pasqualin, la cui azienda agricola ha comunque subito gravi danni durante l'inondazione. I volontari hanno messo in salvo i cavalli dell'azienda di famiglia, custoditi in una struttura che è stata invasa dalla melma. Un problema analogo si è verificato fra **Vescovana** e **Stanghella**, dove l'acqua dei fossati si è riversata sulla variante alla strada provinciale 45. L'esondazione delle affossature minori, che non riuscivano più a scolare l'impressionante volume d'acqua proveniente dai campi circostanti, ha riversato un'enorme quantità di fango in uno sottopassaggio. Le apparecchiature idrauliche del sottopasso hanno lavorato a lungo e l'arteria non è stata chiusa al traffico. Per quanto riguarda invece i colli Euganei è stato registrato uno smottamento a ridosso della strada provinciale Cingolina, che collega **Cinto Euganeo** a **Galzignano**. Un tratto della scarpata è franato sulla carreggiata. Non ci sono stati danni e la Provincia ha subito rimesso in sicurezza la situazione. La protezione civile provinciale ha infine effettuato, nella nottata fra lunedì e ieri, il prosciugamento di un'area golenale del laghetto delle Rose di **Monselice**, che rischiava di tracimare. Anche in questo caso non sono state interessate abitazioni. La conta dei danni è però appena iniziata e i sindaci della bassa padovana, che devono fare i conti con allagamenti e dissesti quando piove per più di due giorni di seguito, sono stanchi di questa situazione.

«Dobbiamo metterci nell'ordine di idee che è in atto un cambiamento climatico importante - ammette il sindaco di **Vescovana** Elena Muraro - noi per primi dobbiamo tutelare il nostro ambiente, ma il Genio civile ha delle responsabilità nella manutenzione degli argini e alla fine tocca sempre a noi poveri amministratori. I Comuni non hanno più soldi e alla fine le cose non cambiano mai».

LA DECISIONE

Il magistrato: stop

ai versamenti

nel canale Gorzone

I SINDACI

«Ma senza interventi

concreti e programmati

sarà sempre emergenza»

*Scuola e smog, la Lega si difende***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 27/03/2013

Indietro

SACILE

Scuola e smog, la Lega si difende

Mercoledì 27 Marzo 2013,

SACILE - (ms) «La signora Cinzia Bortolussi non rappresenta i genitori dei bambini che frequentano il plesso di scuola primaria Vittorino da Feltre». Lo dice il segretario della Lega nord Marco Bottecchia. Secondo lui è arrivata in Comune una lettera firmata da tutti i rappresentanti dei genitori dei bambini che frequentano la Vittorio da Feltre che prendono le distanze dalle sua dichiarazioni, oltre a non condividere nel merito la questione così come posta. «Stante così le cose lasciamo alla signora Bortolussi le chiacchiere, visto che dalla nostra parte ci sono i fatti - sottolinea Bottecchia - Questa amministrazione, di cui la Lega Nord fa parte, si è spesa molto per la questione inquinamento. Ricordo che con l'estensione del gas alla centrale dell'ospedale abbiamo tolto la maggior fonte di inquinamento del centro cittadino. Altro risultato sull'argomento ambientale è la realizzazione della nuova piazzola ecologica che permette una differenza più agevole e corretta. Ricordo inoltre le molte esercitazioni organizzate dalla protezione civile per la pulizia del letto del fiume Livenza, esercitazioni alle quali non ho mai visto partecipare la signora Bortolussi, forse perché troppo impegnata a misurare il Pm10».

© riproduzione riservata

Conto alla rovescia per le olimpiadi della protezione civile**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 27/03/2013

Indietro

CIVIDALE

Conto alla rovescia per le olimpiadi della protezione civile

Mercoledì 27 Marzo 2013,

Presentate, a Cividale, la 3. edizione della Giornata internazionale del soccorso e la 2. edizione delle olimpiadi della Protezione civile della Regione, due eventi che animeranno la Città Ducale l'8 e il 9 giugno. A illustrare le iniziative il presidente di Assovolontari Friuli, Sergio Cumini, una rappresentanza del distretto di protezione civile "Valli del Natisone" e l'assessore Davide Cantarutti. Parteciperanno vigili del fuoco di Italia, Austria, Slovenia, Croazia e Usaf, esercito, aeronautica, Guardia di Finanza, carabinieri, Polizia, Corpo forestale della Regione, Corpo forestale dello Stato, Croce rossa italiana, Federazione italiana salvamento acquatico, Agesci e Ari di Udine. Ricchissimo il programma della due giorni che comprende una mostra di mezzi e attrezzature. Alcune dimostrazioni di manovre di soccorso troveranno spazio in piazza Duomo, Largo Boiani e Foro Giulio Cesare. Sono previsti un convegno nel centro congressi San Francesco, una dimostrazione di ricerca e soccorso e attività di volo nel comune di Premariacco, sull'aviosuperficie San Mauro. Sono previste pure alcune dimostrazioni sugli incidenti domestici, a cura della Cri e della Gasilci di Caporetto. Sul Ponte del Diavolo, il nucleo Saf del Comando di Udine dei Vigili del fuoco eseguirà manovre pompieristiche che si annunciano già spettacolari. Spazio anche per i più piccoli, con l'allestimento di una piscina. Le olimpiadi della Protezione civile della Regione si inseriscono nel più ampio contesto del "Rescueday 2013". Durante la due giorni, oltre allo svolgimento di convegni tecnici in materia di soccorso, sarà allestito anche un eliporto campale.

PALMANOVA - Il 1. aprile sarà una Pasquetta molto particolare grazie alla Unesco Cities Marathon...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Mercoledì 27 Marzo 2013,

PALMANOVA - Il 1. aprile sarà una Pasquetta molto particolare grazie alla Unesco Cities Marathon: la manifestazione di livello agonistico internazionale, valevole come campionato italiano assoluto e Master di Maratona, che congiungerà idealmente le due città patrimonio dell'Unesco quali Aquileia e Cividale. La gara partirà alle 9 da Aquileia, transiterà per piazza Grande in Palmanova e arriverà di fronte al Duomo di Cividale, con tempo massimo alle 15. Il percorso si snoderà nei comuni di Aquileia, Terzo di Aquileia, Cervignano, Bagnaria Arsa, Palmanova, San Vito al Torre, Chiopris Viscone, San Giovanni al Natisone, Manzano, Premariacco, Cividale. Il percorso di gare sarà interdetto al traffico veicolare in entrambi i sensi di marcia dalle 7 alle 15; le strade interessate dal passaggio degli atleti saranno la strada regionale 352 e le provinciali 33, 50, 29, 19. A Palmanova intanto fervono i preparativi per la giornata di lunedì, anche quest'anno, per la seconda volta, si festeggerà la Pasquetta sui Bastioni. Sui prati tra Porta Cividale e Porta Udine ci saranno punti ristoro e chioschi fin dalle 11 del mattino, un'area sarà dedicata ai giochi per i bambini e alla costruzione degli aquiloni, alle 14 si correrà la "Staffetta della Lunetta", alle 15 sotto il tendone del punto ristoro principale si giocherà il torneo semilampo di scacchi e alle 15.30 ci saranno le esibizioni delle unità cinofile della protezione civile. Inoltre si potranno visitare le gallerie sotterranee, ci saranno le passeggiate in carrozza e quelle a passo d'asino, esibizioni in costume storico e spettacoli degli sbandieratori. E in piazza Grande oltre 100 bancarelle di Magia delle Mani, il mercato che riunisce produzioni di arti manuali e mestieri di un tempo, per una giornata all'insegna del divertimento.

Maria Elena Gala

Le rive della Livenza frenano. Il sempre più frequente smottamento dello sponde preoccupa non s...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Mercoledì 27 Marzo 2013,

Le rive della Livenza frenano. Il sempre più frequente smottamento dello sponde preoccupa non solo chi vive "dentro" il fiume, come i pescatori, ma anche gli amministratori comunali. L'incremento delle precipitazioni a causa dei mutamenti climatici, associato alla maggiore velocità della corrente del fiume dovuta alle canalizzazioni di afflusso a monte, sono indicate come i maggiori responsabili delle frane e dell'indebolimento degli argini.

«Da qualche anno a questa parte - dice Felice Gazzelli, pescatore di professione - ho notato che le frane delle sponde sono sempre più frequenti. Un fenomeno che ho visto associato a un incremento della velocità della corrente dell'acqua, a mio parere a causa della cementificazione del territorio».

«Il problema delle microfrane è ben presente - dice Giuseppe Ostan, assessore alla Protezione civile e ai lavori pubblici - Per questo dei quattro interventi urgenti da fare, suggeriti all'Autorità di Bacino all'indomani dell'ultima piena, c'è anche quello del rinforzo degli argini e ripresa delle frane. In virtù di questi nostri suggerimenti proprio in corrispondenza della frana, nel sito del vecchio ponte di barche, il Genio Civile ha alzato l'argine per portarlo alla stessa altezza di quello sul lato Sant'Anastasio. Inoltre, qualche centinaio di metri più avanti, in corrispondenza del fontanazzo davanti al cimitero, è stato realizzato in mezzo all'argine un diaframma di cemento, profondo 15 metri e lungo 200».

Ma non basta. «Oltre a questo manutenzione minuta - continua Ostan - serve ben altro per mettere in sicurezza idraulica il territorio. Dapprima completare la ricalibratura dell'alveo del fiume almeno fino a San Stino che, dopo l'alluvione del 1966, si è fermata in località San Pietro di la Salute. È necessario poi realizzare le opere di contenimento delle acque a monte, come le casse di espansione di Pra' dei Gai e diga di Colle d'Arba). Infine è necessario allestire un sistema d'informazione, da monte alla foce, nei momenti di rischio idraulico».

© riproduzione riservata

Marinai d'Italia: il gruppo veneto si allarga

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Marinai d'Italia: il gruppo veneto si allarga"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Marinai d'Italia: il gruppo veneto si allarga

Nasce un nuovo gruppo a Lazise, ma l'obiettivo è di coprire tutto il territorio del Garda, oltre al presidio di Vicenza

Mercoledì 27 Marzo 2013 - Dal territorio -

Si allarga il gruppo veneto dei volontari di Protezione Civile dell'Associazione Marinai d'Italia. E' stato costituito un nuovo gruppo, a Lazise, in provincia di Verona. L'annuncio è stato dato nel corso dell'assemblea annuale dal presidente Giovanni Olivetti, che guida il gruppo "Leonello Parolini".

Per ora i volontari veronesi faranno riferimento alla sezione di protezione civile di Vicenza, creata all'indomani dell'alluvione del fiume Bacchiglione nel 2010, che ha pesantemente colpito il territorio del Veneto.

L'obiettivo di Marinai d'Italia è di rivolgersi soprattutto ai giovani. Ma con specifiche capacità. "Stiamo raccogliendo le prime adesioni fra i ragazzi, soprattutto di esperti in motori nautici e di abilitati alla guida dei natanti", ha dichiarato Giovanni Olivetti, "perché sono proprio i marinai gli esperti nella navigazione, nella gestione dei mezzi nautici, nella conoscenza delle carte nautiche".

Il gruppo di protezione civile dell'associazione Marinai, ha chiaramente l'obiettivo di intervenire in tutti quei contesti dove è l'acqua a farla da padrone. Non solo in mare, ma anche nelle acque interne. Una specificità molto importante nel territorio del Veneto, periodicamente interessato da eventi alluvionali. Le competenze "marinare" dei gruppi comunali di Protezione Civile sono per forza di cose poco specializzate, limitandosi normalmente a generiche nozioni sull'uso dei gommoni e dei barchini di servizio. "Vogliamo portare la nostra esperienza al servizio dei cittadini", continua Olivetti. "Stiamo raccogliendo le adesioni anche per Bardolino, Garda, Peschiera e Brenzone. Ed appena costituito il nuovo gruppo gardesano daremo il via ai corsi di addestramento, alle prove simulate, alle collaborazioni con altre associazioni sotto il coordinamento delle prefetture".

Fra le altre capacità messe a disposizione dall'Associazione Marinai d'Italia c'è un fondamentale supporto nell'attività di prevenzione: monitoraggio degli argini di corsi e bacini d'acqua, controllo dell'andamento meteorologico, verifiche strutturali sulle infrastrutture acquatiche.

Il neo gruppo di protezione civile di Lazise, a due passi dalla sponda orientale del Lago di Garda, si pone alle dipendenze del Dipartimento di Protezione civile regionale, ma ha l'obiettivo di operare in stretta collaborazione con le polizie provinciali e la Guardia Costiera della Marina Militare di Salò che ha il compito e l'autorità di coordinamento per tutto il bacino del Garda.

red/wm

Frana ancora la Rocca a Monselice, probabile una nuova evacuazione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frana ancora la Rocca a Monselice, probabile una nuova evacuazione"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Frana ancora la Rocca a Monselice, probabile una nuova evacuazione

Ancora una frana di massi dal Colle della Rocca di Monselice: l'ultima segnalazione è arrivata oggi pomeriggio alla Protezione Civile locale. Secondo Giuseppe Rangon, delegato del Sindaco alla Protezione Civile, potrebbe essere possibile una nuova evacuazione preventiva, dal momento che alcune rocce sono in bilico

Articoli correlati

Lunedì 25 Marzo 2013

Con il maltempo si staccano diverse frane in tutto il Paese

tutti gli articoli » *Mercoledì 27 Marzo 2013* - Dal territorio -

Continua a franare il Colle della Rocca a Monselice, nel padovano. Da domenica sera sette nuclei familiari sono stati evacuati a scopo precauzionale, con ordinanza del Sindaco Francesco Lunghi, dopo che diverse rocce si sono staccate dalla Rocca piombando nel giardino di un'abitazione di via San Martino.

Oggi pomeriggio il gruppo comunale della Protezione civile di Monselice, che ha attivato due numeri per le emergenze, ha ricevuto la segnalazione di una nuova frana. "Una famiglia ci ha segnalato il distacco di un masso con diametro di 3/4 metri - ci riferisce telefonicamente Giuseppe Rangon, delegato del Sindaco per la Protezione Civile -. Siamo andati sul posto e fortunatamente il masso si è fermato un po' prima delle case, ma ce n'è un altro che si sta distaccando. Quindi abbiamo chiamato i Vigili del Fuoco per venire a valutare la situazione". Dal sopralluogo dei Vigili del Fuoco sarà poi possibile capire se le persone che vivono nelle abitazioni sottostanti il nuovo movimento franoso dovranno essere precauzionalmente evacuate.

Molto probabile dunque una nuova evacuazione, anche perchè "finchè non saranno messi in sicurezza gli altri massi che si stanno staccando si ha un pericolo non da poco per le abitazioni" sottolinea Rangon. Le persone che vengono evacuate dalle loro abitazioni sono al momento ospitate negli alberghi, strutture che fortunatamente nella zona non mancano, dal momento che la Rocca di Monselice è un luogo di attrazione sia naturalistica sia culturale.

"Il problema è che la Rocca è una collina nella quale, fino agli anni '50, è stata estratta la trachite - prosegue Rangon -, e quindi ha parecchie cave. E' stata dunque mangiata come una mela e lasciata lì. Non è mai stata fatta una regimentazione delle acque e quindi adesso sta subendo, con le ultime piogge, uno sgretolamento del colle. Non si parla più infatti di una trachite compatta, bensì tutta venata, e con la vegetazione cresciuta negli ultimi anni si sta sgretolando. Abbiamo quindi parecchi fenomeni franosi su quasi tutti i versanti, fortunatamente non di grossa entità. Ma se si staccano massi di 30/40 quintali e vanno a finire su una casa sono come una bomba".

Il Sindaco, data la situazione, ha dichiarato nei giorni scorsi lo Stato di Allarme per la conseguente richiesta dello Stato di Crisi alla Regione.

"Adesso noi stiamo attendendo - ha concluso Rangon - che la Regione ci dia una valutazione in toto di cosa sta accadendo sul colle, che è di proprietà della Regione stessa, quindi una valutazione sia come Ente preposto, sia come proprietario. E' importante avere la valutazione, noi abbiamo a cuore l'incolumità della popolazione".

Sarah Murru

Volpato confermato Altri tre anni alla guida dell'Ana

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

MAROSTICA. La sezione compie 90 anni

Volpato confermato

Altri tre anni

alla guida dell'Ana

e-mail print

mercoledì 27 marzo 2013 **BASSANO**,

Volpato, presidente rieletto, ha raccolto 93 voti su 94. Fondata nel 1923, la sezione Ana di Marostica festeggia quest'anno il suo il novantesimo. Composta da 18 gruppi alpini nei Comuni di Marostica, Schiavon, Pianezze, Molvena, Mason, Lusiana, Conco e Salcedo, di un nucleo di protezione Civile e, dell'ultimo nato, il Coro Ana Marostica, è una delle cinque sezioni Ana della provincia, assieme a Vicenza, Bassano, Valdagno e Asiago. La sezione si è riunita in assemblea, presieduta da Vittorio Brunello, già vicepresidente nazionale Ana e fino allo scorso giugno direttore del periodico nazionale L'Alpino. Fra i punti all'ordine del giorno, si è dibattuto sul programma per le celebrazioni per il 90 di fondazione della Sezione e la realizzazione della relativa pubblicazione a cura dello storico Paolo Volpato e del presidente onorario Roberto Genero. Nel corso delle votazioni per il rinnovo del direttivo, è stato riconfermato, per un ulteriore triennio alla guida della sezione, Fabio Volpato che ha raccolto 93 voti dai 94 delegati presenti. All'assemblea dei delegati di Milano del prossimo 19 maggio sono stati eletti soci Luigi Chiminello, Claudio Ferraro e Francesco Galvan che accompagneranno il presidente, partecipante di diritto, a questo importante appuntamento associativo nazionale che avrà tra i vari punti anche l'elezione del successore di Corrado Perona ai vertici nazionali.

Moretto rimane alla guida degli alpini di San Marco

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

ASSOCIAZIONI. È il sesto mandato. L'impegno per la solidarietà

Moretto rimane alla guida

degli alpini di San Marco

e-mail print

mercoledì 27 marzo 2013 **BASSANO**,

Un incontro degli alpini del gruppo di San Marco Mirco Moretto è stato rieletto capogruppo degli alpini di San Marco. Il neopresidente si appresta a guidare le penne nere per il sesto mandato di fila e rimarrà in carica tre anni. Moretto ha ottenuto il maggior numero di preferenze tra i candidati: 125 su 148 votanti.

Vicecapogruppo vicario e addetto stampa è Fausto Zonta, affiancato dall'altro vicecapogruppo Pietro Battaglia. Gli altri componenti del direttivo sono Pier Giorgio Baggio (segretario), Evaristo Merlo (tesoriere), Beppino Calmonte (addetto ai rapporti con la sezione Monte Grappa), Silvio Forin (responsabile Aido e museo), Lorenzo Faccio (capogruppo donatori di sangue), Lorenzo Tosin (responsabile sede e cucina), Pietro Battaglia, Alfredo Merlo e Luigi Simonetto (addetti alla sede e alla cucina), Livio Birti e Cesare Martini (aiutanti segreteria), Guido Battaglia, Lanfranco Lago, Cesare Martini e Luigi Simonetto (alfieri), Christian Cocco (addetto al rapporto col gruppo giovani) e, infine, Flavio Battagello (addetto alla protezione civile).

Il nuovo direttivo è stato presentato nel corso dell'incontro conviviale svoltosi all'hotel Al Camin, al quale hanno presenziato anche esponenti di gruppi alpini di due centri in provincia di Firenze, San Piero a Sieve, gemellato con San Marco, e Borgo San Lorenzo.

Mirco Moretto ha illustrato l'attività svolta nel 2012, tesa soprattutto a opere di solidarietà. Alla Casa di Natale di Aviano, dove trovano ospitalità sia i parenti di pazienti oncologici e, negli ultimi piani, i malati terminali, sono stati versati 1.632 euro, derivati dalla vendita di tappi in plastica raccolti tra i residenti. Le penne nere, che hanno sede in via Favero, in uno stabile messo a disposizione dalla signora Sartori, hanno operato a favore dell'asilo, della Parrocchia, della Caritas, delle missioni e dei terremotati dell'Emilia. Quelli della solidarietà sono i binari lungo i quali correrà anche il programma di quest'anno. Sono ovviamente in calendario la trasferta a Piacenza per l'adunata nazionale e una trasferta ad Aviano.

Il tesoriere Evaristo Merlo ha presentato il bilancio del 2012. Lorenzo Faccio per donatori di sangue, Silvio Forin per i donatori di organi, Tito Comacchio per il gruppo "Amici della Montagna Gino Sartori" hanno illustrato l'andamento delle rispettive attività.

All'incontro ha partecipato il vicepresidente vicario dell'Ana Monte Grappa, Lucio Gambaretto, il quale ha sottolineato la rilevanza operativa assunta dal gruppo di San Marco nella sezione.L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza al mercato con i militari in congedo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

CAMISANO. L'Associazione nazionale carabinieri ha firmato un accordo con il Comune

Sicurezza al mercato
con i militari in congedo

Nicola Gobbo

Aiuteranno le forze dell'ordine nel segnalare i malintenzionati «Avremo quattro persone in più», spiega l'assessore Bazzega

e-mail print

mercoledì 27 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Salvatore Masia, il sindaco Marangon, Bazzega ed Eliana Torella. N.G. Carabinieri in congedo per aiutare le forze dell'ordine a contrastare i malintenzionati. Una spesa di 3600 euro all'anno per il rimborso delle spese, per i prossimi cinque anni, che garantirà la presenza di altri quattro volontari in occasione del mercato domenicale, a supporto della polizia locale, con compiti di osservazione e segnalazione.

Sono questi i termini della convenzione sottoscritta tra l'amministrazione comunale di Camisano e il 75 nucleo protezione civile della sezione nazionale carabinieri di Vicenza. Se n'è parlato l'altra sera in Consiglio comunale, dov'è stata presentata l'iniziativa.

«Attualmente durante il mercato possiamo contare su due o tre agenti della polizia locale, a seconda dei turni, e su due nonni vigili - spiega l'assessore alla sicurezza Massimo Bazzega -. Ora con questo protocollo d'intesa avremo quattro persone in più, professionalmente preparate, che gireranno lungo le vie del centro per garantire un servizio di vigilanza durante il mercato. Un intervento voluto dall'amministrazione con lo scopo di prevenire e reprimere eventuali fenomeni di microcriminalità».

La firma arriva dopo due domeniche di sperimentazione del servizio, che entrerà in vigore da domenica 7 aprile. «Non ci sostituiamo alle forze dell'ordine - precisa il luogotenente in pensione Salvatore Masia, presidente del nucleo di volontariato Anc e già comandante della stazione carabinieri di Camisano -, perché il nostro sarà un lavoro di supporto, osservando e segnalando eventi o persone». Il servizio sarà effettuato da volontari iscritti all'associazione di età compresa tra i 25 e i 50 anni, persone con determinate competenze e formate attraverso corsi specifici.

La convenzione, di durata quinquennale, va così a chiudere il cerchio di un più ampio progetto voluto dall'amministrazione comunale per migliorare la sicurezza degli operatori commerciali e delle migliaia di visitatori che ogni domenica arrivano a Camisano, di cui fa parte anche il Piano di emergenza ed evacuazione approvato un anno fa.

«Ammetto che siamo andati un po' lunghi con i tempi - ha osservato Bazzega -, ma il lavoro è stato complesso anche perché siamo stati tra i primi a dotarci di questo strumento, tant'è che più di qualche amministrazione ha già chiesto informazioni ai nostri uffici in merito». Firmata la convenzione e completata la squadra di volontari, scegliendo coloro che sono «professionalmente più adatti, sia per garantire la sicurezza sia per intervenire in caso di emergenza», si potrà procedere anche con le prove di evacuazione, in attesa che venga ultimato il vademecum per gli ambulanti, redatto in quattro lingue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana il colle a Monselice Stato di crisi

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Frana il colle

a Monselice

Stato di crisi

[e-mail print](#)

giovedì 28 marzo 2013 **REGIONE**,

PADOVA. «Ho già dichiarato martedì lo "stato di crisi"». L'ha annunciato il governatore Luca Zaia, in risposta alle richieste avanzate dal Pd, per il colle della Rocca di Monselice dove, complice il maltempo, da domenica in poi si sono verificate varie frane, tanto da costringere a ordinare l'evacuazione di alcune case del centro abitato il cui retro "guarda" al pendio del colle che frana. Chiesto aiuto a Roma.

Adunata alpini Grande vetrina per tutta la città

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

L'INTERVISTA. Gli obiettivi del nuovo presidente delle Penne nere

Adunata alpini

«Grande vetrina
per tutta la città»

Federico Murzio

L'intervento di Luciano Cherobin, eletto un mese fa «Per rafforzare la nostra candidatura serve l'aiuto del territorio.

Apertura a scuole e Chiesa»

e-mail print

giovedì 28 marzo 2013 **CRONACA**,

Una foto dell'adunata provinciale degli alpini del settembre 2012. Son trascorsi poco più di trenta giorni dalla sua elezione a presidente degli alpini vicentini e il cellulare di Luciano Cherobin suona in modo frenetico.

Il 52enne architetto di Marola a capo di 20 mila iscritti, è seduto dietro la scrivania che fu per nove anni di Giuseppe Galvanin, e soprattutto che fu di Giovanni Dalla Vecchia, il presidente che portò per la prima, e finora unica volta l'adunata nazionale a Vicenza; il prossimo a farlo, in realtà, potrebbe essere proprio lui.

Presidente, quali sono le prime impressioni a un mese dall'elezione?

Mi sto impegnando per dare alla sezione una nuova organizzazione con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente ogni membro del consiglio sezionale nella vita associativa, da un lato; dall'altro, cercare la fascia dei 30-50enni che hanno svolto il servizio militare negli alpini ma che finora non hanno mai partecipato alla vita associativa.

Nuova organizzazione?

L'idea è creare dei gruppi di lavoro che possano sviluppare e creare nuove attività associative. Lo scopo è anche quello di farci conoscere meglio e iniziare nuovi sodalizi su un piano di parità con la scuola, la Chiesa, le amministrazioni pubbliche, le associazioni di categoria, gli enti economici.

Cosa cambierà nelle attività degli alpini?

I nostri valori sono collettivi e condivisibili. Il primo tra questi è la solidarietà, cioè aiutare le persone a recuperare dignità nella crisi economica. Ciò deve avvenire all'interno dell'associazione, dove non sono poche le famiglie in difficoltà, ma anche fuori: il vicino della porta accanto che pure non è alpino ma come l'alpino soffre disagi quotidiani.

Adunata nazionale del 2016: quali passi sono stati fatti e quali restano ancora da fare?

Dopo la delibera del consiglio sezionale e del consiglio comunale di Vicenza, ci siamo attivati per convincere le sezioni del Triveneto ad appoggiare unitariamente la candidatura di Vicenza nella sede nazionale di Milano. La decisione definitiva di quest'ultima, però, arriverà tra poco più di un anno, a settembre 2014. L'importante è che anche la città si faccia trovare pronta.

In che senso?

L'adunata è comunemente riconducibile ai tre giorni che precedono la sfilata conclusiva domenicale. Di fatto è un evento che racchiude molte attività distribuite nell'arco di un anno richiamando persone da tutto il Paese. Ecco perché può essere considerata un momento di promozione della città al quale potranno affiancarsi altri eventi culturali.

All'ordine del giorno c'è anche la sede della colonna mobile della protezione civile Ana Triveneto all'interno della "Cittadella della prevenzione e della sicurezza" a Laghetto. A che punto siamo?

Stiamo predisponendo ciò che serve a porre le basi affinché questo progetto si sviluppi definendo anche tutti gli aspetti finanziari. Non si può tuttavia prescindere dal fatto che se vogliamo l'adunata nazionale, la sezione dovrà presentarsi nei

Adunata alpini Grande vetrina per tutta la città

prossimi mesi con uomini, mezzi e risorse economiche tali da convincere la sede nazionale a optare per Vicenza 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L v

La "Montana" rischia lo stop

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

ENTI PUBBLICI. L'appello del presidente della Comunità: «Senza finanziamenti regionali dovremo chiudere bottega»

La "Montana" rischia lo stop

Luigi Centomo

I sindaci della Valle dell'Agno: «Le attività devono proseguire» Ma i colleghi della zona Chiampo hanno già chiesto di andarsene

e-mail print

giovedì 28 marzo 2013 **PROVINCIA**,

La sede della Comunità montana in via Festari a Valdagno La Comunità montana a rischio chiusura? È il pericolo che potrebbe correre dal prossimo anno, quando cioè finiranno i fondi già stanziati dalla Regione. «Le entrate correnti ammontano a 290 mila euro, di cui 230 mila per il personale - spiega il presidente della "Agno-Chiampo", Fernando Manfron - cioè per quattro dipendenti: tre a tempo pieno e uno a part-time. Lo scoglio è la ricerca dei finanziamenti per la tutela del territorio, gli interventi a salvaguardia dell'ambiente e di contributi a chi gestisce le attività, come quelli per lo sfalcio destinati agli agricoltori».

Vista l'incertezza che si sta respirando nella sede di via Festari a Valdagno, Manfron lancia un appello alle sei Amministrazioni comunali della zona per poter subentrare alla Regione, in caso di assenza di contributi dal prossimo anno. Una prospettiva piuttosto pesante con problemi a cascata sui Comuni. È lo stesso Manfron a confermarlo: «C'è stata una presa di posizione da parte di alcune Amministrazioni comunali - spiega - con relative minacce di abbandono dell'ente montano». Motivo? Non ce la farebbero a sostenere i costi. Nubi fosche all'orizzonte, dunque, in ragione dei già stretti margini di manovra dei bilanci comunali vincolati dal Patto di stabilità, dalle spese urgenti per opere pubbliche, ma soprattutto dai tagli ai finanziamenti statali.

Manfron chiede aiuto e il suo "sos" viene rilanciato addirittura con una lettera inviata a tutti i sindaci del comprensorio, da parte di enti attivi in ambito montano: Soccorso alpino, Cai di Recoaro, Valdagno e Arzignano, sezione alpini della Valle dell'Agno, comitato di Protezione civile Valle dell'Agno, Confagricoltori, Confcommercio, Centro servizi Le Guide e Associazione micologica di Valdagno. «Siamo al corrente - scrivono - che entro breve tempo i Consigli comunali dell'Agno-Chiampo si esprimeranno in merito al futuro da loro rappresentato in seno alla Comunità montana.

Auspichiamo che il rapporto di collaborazione da anni coltivato reciprocamente, volto a favorire la sicurezza, l'economia e la capacità di attrazione del nostro territorio, non venga interrotto da un parere negativo espresso nei confronti della Comunità montana. Sarebbe un'assurda rinuncia a un nostro bene comune».

I SINDACI. «La Comunità montana va mantenuta in vita, ma servono i finanziamenti regionali altrimenti i Comuni non riusciranno a far fronte alle spese». Sono chiari i sindaci Alberto Neri di Valdagno, Martino Montagna di Cornedo, Santo Montagna di Brogliano e Remigio Rancan di Trissino, che con il commissario straordinario Domenico Lione di Recoaro hanno già posto sul tavolo la questione. I primi cittadini non vogliono lasciare cadere nel vuoto l'appello del presidente Manfron, ma sono consci delle ritrettezze economiche. «Siamo unanimi - spiegano - nell'affermare l'utilità di far proseguire l'attività di un ente che gestisce il territorio. Saremo uniti nel difenderlo e qualunque decisione sarà concordata unanimamente». Si registra intanto la richiesta di un incontro al presidente Manfron da parte di Giuliano Ezzelini Storti, candidato a sindaco di Recoaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora la farmacia comunale trasloca Ma l'affitto innesca le polemiche**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Ora la farmacia comunale trasloca Ma l'affitto innesca le polemiche"*Data: **28/03/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 11

Ora la farmacia comunale trasloca Ma l'affitto innesca le polemiche ISEO SABATO APRONO I LOCALI DI VIA ROMA. PERPLESSE LE MINORANZE

di MILLA PRANDELLI ISEO QUESTO sabato la farmacia comunale di Iseo si trasferirà nella nuova e moderna sede che il Comune ha predisposto in via Roma, accanto al supermercato Zerbimark. Si tratta di uno spostamento di circa 200 metri, che però renderà più sicuro l'accesso all'esercizio commerciale, che fino a domani rimarrà aperto nello stabile senza posteggi affacciato sulla trafficata ex strada 510 Sebina. «Siamo davvero soddisfatti di questa scelta - spiega il sindaco di Iseo, Riccardo Venchiarutti- perché finalmente si potrà andare in farmacia in tutta sicurezza. QUANDO venne acquistata la vecchia sede negli anni 80 il traffico non era intenso lungo via Roma. Oggi lo è diventato e oltretutto la gente non cammina più così volentieri come una volta. Sono molti coloro che si fermano al lato della strada con accese le quattro frecce». Le operazioni di trasloco dovrebbero concludersi mercoledì. «La nuova farmacia comunale sarà aperta giovedì - rimarca Venchiarutti - e sono sicuro che la popolazione la gradirà, anche perché ci saranno dei servizi nuovi».

L'amministrazione comunale, d'accordo col farmacista titolare, ha realizzato un piccolo ambulatorio dove saranno effettuati alcuni semplici esami, come la prova della pressione. Ancora, è stato realizzato un nuovo laboratorio per la preparazione di farmaci galenici. La farmacia è anche dotata di un piano seminterrato che servirà da magazzino per i farmaci, ma che è anche dotato di bagni per i dipendenti e di bagni per il pubblico, compreso quello disabili. È anche stato realizzato un montacarichi per lo spostamento dei farmaci e di oggetti pesanti da un piano all'altro. In un locale attiguo al magazzino sarà allestita anche la nuova sede del gruppo comunale di protezione civile. Tutte le opere sono costate poco più di 160.000 euro. Il canone di locazione del negozio sarà di 40.000 euro l'anno. A pochi giorni dall'apertura in paese non mancano le polemiche. «SARANNO gli iseani a giudicare - dice Paolo Uberti del "Patto per Iseo" - ma mi pare che spendendo 40.000 euro l'anno il comune in dieci anni spenderà ciò che ha ricavato con la vendita dello stabile della ormai ex farmacia». Nella giornata di ieri le minoranze del «Patto per Iseo» e di «Yseo nel cuore Pernigotto sindaco» hanno tenuto una conferenza stampa in cui hanno ribadito la loro esigenza di saperne di più in merito alla vendita effettuata alla fondazione Guerini, che fino a pochi mesi fa gestiva una delle due Rsa del paese, ormai accorpate. I consiglieri hanno inoltrato di missive di richiesta di chiarimento ai vari attori coinvolti nell'operazione di vendita, in primis al direttore della Fondazione iseana. «Vogliamo capire come mai la fondazione Guerini ha potuto spendere 290.000 euro per la ex farmacia facendo la sua offerta di acquisto il 18 dicembre quando non aveva fondi».

Image: 20130328/foto/183.jpg

Brugherio Ancora posti al corso per volontari della Protezione civile**Giorno, Il (Brianza)**

"Brugherio Ancora posti al corso per volontari della Protezione civile"

Data: **28/03/2013**

Indietro

VIMERCATE BRUGHERIO pag. 11

Brugherio Ancora posti al corso per volontari della Protezione civile CI SONO ANCORA posti disponibili per il terzo corso per i volontari della protezione civile organizzato dal 19 marzo dall'Associazione Nazionale Carabinieri al Centro Polivalente Emergenze della Protezione Civile di Monza Brianza. Il corso non ha limite di ore. Informazioni: www.anc-brugherio.it, www.anc71.it e www.anc-formazione.it.

Pedemonte, si stacca una frana chiusa la strada provinciale 85

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Home

Crimi (M5S) "apre" a Napolitano "No a Bersani ma su altri nomi è tutta un'altra faccenda..."

Pedemonte, si stacca una frana chiusa la strada provinciale 85 Lì dovrebbe passare l'A31 nord

Marò, Monti riferisce in Parlamento "Terzi scorretto, ha secondi fini"

Pasqua, blitz degli animalisti contro l'uccisione degli agnelli

Viale Mazzini, rapina per 270 euro Denunciati due dei 4 malviventi

S. Bortolo, l'Ulss ora accelera per il parcheggio da mille posti

La nuova Aim convince (quasi) tutti

Nubi in Lega e Pdl. Dal Lago: «Tiro dritto»

Figlia salva madre dal suicidio a Thiene

Ftv, corse dalle vallate all'università

È crisi, a Mussolente chiude la storica Eger

Museo diocesano, il vescovo Pizziol lo intitola a monsignor Nonis

Ovest Vicentino, i Comuni frenano sul rimborso Imu

Delitto Meredith: assoluzione annullata Raffaele: "Sono innocente" Amanda: "Delusa continuerò a lottare"

Pedemonte, si stacca una frana

chiusa la strada provinciale 85

Lì dovrebbe passare l'A31 nord In quella zona è previsto il passaggio del prolungamento della Valdastico Nord

27/03/2013 e-mail print

Uno dei massi caduti sulla sp 85 **PEDEMONTE**. La frana che ha provocato oggi la chiusura della strada provinciale 85 si trova nella zona dove dovrebbe passare il tunnel del prolungamento dell'autostrada A31. I massi sono stati rimossi già intorno alle 8,30 ma la strada è rimasta chiusa in mattinata per precauzione; poi è stata riaperta una volta messa in sicurezza.

IL COMUNICATO. Sulla vicenda è intervenuto il comitato contrario al prolungamento dell'autostrada: "La frana che stamattina si è staccata a Pedemonte lungo la provinciale 85 conferma le gravi criticità idrogeologiche della Valle dell'Astico: non si può dunque pensare che la realizzazione di un'autostrada con gallerie a doppia canna da 30 chilometri ciascuna e 50 metri di larghezza fuori terra non abbia un impatto devastante sul territorio".

È il commento di Renzo Priante del comitato No Valdastico Nord in seguito alla notizia dei massi che stamattina hanno invaso la carreggiata a monte della frazione Ciechi, provocando peraltro danni ad un mezzo agricolo parcheggiato a bordo strada.

"La valle potrebbe non essere in grado di reggere un'opera così ingombrante – continua Priante -, come peraltro avverte lo studio del professor Dario Zampieri dell'istituto di Geoscienze dell'Università di Padova in merito alla frana della Marogna che insiste proprio sul territorio di Pedemonte e di Valdastico: una frana censita dalla Regione Veneto, ma ignorata dalla commissione tecnica di Verifica dell'impatto ambientale (Via e Vas). Assurdo, perché proprio lì il progetto della Società Autostrada Brescia-Padova prevede lo sbocco di una galleria".

ORE 10.45 CHIUSA LA SP 85 PER UNA FRANA. Una frana si è staccata stamattina lungo la provinciale 85 che

Pedemonte, si stacca una frana chiusa la strada provinciale 85

attraversa il paese di Pedemonte, a monte della frazione Ciechi. Diversi massi, alcuni grandi come un tavolo, hanno invaso la carreggiata, provocando danni ad un mezzo agricolo parcheggiato a bordo strada. In corso le verifiche di sicurezza da parte di Vi.Abilità. Solo quando saranno concluse, la strada verrà riaperta al traffico.

I particolari ne Il Giornale di Vicenza in edicola domani

Fermare il terremoto delle slot, serve una legge nazionale

- Il Giorno - Pavia

Il Giorno.it (Pavia)

"Fermare il terremoto delle slot, serve una legge nazionale"

Data: **27/03/2013**

Indietro

HOME PAGE > Pavia > Fermare il terremoto delle slot, serve una legge nazionale.

Fermare il terremoto delle slot, serve una legge nazionale

Commenti

In provincia di Pavia sono 1.301 i locali pubblici con newslot e videolottery (Vlt), 183 nella città capoluogo di Stefano Zanette

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
 Email Stampa Newsletter

slot machine

di Stefano Zanette

Pavia, 27 marzo 2013 - Che le «macchinette» siano troppe, lo hanno ammesso gli stessi operatori del settore. Ieri mattina all'Hotel Moderno si è tenuto l'incontro "Il gioco legale in Italia: sviluppi, evoluzione, regole". Un tutorial organizzato da Confindustria Sistema Gioco Italia, la filiera dell'industria del gioco e dell'intrattenimento, rappresentata al tavolo dei relatori dal presidente, Massimo Passamonti, dai vicepresidenti, Giovanni Emilio Maggi e Massimiliano Pucci, e dal vicepresidente dell'Acadi (Associazione concessionari apparecchi da intrattenimento), Fabio Schiavolin. Ospiti il sindaco di Pavia e vicepresidente Anci, Alessandro Cattaneo, l'assessore comunale al Commercio, Pietro Trivi, e Marco Dotti del Movimento no slot.

Un confronto, a tratti anche acceso, con diversi e a volte divergenti punti di partenza, ma con lo spiraglio di un percorso comune. Confindustria Sistema Gioco Italia rappresenta 6.600 imprese del settore, con 140mila punti vendita, che impiegano 100mila persone (20mila nelle aziende e 80mila nei punti vendita). Dei 79,9 miliardi di euro (dati 2011) che rappresentano il totale dei soldi giocati legalmente dagli italiani, tolte le vincite (61,5 miliardi, il 77% del giocato) l'effettiva spesa è di 18,4 miliardi di euro. Di questi, 8,7 miliardi vanno all'erario mentre 9,7 rappresentano "l'incasso" della filiera del gioco.

Per quel che riguarda nello specifico le «macchinette», in Italia ce ne sono 380mila. Gli stessi addetti ai lavori accetterebbero di ritornare ai livelli del 2009 (prima dell'incremento seguito al decreto per recuperare fondi per il terremoto in Abruzzo), quando ce n'erano meno di 300mila.

In provincia di Pavia sono 1.301 i locali pubblici con newslot e videolottery (Vlt), 183 nella città capoluogo. Nel dettaglio, sono 4.287 le newslot in provincia (576 a Pavia) e 366 le Vlt (66 a Pavia).

Il presidente Passamonti e gli altri rappresentanti della filiera del gioco hanno puntualizzato il percorso che dal 2003 ad oggi ha portato al gioco legale, con la messa al bando dei videopoker (illegali dal 2004), fino alla nascita delle ultime generazioni di apparecchiature per intrattenimento, ovvero newslot (quelle che si trovano anche nei bar) e videolottery (solo in locali destinati al gioco).

L'emersione dal sommerso ha portato indubbi vantaggi all'erario, oltre che agli imprenditori, togliendo invece fondi di sostentamento alla criminalità organizzata. In questo percorso mancano però alcuni "paletti" che i Comuni vorrebbero istituire, per tutelare le fasce deboli, soprattutto nella localizzazione delle sale da gioco. E in questo l'auspicio comune di

Fermare il terremoto delle slot, serve una legge nazionale

operatori e amministratori pubblici è quello di avere presto una legislazione nazionale adeguata.

stefano.zanette@ilgiorno.net

L v

Monselice, ancora una frana sul colle della Rocca

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Monselice, ancora una frana sul colle della Rocca"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Monselice, ancora una frana sul colle della Rocca

A franare è stata la zona dove avrebbe dovuto sorgere la stazione a monte dell'ascensore. Nei giorni scorsi altre frane causate dalle intense piogge avevano portato alla sgombero di alcune abitazioni

frane rocca maltempo

di Nicola Cesaro

La frana nell'area dell'uscita dell'ascensore

Nei giorni scorsi i primi minacciosi crolli

Evacuate alcune abitazioni in paese

La frana che minaccia una casa a Monselice

Gli ultimi smottamenti dal Colle della Rocca

MONSELICE. Un altro smottamento sulla Rocca. A franare, questa notte, è stata la parte di colle che avrebbe dovuto ospitare l'uscita dell'ascensore, pensato da Comune e Regione per raggiungere il mastio. La parete, già oggetto di sbancamento proprio per questo cantiere, è stata ispezionata questa mattina dai volontari della Protezione civile e dai tecnici del Genio civile. Nessuna abitazione è rimasta coinvolta.

Intanto dalla Regione arriva la stima sui primi interventi di messa in sicurezza: occorrerà investire subito 180 mila euro per sistemare provvisoriamente la frana di via San Martino.

Arcella. Finta fuga di gas, blitz dei carabinieri con l'aiuto dei pompieri

Finta fuga di gas, blitz dei carabinieri con l'aiuto dei pompieri - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Finta fuga di gas, blitz dei carabinieri con l'aiuto dei pompieri

Operazione antidroga dei carabinieri di Padova. Tre le persone arrestate per spaccio. Ma il sindacato dei Vigili del fuoco protesta: squadra esposta a rischi

carabinieri vigili del fuoco sindacati

PADOVA. Quartiere Arcella teatro l'altra sera di una operazione antidroga dei carabinieri di Padova. Tre le persone arrestate per spaccio di stupefacenti: in manette sono finiti un italiano, un albanese e un marocchino. I militari hanno anche sequestrato un chilo e due etti di eroina, droga che era pronta per essere venduta nella zona della stazione ferroviaria. Gli arrestati sono C. G. di 37 anni, M. D., 27, e M. A., 33 (al momento vengono fornite solo le iniziali perché l'indagine non si è ancora conclusa).

Da diverso tempo i militari tenevano d'occhio l'albanese M.D., sospettato di essere coinvolto nello spaccio di droga. Lunedì verso le 19.30 è stato notato a bordo della sua auto in via Cabrini: ha confabulato con un nordafricano con cui si è successivamente scambiato un pacco. Gli investigatori, convinti di aver assistito a uno scambio di stupefacenti, sono usciti allo scoperto, fermando i due. Ci avevano visto giusto in quanto la perquisizione dell'auto ha permesso di recuperare 700 grammi di eroina in un unico panetto.

Confermato il loro coinvolgimento nel traffico di droga, i militari hanno deciso di far visita anche a C. G., un residente dell' Arcella che nei precedenti servizi di osservazione, era stato più volte visto insieme al marocchino arrestato. I carabinieri, con l'aiuto di una squadra dei vigili del fuoco, hanno fatto irruzione in casa sua, in via Cabrini. Si sono fatti aprire la porta simulando una fuga di gas: una volta entrati si sono qualificati a C. G., e hanno dato corso alla perquisizione dell'appartamento alla ricerca dello stupefacente. La caccia è andata a buon fine anche in questo caso. In un cassetto della scrivania, infatti, il trentasettenne aveva nascosto oltre mezzo chilo di eroina, che è andato ad ingrossare il sequestro di droga. I tre, arrestati con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, sono stati accompagnati in carcere dove rimangono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il sindacato dei Vigili del Fuoco: fatto grave. Uno strappo senza precedenti, con una sigla sindacale dei vigili del fuoco che critica l'operato dei carabinieri durante il blitz antidroga. Il "caso" è esploso ieri, dopo l'intervento di lunedì sera in via Cabrini e il sequestro da parte dei militari di oltre un chilo di eroina. Ed è rimbalzato fino a Roma. «L'Usb vigili del fuoco denuncia un fatto gravissimo, avvenuto a Padova, sul quale richiede l'apertura urgente di un'inchiesta da parte del ministro Cancellieri» riferisce Antonio Jiritano, responsabile nazionale dell'Usb (Unione sindacato di base). «Una squadra di vigili del fuoco è stata inviata per una fuga di gas alle 19.55 di lunedì. Una volta giunta sul posto, la squadra è stata avvicinata da due uomini in borghese che si sono qualificati come carabinieri. I due hanno chiesto al caposquadra di far indossare a due loro colleghi le divise dei vigili del fuoco, adducendo la necessità di intervenire su dei presunti spacciatori di droga. I militari si sono spogliati all'interno dell'automezzo di soccorso e hanno indossato i dispositivi di protezione individuale dei pompieri. Poi si sono uniti a loro e tutti insieme sono entrati in un appartamento privato, dove alla porta è stato chiesto di aprire l'abitazione per una verifica delle condotte del gas. All'apertura della porta è conseguito un parapiglia pericolosissimo terminato con l'arresto dei presunti spacciatori, in cui è stato coinvolto il personale dei vigili del fuoco che, nel caso in cui fosse scattato un conflitto a fuoco, sarebbe stato privo di qualunque protezione. L'Usb» continua la nota «condanna questa gravissima vicenda, che vede utilizzato impropriamente un Corpo che non deve svolgere operazioni di ordine pubblico e che, come chiarito da numerose circolari ministeriali, al massimo può svolgere funzioni di supporto ad altri enti. Oltretutto riteniamo sia stata messa in pericolo l'incolumità della squadra che suo malgrado è stata

Arcella. Finta fuga di gas, blitz dei carabinieri con l'aiuto dei pompieri

fatta partecipare a quella operazione».

I carabinieri: "Pompieri mai coinvolti nel blitz". Pronta la risposta da parte dei carabinieri del Comando provinciale di Padova: «È nell'ambito di consolidati rapporti di cooperazione fra forze istituzionali, ed in particolar modo tra il Comando provinciale dei carabinieri di Padova e quello dei vigili del fuoco, che si inquadra l'intervento di ausilio fornito dagli operatori del Corpo, ai militari della Compagnia di Padova, impegnati in una operazione di polizia giudiziaria, sviluppata sempre in una cornice di massima sicurezza tale da garantire l'incolumità dei pompieri, i quali non sono mai stati coinvolti nelle operazioni di polizia connesse all'ingresso in un appartamento. Gli operatori del Corpo» continuano i militari dell'Arma «hanno contribuito a creare uno scenario credibile relativo a un loro tipico intervento a salvaguardia della incolumità pubblica, parcheggiando il loro mezzo di soccorso vicino all'obiettivo e disponendosi nelle vicinanze, affinché dei militari, indossate le giacche delle uniformi dei vigili del fuoco, si facessero aprire la porta senza insospettire gli occupanti dell'immobile, che peraltro non hanno opposto alcuna forma di resistenza né tanto meno reagito in maniera violenta».

Polizia e Maestri di sci per la sicurezza

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Polizia e Maestri di sci per la sicurezza"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Polizia e Maestri di sci per la sicurezza

Piste sicure ai piedi delle Pale

San Martino di Castrozza (Trento) - Il Collegio Provinciale dei Maestri di Sci del Trentino, organizza un incontro a San Martino di Castrozza tra gli Istruttori Nazionali di Sci Alpino iscritti al Collegio dei Maestri di Sci del Trentino ed il personale della Polizia di Stato addetto al "Servizio di sicurezza e soccorso in montagna" sulle piste da sci

Quest'anno l'evento avrà luogo a San Martino di Castrozza, il prossimo giovedì 28.03.2013 a partire dalle 08:30. Durante la mattinata, l'attività si svolgerà sui campi da sci dell'area sciabile di San Martino di Castrozza – loc. Tognola/Ces per poi continuare nel pomeriggio, a partire dalle ore 15:00 presso la Sala Congressi di San Martino di Castrozza, ove è prevista una tavola rotonda alla quale parteciperanno, oltre al Questore di Trento dott. Giuseppe Iacobone e al Vice Questore Aggiunto dott. Salvatore Ascione, anche Magistrati e Avvocati del locale distretto giudiziario.

Il Collegio Provinciale dei Maestri di Sci del Trentino, organizza l'incontro (che si svolge per il terzo anno consecutivo) tra gli Istruttori Nazionali di Sci Alpino iscritti al Collegio dei Maestri di Sci del Trentino ed il personale della Polizia di Stato addetto al "Servizio di sicurezza e soccorso in montagna" sulle piste da sci del Trentino.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il servizio di Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Trento e con il patrocinio dell'Associazione Maestri di Sci del Trentino.

Nasce dalla volontà di creare un momento di approfondimento in ordine alle tematiche attinenti alla sicurezza in pista, rappresentando altresì un'occasione, per gli agenti della Polizia di Stato in servizio sulle piste da sci del Trentino, di aggiornamento e di perfezionamento della tecnica sciistica attraverso il confronto operativo con gli Istruttori Nazionali di Sci Alpino.

altri smottamenti, paura sulla rocca

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Altri smottamenti, paura sulla Rocca

Frana nella stazione a monte dell'ascensore e sul versante est del colle, due famiglie evacuate. Zaia firma lo stato di crisi di Nicola Cesaro wMONSELICE Prima la pioggia. Poi gli alberi spaccassasi. Quindi la cronica debolezza del colle. La notte scorsa l'ennesima frana pare però avere un altro colpevole, ossia il cantiere - ormai fermo - dell'ascensore che avrebbe dovuto portare al mastio. A staccarsi, nell'ennesimo movimento franoso delle ultime ore, sono stati alcuni massi della parete che si trova proprio dove si sarebbe dovuta installare la stazione a monte dell'ascensore. Un'area già oggetto di sbancamento che avrebbe ospitato l'uscita dell'ascensore dalle viscere del colle della Rocca. Ieri mattina Protezione civile e tecnici di Comune e Regione hanno ispezionato la nuova frana, che fortunatamente non ha interessato alcuna abitazione. Nel tardo pomeriggio, poi, il colle ha concesso il bis con una frana che ha interessato il versante su via San Tommaso: un masso di un metro e mezzo di diametro è piombato a pochi metri dall'abitazione della famiglia Stanco. L'instabilità di altre due grosse pietre ha spinto il Comune e la Protezione civile a ordinare l'evacuazione delle due famiglie che vivono in quella casa: nove persone in tutto. Hanno passato la notte in albergo. Ulteriori episodi, questi, che hanno indotto il governatore del Veneto Luca Zaia a dichiarare lo stato di crisi. «Questo decreto ci consente di operare come Regione utilizzando da subito il Fondo per la Protezione Civile» spiega Zaia «ma stiamo valutando di trasmetterlo anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza. Il provvedimento presidenziale consente, tra l'altro, di eseguire interventi di carattere urgente e assicura l'assistenza alla popolazione anche per il tramite del Comune. Permette inoltre di avere a disposizione con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione». Beni monumentali a rischio. Timori per il mastio, che si trova a pochi metri dalla frana della scorsa notte. Ma anche per la Casa Bernardini e l'area archeologica longobarda. Dice Riccardo Ghidotti, presidente degli Amici dei Musei: «Che il nostro tessuto urbano sia delicatissimo, specie quello che insiste alle pendici del colle della Rocca, lo si sa da molto tempo. Ma che l'incuria dell'uomo nella tutela del nostro pregevole patrimonio architettonico e artistico sia una delle cause della loro irreparabile perdita, questo no. Ovviamente le precipitazioni piovose e nevose di questo temibile inverno hanno accelerato il degrado, ma non attenuano le responsabilità in capo alle istituzioni. In primis la Regione che di gran parte del colle è proprietaria. Il sistema franoso che si è verificato in queste ultime ore è imputabile alla scellerata iniziativa di scavare vicino alla sommità del colle per costruire l'ascensore. In questi quattro anni di beghe, i politici locali e di più alto livello non hanno saputo mettere in atto un responsabile piano di tutela e salvaguardia di un colle dalle caratteristiche uniche nel panorama degli Euganei». Lavori. Servono subito 180 mila euro. A dirlo è l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Maurizio Conte, che annuncia anche il via ai primi lavori di messa in sicurezza del fronte di frana di via San Martino: «Con il vertice di martedì tra gli uffici regionali del Genio Civile e l'impresa che eseguirà l'intervento di somma urgenza, si è dato il via alla fase operativa della messa in sicurezza dell'area. Questi lavori verranno eseguiti sotto la direzione dell'ingegner Tiziano Pinato. La Regione per questo intervento investirà 180 mila euro e il cantiere partirà domani (oggi, ndr) con un fine lavori previsto entro 30 giorni. Gli interventi concordati prevedono il taglio della vegetazione propedeutico alla perlustrazione dell'intera parete rocciosa per l'individuazione di eventuali altre situazioni di pericolo. Inoltre, verranno posate le reti ad alta resistenza con ancoraggi profondi in corrispondenza del crollo». Rientro a casa. Ieri il sindaco Francesco Lunghi ha revocato l'ordinanza che imponeva l'evacuazione dei civici 6, 7 e 8 di via San Martino. Le famiglie, le cui abitazioni si trovano a ridosso della frana, potranno dunque tornare liberamente a casa. È tuttavia ancora vietato, a titolo prudenziale, l'uso dei cortili interni e delle pertinenze delle abitazioni a ridosso dei versanti interessati dal distacco di materiale roccioso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

parmigiano pro-terremotati a tutto gas

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Parmigiano pro-terremotati a tutto Gas

PONTE SAN NICOLÒ Ormai ci hanno preso gusto. Il Gas, Gruppo d acquisto solidale Il Ponte , ripropone per la terza volta l acquisto del parmigiano terremotato . Un aiuto concreto per dare una mano all economia emiliana, fortemente danneggiata dal sisma del maggio dello scorso anno. Già nel 2012 Ponte San Nicolò aveva dimostrato di gradire la proposta: a luglio furono venti i quintali di formaggio acquistato, undici, invece, nella vendita di novembre. L azienda scelta per il terzo acquisto è la stessa del secondo, il caseificio La Cappelletta di san Possidonio, a Modena. In vendita confezioni sottovuoto da un chilogrammo: 10,50 euro per il formaggio fresco, 11,50 euro per il parmigiano con 15 mesi di stagionatura, 13,50 euro, infine, per quello che supera i 20 mesi di invecchiamento. Si può prenotare il formaggio, entro il 10 aprile, chiamando il numero telefonico 339. 7849706: la data del ritiro verrà comunicata al più presto. (a.c.)

la rivincita della natura violentata

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

L opinione

LA RIVINCITA DELLA NATURA VIOLENTATA

calamità prevedibile Come mai quelle case a ridosso della parete? Non si è mai pensato che potesse modificarsi? Ascensore, una follia Era da scartare da subito l'idea di scavare la roccia al suo interno come fosse un leccalecca di BEPI CONTIN La Rocca si sgretola e subito il pubblico viene invocato a difesa, a riparare i danni, subiti dal privato, come se il privato fosse la sola vittima di un dissesto del territorio che viene considerato un affare pubblico, una calamità. La calamità comporta un qualcosa di ineluttabile, di naturale a cui l'uomo non può (potrebbe) sottrarsi quando essa è avvenuta, infatti essa pare non esistere prima che si manifesti e anche a Monselice pare che lo sgretolarsi di una entità rocciosa sia un qualche cosa che normalmente non avviene, non sia prevedibile e quindi quando ciò avviene si parla di "calamità" naturale. Poveri noi, stiamo ogni santo giorno a confrontarci con gli effetti della natura che per loro stessa radice etimologica sono fenomeni del tutto naturali e anche gli smottamenti della Rocca altro non sono che eventi naturali, ma quale calamità. Non ci fossero case di mezzo il tutto apparirebbe più logico e anche il lavoro delle radici "spaccasassi" altro non sarebbe che una manifestazione naturale e il loro coinvolgimento in causa apparirebbe solo un debole effetto collaterale (come del resto insegnato le nostre Dolomiti che franano in continuazione e ben sopra la quota frequentata dagli alberi "spaccasassi"). Ma come mai quelle case a ridosso della parete della Rocca? Che non si è mai pensato che col tempo potesse modificarsi come "naturalmente" si modificano le rocce? Ora il pubblico è chiamato in soccorso del privato per aver dato concessioni di edificazione e di restauro, e quindi essendo quei fabbricati del tutto legali si rivendica la responsabilità pubblica: io pago le tasse e tu mi paghi i danni e dunque ci potevi pensare prima caro il mio Comune, Provincia, Regione e Stato, prima di darmi le autorizzazioni, perché ora che le ho ottenute, ora che ti do la polpa quando succedono i guai ti tocca rosicchiare l'osso. Il tema è: possiamo vincere la natura, convincerla al punto di ritenerla una "variabile ininfluente", di scarso impatto sugli input di progetto urbanistico ed edilizio, o conviene assecondarla se non interpretarla e partire proprio da essa come prima condizione da soddisfare in progetto? Via via, e specie in questi ultimi cinquant'anni, urbanisti e architetti hanno lavorato come se la Natura fosse del tutto domata e quindi largo all'impiantistica, alla tecnica delle costruzioni - caldo/condiziono, freddo/riscaldamento, buio/illuminazione, secco/irrigazione, suolo molle/consolido - che dava la certezza che ogni porzione del territorio potesse essere colonizzata, edificata, tanta la certezza di una stabile vittoria sull'ostilità del naturale. Gli effetti di tale convinzione divengono sempre più letali quanto più la Natura è stata sottovalutata nella sua forza: quella che pensavamo di poter imprigionare e che invece ci piega di continuo. Eppure il tema dell'ambiente è tema che diviene sempre più centrale: dapprima quello atmosferico per via dell'auto, poi quello urbano per le implicazioni sociali come indotto psicologico da uniformità e indifferenza, ed infine quello territoriale, del paesaggio: rispettando il paesaggio si finisce per prendere coscienza della sua stessa "forma", della sua fisionomia, e quindi della necessità di operazioni di trasformazioni "compatibili" con le sue forme. È quello che Ian L McHarg sostiene in un famoso saggio dal titolo che è tutto un programma "Progettare con la natura", nel quale ci pone di fronte alla necessità di darci una calmata e di dialogare con la Natura svolgendo i temi del rispetto. Fosse stato così, avessimo consapevolezza che la Natura è un "soggetto" e non un complemento oggetto, una presenza ineludibile, ci saremmo, e proprio a Monselice, chiesti ben prima se un bacino con quelle caratteristiche fosse o meno da interpretare come cava da materiale da costruzione o come materiale adatto alle fondazioni o come massa inerte da violare fino a svuotarne la stessa struttura portante. Se si avesse l'idea della "forma" del naturale avremmo scartato da subito l'idea di scavarla al suo interno come un leccalecca per installare un ascensore perché ciò sarebbe successo a modifica di un concetto di compatibilità con il naturale, che, in quanto tale, esiste come attore autonomo e quindi con un preciso ruolo da protagonista. Da considerare, se non proprio da rispettare. Ma possiamo pure continuare a fregarci e a pagare i danni, se ci pare la soluzione.

paglia buttata, temo per i cavalli

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

«Paglia buttata, temo per i cavalli»

La rabbia di Pasqualin per un allagamento evitabile: sbagliato bloccare le pompe

BOARA PISANI Quelle tredici ore di stop alle pompe pesano ancora. L'azienda agricola di Franco Pasqualin resta in ammollo. L'esondazione di martedì mattina dello scolo Sabbadina ha lasciato il segno e i disagi dureranno sicuramente per qualche altro giorno. Lo sa bene l'imprenditore agricolo Pasqualin, che in poche ore ha visto andare sott'acqua la propria abitazione, i propri appezzamenti, l'allevamento di capponi e il recinto dei suoi dieci cavalli. «Genio e Consorzio hanno spento le pompe che prelevano l'acqua dallo scolo e la immettono nel Gorzone per troppo tempo» incalza Pasqualin, la cui azienda si trova in via Gallo, ai confini con Stroppare «e ora è inevitabile che ci voglia tempo per vedere ristabilita la normalità». L'impianto di pompaggio che sversa l'acqua dal Sabbadina al Gorzone è stato riaccessibile solo martedì mattina, anche grazie all'intervento del sindaco di Boara Pisani Luca Pescarin, lasciando tutta la notte allo scolo per riempirsi ed esondare: «L'ingrossamento abnorme dello scolo Sabbadina si sgonfierà in non meno di tre giorni, per cui l'acqua rimarrà nella mia azienda per molte ore ancora. Temo soprattutto per i miei cavalli: la paglia usata come cibo è stata buttata e l'estensione dell'allagamento limita notevolmente lo spazio entro cui gli animali si possono muovere». Pasqualin ha contattato le segreterie del governatore Luca Zaia e dell'assessore veneto Isi Coppola: «Ho fatto presente che il Sabbadina è uno scolo di bonifica, e non di irrigazione: deve essere trattato come tale e invece da decenni diventa il corso d'acqua da sacrificare in caso di maltempo. Ora gli enti competenti devono inoltre verificare come mai non sono ancora state realizzate le pompe dell'idrovora Taglio, affidate già da parecchi anni all'ex Cosecon e peraltro già finanziate dalla Comunità Europea. Senza di quelle, qui continueremo ad andare sott'acqua ad ogni pioggia abbondante». Non è escluso, inoltre, che lo stesso Pasqualin avanzi qualche richiesta di risarcimento per le migliaia di euro di danni provocate dall'esondazione alle sue proprietà. (n.c.)

casapound apre una sede e la intitola a baracca

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- *Cronache*

CasaPound apre una sede e la intitola a Baracca

Sarà inaugurata in piazzale Cella per ricordare l'eroe dei cieli caduto nel 18 «Impegno nel sociale e nel volontariato. Non siamo né di destra né di sinistra»

CasaPound sbarca in città. Il movimento nato a Udine come costola dell'associazione Utinum et Patria ora avrà una sede. In piazzale Cella si lavora già da qualche mese, mancano gli ultimi ritocchi e poi un ex negozio di 60 metri quadri potrà essere intitolato all'eroe dei cieli Francesco Baracca, perché è nei valori romantici dell'aviatore caduto in battaglia nel 1918 che si riconosce il gruppo di CasaPound Udine, una quarantina di soci per lo più under 30. Nata nel 2003 nel quartiere Esquilino a Roma come centro sociale di ispirazione fascista, oggi CasaPound vede se stessa in modo diverso, a cominciare dall'inclinazione politica. «Non siamo né di destra né di sinistra, né rossi né neri», spiega il responsabile udinese, Denys Zanuttini. «Prendiamo le parti buone del fascismo, l'unica vera rivoluzione del ventesimo secolo in Italia», aggiunge. Déjà vu. «Parole molto simili a quelle usate di recente dal capogruppo alla Camera dei 5 stelle, Roberta Lombardi?», chiediamo. «Il paradosso è che da destra siamo visti con un po' di titubanza, mentre tutti gli altri ci copiano dice Zanuttini. Penso alla proposta del mutuo sociale, alla raccolta di firme contro Equitalia che portiamo avanti da mesi e al lavoro nel sociale. Abbiamo un gruppo di Protezione civile autonomo e a breve partirà un progetto a favore dei disabili». Tutti impegni destinati a crescere nella nuova sede. Un progetto che ha richiesto molti mesi «perché è tutto autofinanziato dai soci», sottolinea Zanuttini. «Dietro quella vetrata di piazzale Cella ci sono anni di nostre fatiche. Non vogliamo contributi pubblici aggiunge il portavoce di CasaPound perché riteniamo che la vera politica debba essere fatta con impegno e sacrificio». L'apertura della sede di CasaPound non passerà inosservata. Le prime acedini sono emerse sabato quando in piazza Libertà c'erano 400 esponenti di CasaPound, arrivati da Lazio, Piemonte e pure da Francia e Repubblica Ceca per manifestare contro la vivisezione e chiedere la chiusura della multinazionale Harlan. E subito è arrivata la contromanifestazione. «Non abbiamo paura dice Zanuttini. Se la sede subirà danni ci rimboccheremo le maniche e la ricostruiremo, come abbiamo sempre fatto. Abbiamo deciso di intitolarla a Francesco Baracca perché era un eroe vero, un romantico che combatteva il mezzo, non la persona. E una volta sconfitto il nemico andava a rendergli omaggio. Un uomo da prendere a esempio al punto tale che fu D Annunzio a scrivere il suo elogio funebre. E quel cuore, motore, tendini e tiranti che il Vate utilizzò per salutare Baracca è diventato uno dei nostri motti».

Michela Zanutto

bozzetto: donne, un terzo della coalizione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

FIUME VENETO VERSO IL VOTO

Bozzetto: donne, un terzo della coalizione

FIUME VENETO Entra nel vivo la campagna elettorale a Fiume Veneto. A farsi sentire, in questo caso, è lo schieramento che sostiene la candidatura a sindaco dell'ex seconda carica comunale, Guerrino Bozzetto, il quale si presenta all'elettorato mediante un volantino, in fase di distribuzione in questi giorni nel territorio comunale. L'ex vicesindaco fiumano definisce Gianfranco Moretton il suo modello. «La nostra coalizione è composta da Lega Nord, Fiume di giovani e Vivo Fiume Veneto, tre liste per complessivi cinquanta candidati al consiglio comunale, dei quali il 35 per cento donne afferma. Tra i punti qualificanti del programma, oltre ad un taglio delle spese della politica, vi è la riduzione delle tasse (in particolar modo per quanto concerne l'Imu sulla prima casa), il potenziamento dei servizi alla persona, la definizione del nuovo piano della pubblicità, nonché lo sfruttamento delle nuove fonti di energie rinnovabili». «La nostra coalizione si ispira ai sani principi di buona amministrazione di cui si possono trovare i presupposti in una figura da prendere ad esempio e modello, Gianfranco Moretton, già sindaco di Fiume Veneto per due mandati, il quale negli ultimi trent'anni ha sempre collaborato per migliorare e caratterizzare il Comune di Fiume Veneto» puntualizza Bozzetto. «A tale proposito va ricordato che gli ultimi interventi idraulici e la tutela del territorio si sono potuti realizzare grazie ai fondi traghettati dalla Regione su mandato dell'allora assessore alla Protezione civile Moretton», si conclude nel volantino. Bozzetto, dunque, dice di ispirarsi all'ex vicegovernatore regionale, che ritiene essere esempio di buona amministrazione. Per quanto concerne il programma, allegata al volantino gli elettori è presente una sintesi degli aspetti principali. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a buon punto le operazioni di ripascimento della spiaggia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

GRADO

A buon punto le operazioni di ripascimento della spiaggia

GRADO La stagione si avvicina e l'isola d'oro si prepara ad accogliere i primi turisti che, molto probabilmente, raggiungeranno Grado già durante il lungo fine settimana pasquale. Ovviamente si spera nel bel tempo. La sistemazione della spiaggia principale gestita dalla Grado Impianti Turistici Spa rispetta il cronoprogramma. In questi giorni prosegue l'operazione di ripascimento di un tratto dell'arenile. «La zona interessata - ricorda il presidente della Git, avvocato Marino De Grassi, da poco riconfermato alla presidenza dell'ente per altri tre anni - è quella fra il sesto e il settimo pennello della spiaggia, all'incirca dalla zona delle Terme fino al confine con il settore riservato agli amici a quattro zampe denominato Lido di Fido. Come ampiamente illustrato, l'amministrazione comunale gradese ha ottenuto 300 mila euro dalla Protezione civile in relazione all'emergenza del 2008. È stato pertanto attivato un intervento a dir poco utile nonché indispensabile: il prelievo della sabbia dal canale di accesso a Grado, la difesa del tratto di spiaggia con una barriera di grandi sacchi riempiti di sabbia e il loro ricoprimento con 20 mila metri cubi di nuova sabbia in modo di ampliare l'arenile di ben trenta metri. L'operazione, salvo modifiche, proseguirà fino al prossimo 31 marzo. «La società cooperativa San Marco di Marghera spiega ancora la Grado Impianti Turistici - sta utilizzando a pieno regime due moto-pontoni, il Fioravante del compartimento di Venezia e il Cobra I del compartimento di Chioggia. La sabbia dragata viene raccolta all'interno di una vasca di stoccaggio a bordo di un apposito natante e trasportata in un tratto di mare davanti alla spiaggia principale. In seconda battuta la sabbia viene fatta defluire fino alla spiaggia con l'utilizzo di una idropompa». Un lavoro poderoso, dunque, reso necessario a seguito delle mareggiate che più volte hanno colpito l'arenile gradese lo scorso autunno. (e.m.)

perotti, assessore ombra il sindaco prende tempo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

IL CASO

Perotti, assessore ombra Il sindaco prende tempo

CORDENONS «A breve mi incontrerò con Stefano Perotti e ragioneremo insieme circa la situazione». Usa poche parole, il sindaco di Cordenons, Mario Ongaro, per preannunciare la conclusione di una situazione di impasse che si è venuta a creare all'indomani del consiglio comunale di fuoco durante il quale Stefano Perotti era stato sospeso dal suo incarico di assessore dal suo gruppo di riferimento (Lista Del Pup). Dopo la frattura tra il presidente del consiglio comunale e il sindaco, l'assessore Perotti era stato sospeso da ogni attività. Il diretto interessato aveva ribadito la sua intenzione di rimanere in giunta, «anche se in forte disagio». D'altro canto, se non è lo stesso assessore a scegliere di dimettersi, è soltanto il sindaco che può revocargli le deleghe. Cosa che il primo cittadino non ha ancora fatto, sebbene Perotti abbia deciso di non partecipare alle sedute di giunta e abbia rinunciato all'indennità di carica. Richiesta che aveva messo per iscritto e inviato agli uffici. C'è da chiedersi se si possa prefigurare il caso di revoca per assenze. Un limbo, insomma, da cui il sindaco Ongaro a breve intende uscire attraverso un incontro chiarificatore con l'assessore. Anche perché, nel medesimo limbo, rimangono referati importanti come Protezione civile, Giovani, Associazionismo, Aree verdi e Arredo urbano. Perotti è rimasto infatti assessore, ma non partecipa più alle sedute di giunta: l'ultima in ordine di tempo in cui è segnata la sua assenza sulle delibere è quella di lunedì. Da parte del primo cittadino, qualche giorno fa è arrivata una rassicurazione. «Nulla di personale nei suoi confronti aveva risposto Ongaro al Messaggero Veneto. Ho delle idee in merito alla situazione e qualche decisione potrò prenderla dalla prossima settimana». Oltre alla situazione di Stefano Perotti, rimane da chiarire la posizione di Massimo Redigonda, che ha di fatto agito autonomamente rispetto al suo gruppo di riferimento (il gruppo misto) che l'aveva sospeso, rimanendo a fianco del sindaco, ma senza nessun gruppo consiliare alle spalle. Anche nel consiglio comunale cordenonese, la situazione non si profila più semplice: Del Pup e il gruppo misto prendono le distanze dal modo di amministrare del sindaco (come si evince dalla situazione dell'assessore Perotti), nel quale non si riconoscono, ma restano ufficialmente seduti nei banchi della sua maggioranza. (l.v.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

da comune e imprese la solidarietà per l'emilia

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

BAGNARIA ARSA

Da Comune e imprese la solidarietà per l'Emilia

BAGNARIA ARSA Il Friuli ringrazia e non dimentica : con queste parole, assunte a simbolo della gratitudine del popolo friulano devastato dal sisma del 1976 e nel contempo dell'impegno di solidarietà nei confronti delle comunità colpite da eventi simili, il sindaco di Bagnaria Arsa, Cristiano Tiussi, ha consegnato al comune di Sant'Agostino (in provincia di Ferrara), vittima del terremoto del maggio 2012, i fondi raccolti dall'amministrazione comunale, da associazioni, ditte e privati cittadini. Si tratta di una somma di 13.600 euro, per raccogliere la quale sono stati organizzati numerosi eventi di solidarietà, tra cui un memorabile concerto del coro Natissa diretto da Luca Bonutti, che ha visto la partecipazione straordinaria del cantante Giò Di Tonno, fresco vincitore dello show *Tale e quale* di Rai 1. La delegazione friulana, composta anche dal vicesindaco Zanfagnin, dall'assessore Felcher, da rappresentanti delle associazioni, dei gruppi alpini e della Protezione civile, ha incontrato gli amministratori del Comune emiliano. «Siamo particolarmente felici - dice Tiussi - che le offerte raccolte abbiano concorso alla ricostruzione dei due edifici scolastici, abbattuti dal sisma». (m.d.m.)

rio devastato, monta la protesta nel web

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

FANNA

Rio devastato, monta la protesta nel web

FANNA Fanna come la Val Rosandra? Il caso del rio Manarins, devastato dalle ruspe a dicembre, è finito all'attenzione dei volontari del Wwf e di Legambiente. E non è un caso. Le due associazioni hanno appena incassato una richiesta di rinvio a giudizio a carico dell'assessore regionale pordenonese Luca Ciriani e dei funzionari Cristina Trocca, Adriano Morettin e Guglielmo Berlasso. Il gip di Trieste, Luigi Dainotti, sta valutando il fascicolo relativo alla Val Rosandra, zona di San Dorligo distrutta da ruspe e motoseghe esattamente un anno fa. Il caso di Fanna è meno impattante ma le modalità appaiono simili. In pochi minuti è sparito il Pocion, un laghetto immerso nel verde, caro alla memoria della popolazione locale. Il processo che potrebbe aprirsi a breve a Trieste è nato dalle denunce di Wwf e Legambiente. A Fanna è stata asportata a colpi di pala meccanica una cascata naturale. Il motivo è ancora poco chiaro perché nessuno ha esibito la perizia che ha disposto un'operazione così urgente. Il sindaco di Fanna, Demis Bottecchia, parla di contatti con la protezione civile regionale, negando ogni coinvolgimento del Comune. Da parte loro gli abitanti segnalano che mai il rio Manarins aveva creato problemi idrogeologici. Anzi, ora che la cascata non c'è più, l'acqua scende con maggior velocità dalle colline che sovrastano l'abitato. A mettere in discussione l'utilità e l'efficacia dell'intervento in Val Rosandra sono stati i docenti universitari bolognesi Dario Gasparo e Ezio Todini. Gli stessi consulenti del pm potrebbero essere interpellati dai firmatari dell'esposto per capire se la devastazione poteva essere evitata. Intanto i comitati di zona stanno invadendo web e Facebook di messaggi di protesta contro Ciriani e Berlasso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Rocco Cena è stato nominato assessore A subentrare in consiglio comunale il primo tra gli esclusi alla passata tornata elettorale, Remo Bobba

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

CIGLIANO

Giovanni Rocco Cena è stato nominato assessore A subentrare in consiglio comunale il primo tra gli esclusi alla passata tornata elettorale, Remo Bobba

Sarà

Giovanni Rocco Cena il nuovo assessore che andrà a sostituire il defunto Valentino Nicolotti nella giunta comunale.

Remo Bobba, già membro della lista «Insieme per il futuro di Cigliano» e primo degli esclusi alle ultime votazioni, è invece il nuovo consigliere del comune di Cigliano. E' questo quanto di più importante emerso dall'ultimo consiglio comunale tenutosi nella sala del Municipio sabato scorso. Una parte degli incarichi che svolgeva Nicolotti sono stati assegnati all'assessore Cena. Si parla in questo caso dei rapporti con la protezione civile, della gestione del patrimonio comunale e dei rapporti con il Consorzio dei Comuni. Il resto degli incarichi è stato suddiviso tra i membri del consiglio in questo modo: il Sindaco

Giovanni Corgnati si occuperà della sanità e del personale, il Vice Sindaco

Anna Rigazio dei rapporti con il Cisas e l'assessore

Stefano Bertotto della decentrazione e partecipazione. Durante il consiglio è stato inoltre approvato il piano triennale di prevenzione alla corruzione 2013-2015, seguendo in questo modo le linee guide del governo Monti, che ha chiesto agli enti di rispettare il termine del 31 marzo come data massima per adeguarsi alla linea nazionale sulla prevenzione alla corruzione.

Autore:ias

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

Il grande cuore degli abitanti aiuta i meno fortunati della città

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

CRESCENTINO

Il grande cuore degli abitanti aiuta i meno fortunati della città

Il cuore dei crescentinesi si dimostra ogni anno che passa sempre più grande. E lo hanno nuovamente dimostrato nella giornata di sabato 23 marzo, quando hanno risposto calorosamente all'invito della Protezione Civile, degli Alpini e della Croce Rosse Italiana. Un grande successo ha, infatti, riportato la nuova edizione della raccolta alimentare che a fine giornata ha visto ammontare il quantitativo a 2164 chilogrammi di prodotti alimentari. Le associazioni del territorio erano presenti in tre supermercati della città . «Un successo - commentano i responsabili - e un grazie particolare va alla popolazione che ha risposto alla nostra iniziativa nonostante il periodo di crisi che si sta vivendo. La distribuzione inizierà il prossimo mercoledì come vuole la nostra organizzazione che vede suddividere le derrate alimentari ogni primo mercoledì del mese»..

Autore:gei

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

gestione dei servizi

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

BROZOLO

gestione dei servizi

Lunedì 25 marzo alle ore 21 è stato quello di Brozolo il primo comune a ratificare la modifica dei regolamenti per la gestione associata dei servizi di polizia municipale e protezione civile. Dopo l'uscita di Monteu da Po, i consigli comunali di Brusasco, Cavagnolo, Verrua Savoia, Lauriano e, appunto, Brozolo devono rivotare le nuove convenzioni prive di Monteu.

Autore:grz

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

Torrente Malone: occorre intervenire per evitare i disagi delle esondazioni

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

BRANDIZZO

Torrente Malone: occorre intervenire per evitare i disagi delle esondazioni

Il torrente Malone a causa della sua pericolosità torna a preoccupare. Il problema reale è il rischio di esondazione in caso di piena. Questa volta è il capogruppo dei Moderati, **Giuseppe Deluca** che scende in campo per denunciare e chiedere alle autorità comunali degli interventi in merito: «Abbiamo ricevuto segnalazioni per lo stato in cui versa l'alveo del torrente Malone, che risulta notevolmente ridotto a causa della presenza di sempre maggiori isolotti coperti di alberi e vegetazione spontanea, con conseguente rischio di forte esondazione in caso di piena. Abbiamo verificato che è pervenuta all'amministrazione, a fine 2009, una lettera proveniente dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Ufficio di Torino, indirizzata alla Prefettura, al comune di Brandizzo e a privati. Si fa riferimento a segnalazioni relative a criticità del territorio e a successivo sopralluogo condotto dal personale tecnico dell'Ufficio di Torino. Nel programma triennale opere pubbliche 2010-2012 dell'amministrazione Aipo è stato previsto lo stanziamento di 1.500.259,55 euro per la sistemazione idraulica del nodo Brandizzo - Chivasso e che detto stanziamento si riferisce agli anni di finanziamento 1999-2000. Siamo preoccupati per la situazione di pericolo che perdura da tempo».

Autore:crk

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

Settimana di Consigli comunali Nel frattempo si continua a lavorare per associare le funzioni fondamentali

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

RIVALBA

Settimana di Consigli comunali Nel frattempo si continua a lavorare per associare le funzioni fondamentali

Settimana di assemblee comunali in collina. Tutti i Comuni saranno impegnati ad approvare la convenzione per lo sportello Unico per le Attività Produttive (Suap), e il piano provvisorio di prevenzione della corruzione. Il consiglio di Rivalba si riunirà domani, giovedì 28 marzo, alle 18.30. Quello di Sciolze sempre giovedì 28, ma alle ore 21, mentre l'assemblea di Cinzano sarà giovedì 28 alle 11.30. La questione portante che sta interessando i Comuni in questo periodo è quella dell'unione, dal momento che entro il 2014 i piccoli Comuni della collina dovranno unire le nove funzioni fondamentali. Una rivoluzione amministrativa che prende lentamente forma, e porterà i Comuni ad intrecciare sempre di più il proprio tessuto operativo. Ad oggi, sono state associate le funzioni di protezione civile, catasto, socio assistenziale e polizia municipale. Il progetto generale di convenzione prevede che ad essere associate siano la gestione finanziaria e contabile dell'ente, l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale, come i servizi di trasporto pubblico comunale e la funzione del catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente. Sempre delle funzioni associate fanno parte la pianificazione urbanistica ed edilizia, le attività di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi. Ancora, si andranno ad associare la progettazione e la gestione del sistema locale dei servizi sociali e l'erogazione delle relative prestazioni ai cittadini insieme all'edilizia scolastica e l'organizzazione dei servizi correlati. Restano la polizia municipale e amministrativa locale, insieme alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici ed elettorali..

Autore:pct

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

Frana in via Carpanea, interviene l'Antincendi

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

SAN RAFFAELE CIMENA

Frana in via Carpanea, interviene l'Antincendi

La squadra Antincendi boschivi di San Raffaele è intervenuta nelle prime ore del mattino di lunedì 25 marzo in via Carpanea per il ripristino di una frana che ha provocato la caduta di massi in strada. Su segnalazione di un cittadino e con la collaborazione dell'Amministrazione comunale che ha allertato gli uomini dell'Aib, sono stati rimossi i sassi e tagliate le piante che, oltre a creare pericolo per la circolazione stradale, interferivano con il regolare funzionamento della linea telefonica..

Autore:pct

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

Obiettivo sicurezza

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

SAN MAURO TORINESE

Obiettivo sicurezza

Prosegue l'opera di volontariato dell'associazione nazionale Carabinieri di San Mauro. In cinque, lunedì mattina, durante il tradizionale mercato di piazza Gramsci, hanno svolto il servizio di sorveglianza, per prevenire eventuali furti o scippi da parte di mal intenzionati. Il servizio sta riscuotendo un buon successo. La cittadinanza, infatti, in queste settimane, ha dimostrato di apprezzare l'opera svolta dall'associazione nazionale Carabinieri, pronta a collaborare con l'Amministrazione comunale in ogni occasione o manifestazione pubblica, proprio con l'intento principale di garantire la sicurezza e monitorare il territorio. In molte occasioni l'associazione guidata dal presidente Francesco Donnarumma opera anche in collaborazione con il gruppo comunale di Protezione Civile..

Autore:bos

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

SOCIALE. Attraverso la Fondazione, che si occupa dell'ospedale Settimo viva : donato un defibrillatore alla città

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: 27/03/2013

Indietro

SETTIMO TORINESE

SOCIALE. Attraverso la Fondazione, che si occupa dell'ospedale Settimo «viva»: donato un defibrillatore alla città

Ha preso il via martedì mattina, con la consegna di un defibrillatore alla città, la campagna «Settimo viva», che ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare. La donazione è avvenuta attraverso la Fondazione Comunità sociale onlus, che ha tra le proprie finalità quella di sostenere l'ospedale civico cittadino e le associazioni socialmente rilevanti per il territorio. Alla manifestazione ufficiale, avvenuta in sala Levi della biblioteca Archimede, ha presenziato il sindaco Aldo Corgiat, che ha sottolineato lo spirito dell'iniziativa. «Il nostro intento, in ambito sociale, è quello di creare una rete di defibrillatori con persone che siano in grado di usarli. Questo alla luce dei tanti episodi di cronaca che sono accaduti non molto distanti da noi. Ho voluto che alla presentazione ci fossero anche i bambini del gruppo minivolontari della Protezione civile, perché rappresentano il nostro futuro. Il prossimo passo sarà quello di creare una mappa che indichi tutti i luoghi pubblici o privati dove esistono defibrillatori da esterno, in modo che in caso di necessità si sappia dove si trova il dispositivo più vicino». Il defibrillatore è stato donato dalla ditta 3B di Settimo.

Autore:bos

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

La pioggia non ferma la processione Si è svolta prima della tradizionale messa delle 10 a Santa Maria di Pulcherada

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

SAN MAURO TORINESE

La pioggia non ferma la processione Si è svolta prima della tradizionale messa delle 10 a Santa Maria di Pulcherada

La pioggia incessante di domenica non ha impedito lo svolgimento della processione organizzata in occasione della domenica delle Palme, ad una settimana dalla Pasqua. Ombrello in mano, i fedeli alle 9.30 si sono ritrovati davanti alla chiesetta di San Rocco, per ritirare il ramoscello di ulivo e ricevere la benedizione da parte del parroco, don Claudio Furnari. Di qui è poi partita una breve processione, fino alla chiesa di Santa Maria di Pulcherada, passando da via Matteotti, dove è stata celebrata la tradizionale messa delle 10. Alle 11 la stessa processione si è svolta anche a Sant'Anna, dalla chiesetta della borgata. Quello di domenica è stato un momento molto sentito dai fedeli. Anche i bambini che frequentano abitualmente la parrocchia, infatti, non si sono preoccupati della pioggia ed hanno comunque partecipato alla processione, al fianco del parroco. Le celebrazioni pasquali entreranno nel vivo a partire da giovedì sera in chiesa, con la cerimonia della lavanda dei piedi, e culmineranno, la domenica, con la solenne messa. A garantire la sicurezza dei partecipanti alla processione ci hanno pensato i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, che hanno vigilato sul traffico. .

Autore: bos

Pubblicato il: 27-Marzo-2013

L v

(senza titolo)

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Si è concluso nei giorni scorsi, con la consegna degli attestati, il 36° corso di formazione base per volontari di protezione civile, organizzato dalla Provincia e tenutosi nella caserma dei vigili del fuoco di Mestre. I volontari che hanno ricevuto l'attestato appartengono ai comuni di Venezia, Chioggia e Cavarzere, alle associazioni Lido di Venezia, Airone Marcon, Croce Gialla, Civici pompieri Cavallino Treporti, Meolese e all'Associazione nazionale carabinieri di Chioggia. Il corso, iniziato a ottobre, ha visto la partecipazione di 47 volontari che hanno affrontato lezioni teoriche (legislazione specifica di protezione civile, pianificazione in emergenza, i principali rischi del territorio, psicologia dell'emergenza) e pratiche (utilizzo di apparecchiature radio, nozioni di pronto soccorso, rischio antincendio, per i quali verrà rilasciato specifico attestato dal Ministero dell'Interno). Particolare attenzione è stata posta anche all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, con un corso apposito che ha integrato la formazione base. Alla cerimonia finale erano presenti, l'assessore provinciale alla Protezione Civile Giuseppe Canali, il vice comandante provinciale dei vigili del fuoco Massimo Barboni ed il dirigente del servizio provinciale di Protezione Civile Massimo Gattolin.

Un dvd edito dalla Cineteca del Friuli

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

» Home Page » Cultura e Spettacoli » Un dvd edito dalla Cineteca del Friuli

Un dvd edito dalla Cineteca del Friuli

Una delle missioni che la Cineteca del Friuli si è data fin dalla nascita, a Gemona nel 1977, è il recupero e la valorizzazione delle immagini del territorio, testimonianze più che mai importanti per una città e una regione stravolte dall'immane tragedia del terremoto. A una prima fase di ricerca è seguita, nella prima metà degli anni '90, la pubblicazione in vhs di *Dongje il fogolâr* (1962) di Giorgio Trentin e di *Ricordando Gemona* di Antonio Antonelli. Dopo molti altri ritrovamenti, nel 2001 è uscita la raccolta *Gemona prima del terremoto*, sempre in vhs. L'acquisizione negli anni successivi di nuovi filmati e insieme la possibilità di migliorare con nuovi riversamenti la qualità dei materiali originari, hanno portato oggi alla pubblicazione del dvd *Gemona prima del 6 maggio 1976*, che in 120 minuti raccoglie tutte le immagini in movimento finora ritrovate della "bella" Gemona. I 22 filmati raccolti, di cui 8 inediti, coprono mezzo secolo: si va dal documento più antico, le riprese gemonesi realizzate nel 1927 da Chino Ermacora per la sua *Sentinella della Patria*, a quelli più prossimi al terremoto, come *Giornata di mercato* di Pietro Londero, *Castelli del Friuli* di Eraldo Sgubin, *Autunno 1975 - Primavera 1976* di Lucio Forgiarini, *Campo Lessi in lotta* di Paolo Jacob, *Dietro le spiagge*, sopra le colline di Giulio Mauri. Nel mezzo, le preziose immagini degli anni '50 di Antonio Antonelli, incluse diverse edizioni del Carnevale, cui si aggiungono quelle di Giorgio Trentin (*Donje il fogolar*), di due servizi della Rai (*Gemona e i suoi monumenti*, del 1965, e *Messa del Tallero*, del 1968) e diverse riprese amatoriali realizzate fra gli anni '60 e '70. segnala Mauro Vale nel saggio introduttivo che arricchisce l'opera, "anche se risultano evidenti le differenze tra i lavori professionali e quelli amatoriali, il dvd rimarca l'omogeneità degli intenti degli autori finalizzati a esaltare Gemona e le sue espressioni di storia, cultura e tradizioni filtrati dal personale rapporto affettivo con la città che ciascuno di essi lascia trasparire dalle sue immagini". Quasi ovunque appaiono i monumenti simbolo della città - il Castello, il Duomo, il Palazzo comunale - insieme ad altri elementi dell'architettura urbana e del paesaggio, ma assistiamo anche a momenti di vita e di lavoro, vediamo strade, veicoli, persone, riti e tradizioni, ed è in questi che si leggono maggiormente i segni del trascorrere del tempo. In un paio di documenti fa la sua comparsa anche la Storia: la visita, il 25 novembre 1936, di Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, con la consegna in piazza del Ferro di un gagliardetto alle camicie nere della Milizia Fascista in partenza per l'avventura in Africa orientale; e il bombardamento dell'area della stazione ferroviaria dell'11 aprile 1945 a opera di uno stormo di bimotori della South African Air Force.

N. Na.

protezione civile zanella alla guida al posto di malisan

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

GONARS

Protezione civile Zanella alla guida al posto di Malisan

GONARS Avvicendamento al vertice della squadra di Protezione civile a Gonars. Marco Zanella è il nuovo presidente.

Dopo 17 anni di impegnativo volontariato a disposizione della comunità come coordinatore della squadra comunale Roberto Malisan ha passato la mano motivando la decisione con la volontà di lasciare il passo a energie nuove che in questi anni hanno collaborato con lui. «L'amministrazione comunale è onorata di avere avuto un collaboratore che ha saputo dare una impronta di operatività e di professionalità sempre più spinte al servizio di Protezione civile ha dichiarato il sindaco Marino Del Frate - rendendolo più efficiente, affidabile e garante di sicurezza in ogni senso. Ringrazio Roberto Malisan sinceramente, e con lui tutti i volontari, per il loro operato, a nome dell'amministrazione che guida e della cittadinanza tutta». L'assessore alla Protezione civile, Alberto Budai ha sottolineato che in questi anni Malisan ha curato l'armonia dei rapporti interpersonali della squadra e ha aperto le porte ai giovani intervenendo nel territorio comunale e al di fuori di esso. La decisione di passare la mano è stata condivisa con i colleghi della squadra, insieme alla scelta di mettersi a disposizione per il futuro come semplice volontario. Gli succede, proprio in questi giorni in cui sono iniziati i lavori per il terzo e ultimo lotto della costruzione della nuova sede della Protezione civile, Marco Zanella, uno dei veterani dei volontari e stretto collaboratore di Malisan. Alfredo Moretti

di corsa tra le vigne e il quarin grazie al "trail del collio"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Di corsa tra le vigne e il Quarin grazie al Trail del Collio

finale regionale di Sanremo rock con dolcemanìa

Sport & NATURA

yyCi sarà anche il trio acustico monfalconese Dolcemanìa sul palco in occasione della serata di chiusura delle selezioni regionali di Sanremo Rock , il festival nazionale per band emergenti la cui finale si terrà a Sanremo a ottobre. La manifestazione è in programma questa sera all Accademia Birreria di Fossalta di Portogruaro a partire dalle 21. Nel corso della serata oltre ai Dolcemanìa si esibiranno i giovanissimi Blue Jam e il duo Aurora Aquattromani, rispettivamente vincitori delle selezioni Sanremo Rock Contest del 7 e 14 marzo, e come special guest ci saranno anche i Down to Ground. Per Sanremo Rock sono passati nomi illustri come Moda, Cccp, Litfiba, Tazenda, Madreblu, Edoardo Bennato, Carmen Consoli, Blu Vertigo e Vincent.

Tutti di corsa tra salite e discese. Un nuovo evento podistico coinvolgerà le strade del Cormonese domenica 7 aprile in occasione della prima edizione del Trail del Collio , maratona il cui percorso si snoderà per 25 km lungo le strade dei colli attorno a Cormons per un dislivello complessivo di 600 metri. La corsa prenderà il via alle 9.30 da piazza 24 Maggio, dove è situato l arrivo di un circuito che prevede anche due percorsi non competitivi di 11 e 5 km. Ad organizzare l'evento, aperto anche alle camminate di nordic-walking, sono l'Asd Maratona Città del Vino e il Comune di Cormons, grazie all appoggio di numerosi sponsor e alla partecipazione di diverse attività che hanno dato la propria disponibilità a sostenere gli eventi collaterali che lungo tutto il week-end animeranno le vie del centro collinare tra concerti, mostre e rassegne letterarie. Oltre alla corsa in sè, che si dipanerà lungo i sentieri più caratteristici del monte Quarin e del Collio, tra venerdì e sabato gli appuntamenti saranno molti: venerdì l Osteria In Taberna alle 18.30 presenta Sentirmi , rassegna dedicata alla poesia cormonese, mentre in sala civica sabato alle 15 lo storico cormonese Giovanni Panzera parlerà delle vicende che la popolazione di Cormons ha subito nel corso degli anni della Grande guerra e descritte nel suo libro Cormòns 1914-1918: terra per due patrie . Alle 15.30 invece l Asd El Condor presenta la conferenza Nordic Walking: benessere a portata di mano e... di piede! e a seguire illustrazione del percorso Ecomaratone d Italia e la presentazione del libro Il corridore di mezza via di Alex Geronazzo. Alle 17.30 invece il laboratorio-bottega Matungo di via Friuli proporrà Ricuard di Cormons , linea di oggettistica varia su Cormons e il Collio. Nel pomeriggio di domenica al Parco dei Poeti, invece, alle 14 esibizioni di Le Parkour a cura dei ragazzi di Gente che Vola , mentre alle 15.30 i Circoli Culturali Vecchia Quercia e Eventualmente presentano Cartoon Netwok con musiche tratte da cartoon, telefilm e cover degli anni Ottanta. Quanto all evento-clou del week-end, domenica mattina, la sicurezza sarà garantita dai volontari della Protezione civile, mentre la Misericordia sarà a disposizione dell organizzazione della corsa. L area-ristoro sarà infine allestita al centro pastorale Monsignor Trevisan, dove gli atleti potranno farsi una doccia e rifocillarsi adeguatamente grazie al grande lavoro svolto dai volontari della parrocchia cormonese. «I percorsi sono dedicati sia ai podisti, sia agli amatori, quanto ai semplici appassionati della natura - spiega Marco Visintini, uno degli organizzatori - la corsa da 25 km è l unica delle tre ad essere competitiva. Il percorso da 11 km avrà un dislivello di 400 metri. Meno impegnativo di tutti sarà ovviamente quello da 5 km». Quest'ultimo è quello di fatto consigliato a famiglie ed amanti delle bellezze paesaggistiche del territorio, che potranno essere ammirate con la tranquillità di una vera e propria passeggiata veloce . Un'ultima nota: sul sito www.traildelcollio.it c è ancora l indicazione di due possibili percorsi, uno competitivo da 23 km ed uno non competitivo da 9 km, ma «quei riferimenti - aggiunge Visintini - riguardavano l'idea originale di noi organizzatori, che poi abbiamo deciso di mutare in due percorsi non competitivi da 5 e 11 km l uno e, appunto, uno competitivo da 25». Matteo Femia

san dorigo, repulisti del verde esuberante: ordine del sindaco

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

DUINO AURISINA

San Dorligo, repulisti del verde esuberante: ordine del sindaco

«Sistiana un autoporto»: scontro Comune-opposizioni

SAN DORLIGO DELLA VALLE Con l'arrivo della primavera e la rapida crescita di cespugli e arbusti, si rende necessaria un'attenta manutenzione delle diverse sedi stradali. A tale proposito il Comune di San Dorligo ha da poco emesso una ordinanza che regola la manutenzione della vegetazione lungo le direttrici pubbliche. Lo ha annunciato il sindaco Fulvia Premolin in un incontro pubblico sui temi della gestione del verde urbano e del paesaggio organizzato a Domio dalle associazioni Triestebella, Italia Nostra, LegaAmbiente e Tra fiori e piante. L'ordinanza comunale prevede la pulizia del verde in eccesso in caso di occultamento della segnaletica stradale, l'invasione della pavimentazione, la compromissione della sicurezza di circolazione. Al patrimonio verde di proprietà comunale appartengono le alberature di strade municipali e dei parchi. Su questo argomento il tecnico dei giardini Giorgio Valvason ha illustrato come piantare correttamente un albero e soprattutto come procedere in caso di potatura, partendo dal presupposto che un albero sano non dovrebbe essere comunque potato. È stato notato come spesso le potature vengano effettuate con metodi impropri, con il risultato di rovinare gli alberi non solo esteticamente, ma di aumentarne la precarietà e, pertanto, di favorirne l'eventuale caduta. Alberi e arbusti possono essere utilizzati per risanamenti e migliori paesaggistiche e strutturali. A tale proposito Giuliano Sauli, presidente dell'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica, ha documentato diversi esempi di rinverdimento di cave, importanti arterie stradali e coperture di edifici. Con l'aiuto di documentazioni storiche, Sauli ha illustrato poi la trasformazione del paesaggio nel versante a valle della Val Rosandra e del ciglione carsico compreso nei comuni di Dolina e di Muggia. La serie di interventi è stata conclusa dall'agronomo Paolo Parmegiani, con l'osservazione di come il verde coltivato, oltre a creare reddito, risulti parte integrante di un paesaggio reale fonte di benessere per tutta la comunità. Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Sistiana come un autoporto dell'Est. Passi l'emergenza gelicidio, che ha trasformato le strade dei paesi del Carso in una pista di ghiaccio, ma a vedere il centro della frazione turistica riconvertito in un parcheggio di smistamento camion, il capogruppo del Pdl, Massimo Romita, non ci sta. Sarà che siamo in clima elettorale, ma scatta la richiesta di dimissioni del sindaco, a detta dell'esponente dell'opposizione (e candidato alle regionali di fine aprile), impreparato a gestire la situazione. Agli occhi di Romita, ma anche a quelli di molti residenti, il centro di Sistiana, invaso martedì dagli autoarticolati in transito e in sosta, è apparso come una via di mezzo tra l'autoporto di Ferneti e una trafficata autostrada della Romania. «E meno male - attacca il pidiellino - che l'amministrazione comunale di sinistra guidata dal sindaco Vladimir Kukanja dichiarava lo scorso ottobre alla stampa il suo adesso via i Tir dal centro di Sistiana. Delle due l'una: o il sindaco e la sua giunta sono inadeguati a gestire i problemi della nostra comunità, oppure si tratta delle solite promesse da marinaio alle quali siamo ormai abituati. Pur comprendendo l'emergenza incalza - non è possibile che il centro di Sistiana, l'unico in tutta la Provincia di Trieste, sia diventato un'area di rimessaggio per i Tir. Duino Aurisina non è e non deve essere un Comune di serie B, su cui scaricare i problemi dell'intero territorio giuliano. Nessuno vuole colpevolizzare la giunta Kukanja ma una soluzione c'era». Quale? «Il ricorso alla zona artigianale, dove si sarebbero potuti incolonnare i camion, in attesa della ripartenza», replica Romita. A replicare alle accuse, il vicesindaco Massimo Veronese: «Comprendo i toni e il giochino politico del consigliere Romita, con questa boutade delle dimissioni, e capisco anche che siamo in campagna elettorale. Ma personalmente ritengo che sindaco e assessore competente abbiano bene agito, ricorrendo a tutti i mezzi a disposizione. Mi risulta infatti che la Protezione civile fosse stata allertata e così pure gli uffici preposti, cui va un ringraziamento per come l'emergenza è stata gestita e risolta. È la terza volta, infatti, che il Comune si trova quest'anno a fronteggiare neve e ghiaccio conclude e visti i risultati non ho nulla da eccepire nei confronti degli uffici e dei volontari, che si sono messi subito in moto sul territorio. Tutto il resto è campagna elettorale».

san dorigo, repulisti del verde esuberante: ordine del sindaco

Tiziana Carpinelli

da bagnaria arsa aiuti all'emilia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

- *Gorizia-Monfalcone*

Da Bagnaria Arsa aiuti all Emilia

terremoto

Il Friuli ringrazia e non dimentica : con queste parole, assurte a simbolo della gratitudine del popolo friulano devastato dal sisma del 1976 e dell impegno di solidarietà nei confronti delle comunità colpite da eventi simili, il sindaco di Bagnaria Arsa, Cristiano Tiussi, ha consegnato al Comune di Sant Agostino (Ferrara), vittima del terremoto del maggio 2012, i fondi raccolti dall amministrazione, da associazioni, ditte e cittadini. Si tratta di una somma di 13.600 euro, per raccogliere la quale sono stati organizzati numerosi eventi di solidarietà, tra cui un concerto del coro Natissa.

missione sicurezza e solidarietà dal siccomario all'aquila

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

La Protezione civile di San Martino

Missione sicurezza e solidarietà dal Siccomario all Aquila

PAVIA Tutti per uno, uno per tutti è il motto che anima i volontari della Protezione civile del gruppo comunale di San Martino Siccomario, costituita nel 2000. Allora la sfida era quella di creare in poco tempo una struttura di volontariato in grado di far fronte a qualsiasi emergenza legata alla natura geomorfologica del territorio del Siccomario. Un territorio complesso, che deve collegare la struttura del volontariato al piano d emergenza Comunale e didiffondere la cultura della sicurezza e la percezione del rischio nelle scuole. «Tale scopo spiega il responsabile Luigi Greco non poteva essere raggiunto senza un forte impegno sociale, un pizzico di lungimiranza ed una forte capacità umana. Ognuno di noi durante le varie missioni, come i terremoti di Mantova e dell Aquila, l alluvione in Veneto, le emergenze locali a Voghera Casteggio e Valle Scuropasso, ha sempre portato un esperienza umana, che ha arricchito la nostra Associazione. Ma il nostro lavoro è niente in confronto alla dignità d individui che hanno perduto tutto durante eventi tragici. Durante gli interventi di notte, mentre i mezzi procedono in colonna, ciascuno di noi è assalito da dubbi del tipo sarò in grado? Potrò essere utile? Tutte queste domande e la stanchezza di una lunga guida vengono meno al sorgere del sole, quando ti accorgi che non sei solo ma sei circondato da persone motivate dal tuo stesso spirito di solidarietà». L avvicendamento negli anni dei volontari ha segnato un percorso che, secondo Greco «difficilmente sarà interrotto». Sono 4 mila le associazioni di volontari che rappresentano la parte più vitale del sistema italiano di Protezione civile. «Noi siamo una di loro», conclude Greco. (m. sco.)

L v

disagi per la frana a bosco chiesa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

MONTALTO PAVESE

Disagi per la frana a Bosco Chiesa

Chiusa al traffico la strada per Broni. «Risanamento costoso»

MONTALTO Lo smottamento in atto a ridosso della strada vicinale che conduce a Bosco Chiesa, fenomeno che si registra ormai da tempo e che alcuni giorni fa ha causato l'emissione da parte del Comune di un'ordinanza di chiusura al traffico veicolare, sta provocando diversi disagi sia agli abitanti della zona sia a quelli provenienti direttamente da Montalto. «Si tratta di una strada che permette di raggiungere più velocemente la Valle Scuropasso e dunque Broni, e di accedere in modo più rapido a Montalto passando dalla vallata», illustra l'assessore ai lavori pubblici Walter Gatti. «Ora gli stessi residenti di questa frazione, come d'altra parte gli abitanti di Montalto, sono costretti ad allungare il loro tragitto passando da Lirio. Già in tre occasioni, con i fondi a disposizione, siamo intervenuti per una sistemazione provvisoria della strada in oggetto, una volta persino la domenica verso le sette di sera, tuttavia la frana in atto provoca continui cedimenti del terreno e servirebbe un progetto più corposo». A dir la verità, la Regione aveva già dato l'ok alla concessione di un finanziamento per sistemare la strada di Bosco Chiesa: «Successivamente, però, ci è arrivata una comunicazione per cui il finanziamento regionale non sarebbe più arrivato. E solo con le nostre forze economiche non possiamo occuparci del ripristino di questa strada», conclude Walter Gatti. «A giorni comunque tornerò in Regione per sapere i motivi per cui ci era stato promesso il finanziamento e poi non ci è stato erogato, abbiamo rinnovato in ogni caso la nostra urgente richiesta di contributo». (s.d.)

si può votare fino a sabato, poi la conta

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- Cultura e spettacoli

Si può votare fino a sabato, poi la conta

E' arrivato il momento dello stop. Questa edizione del gioco L'associazione più amata sta per andare in archivio. E' l'ultima settimana per fare incetta di tagliandi, da inviare o da recapitare a mano alla redazione del giornale. Accetteremo le schede sino alle ore 21 di sabato prossimo 30 marzo. Di lì a qualche giorno, giusto il tempo di contare le centinaia di migliaia di tagliandi che arriveranno, decreteremo il vincitore. Nella penultima classifica di domenica scorsa è stata superata la considerevole somma di 600mila voti (622.300, per la precisione) da distribuire alle 157 associazioni in gara. In testa era ancora in Canile Rifugio di Travacò con 42.305 voti, tallonato dal Gruppo podistico Avis-Aido Eni Club di Sannazzaro (40.331), terza la Protezione civile di Torre d'Isola (33.603). Staremo a vedere...

palestro, si schianta contro il palo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Palestro, si schianta contro il palo

Automobilista di Aosta colto da malore perde il controllo della vettura

PALESTRO Molto probabilmente è stato colto da un malore ed ha perso il controllo della sua auto. Così un 66enne di Aosta ieri pomeriggio, quando erano da poco passate le 14, ha suo malgrado creato scompiglio nel centro di Palestro andandosi a schiantare contro il palo della luce in prossimità dell'incrocio principale del paese. Il 66enne aostano stava guidando la sua auto, una monovolume Ford C Max, arrivando da Robbio e andando verso Vercelli. Percorrendo la ex statale 596 è passato nella traversa interna a Palestro. In fondo a via Robbio, in prossimità del semaforo che regola la circolazione sulla trafficata ex statale, l'uomo ha perso il controllo del mezzo. L'auto ha virato verso destra, non tagliando quindi la strada a chi proveniva in senso opposto, ed ha sbattuto violentemente contro il palo della luce che è caduto. Immediata la chiamata ai soccorsi. Sul posto il 118 ha inviato i volontari della Croce Azzurra di Robbio che hanno portato l'uomo, all'ospedale di Vercelli. Sul posto anche la polizia locale di Palestro, che ha rilevato l'incidente, i vigili del fuoco di Robbio, che hanno messo in sicurezza la strada e la protezione civile palestrese guidata da Gianluca Bettella che ha deviato il traffico per permettere i soccorsi. (s. b.)

La maggioranza perde i pezzi Pilo e Galli via

Lomazzo La maggioranza si spacca, la lista civica Manera Propone va all'opposizione, accusando la giunta guidata dal sindaco Giovanni Rusconi, di non aver fatto nulla per la frazione lomazzese. A sbattere la porta sono stati i consiglieri comunali GianLuca Pilo e Fabrizio Galli, che hanno costituito il gruppo misto Manera Propone. «Dopo tre anni e mezzo è ora di dire basta - è il j'accuse che arriva dalla lista civica capitanata dai due consiglieri fuoriusciti - abbiamo visto troppe promesse e zero fatti in questi anni : è facile fare il sindaco ed attaccarsi all'alibi del Patto di stabilità, Manera ed i suoi cittadini sono invece considerati di serie B, a partire dalla scuola elementare della nostra zona : perché la polizia locale c'è solo per venti minuti al mattino del giovedì, mentre a Lomazzo è presene tutti i giorni? Senza contare lo stato di degrado in cui versa la scuola stessa, senza aule dove gli insegnanti si possano confrontare e scambiare idee e opinioni; l'ora di ricreazione, gli alunni la passano in classe, perché fuori è pericoloso e le maestre hanno paura che i bambini si possano fare del male». Alla giunta del sindaco Gianni Rusconi viene rimproverato di aver promesso in campagna elettorale «il rifacimento in due lotti della scuola elementare Volta, ed il rifacimento della piazza Trento, che adesso slitta nel novembre 2013: così verrà finita giusto per le prossime elezioni amministrative». Lamentele nche per le manutenzioni del cimitero, giudicate «praticamente inesistenti», per il parcheggio nella zona di piazza Trento e per la pubblica illuminazione. «È solo una questione di poltrone - ribatte il sindaco Rusconi - Pilo me lo ha più volte richiesto, ma in tre anni e mezzo, su 23 sedute di consiglio ha totalizzato 13 assenze, non si è quasi mai visto alle riunioni di maggioranza, votando poi in alcune occasioni contro in consiglio comunale; mi ha poi rimesso mesi fa la delega alla protezione civile. Sottolineo che abbiamo votato in giunta, prima dell'annuncio di Pilo e Galli, un impegno di spesa di 350 mila euro, il più grosso del nostro mandato, per la riqualificazione di piazza Trento, che partirà entro quest'anno. A giudicare il nostro lavoro saranno insomma i maneresi e non una lista civica, che ha raccolto consensi limitati e da, quanto mi risulta, è anche divisa al proprio interno». G. Sai.

Gianluca Pilo

Marcia di Pasquetta Il Dialogo si prepara

Olgiate Comasco Torna, il primo aprile, la classica di Pasquetta: l'ormai tradizionale evento del podismo internazionale, organizzato da Dialogo Club-Bric's. Rispettando una consuetudine ormai consolidata, il lunedì dell'Angelo si terrà il Cross olgiatese-Maratona del confine, giunto alla 36esima edizione, patrocinato dall'amministrazione comunale, dal Parco regionale Spina verde e dalla Provincia. Manifestazione non competitiva, che richiama numerosi partecipanti provenienti da molte località italiane e non solo. Partenza dal centro sportivo Pineta dalle 7.30 alle 9. Per l'occasione sono stati predisposti percorsi innovati di 6-11-18-25-35 chilometri. «Ogni singolo partecipante potrà optare per l'itinerario confacente alla propria predisposizione fisico-atletica - spiega il presidente Franco Rossini - I più preparati si cimenteranno sui tragitti delle due maggiori distanze sino a raggiungere e percorrere interamente il Parco regionale Spina Verde, da Drezzo al «Pin Umbrella», avendo in tal modo l'opportunità di ammirare dall'alto il meraviglioso scenario del primo bacino del lago di Como, oltre chiaramente a conoscere e apprezzare lo straordinario ambiente naturale che offre il nostro territorio». L'organizzazione beneficerà dell'apporto e collaborazione della polizia locale e dei volontari della protezione civile dei molti Comuni interessati al transito della manifestazione, oltre all'assistenza dell'Sos di Olgiate. Per le iscrizioni dei gruppi telefonare al 342.0146162. Le iscrizioni individuali, invece, avranno luogo sul posto di partenza fino alle nove. M. Cle.

Ferma la ricostruzione di Brienno

Patto di stabilità, l'amministrazione provinciale non versa i 400mila euro promessi da un anno. Nessuno risponde alle lettere del sindaco Patrizia Nava. Intanto le piogge di primavera fanno paura. Brienno Marco Luppi I lacci posti al bilancio della Provincia dal patto di stabilità stanno arrecando un notevole danno per la ricostruzione del centro del paese colpito dall'alluvione del 7 luglio 2011, nonostante la sottoscrizione il 16 dicembre di quell'anno di un accordo di programma che avrebbe dovuto portare rapidamente alla ricostruzione di opere pubbliche distrutte dalla furia della Valle Canova. Due anni dopo l'evento l'assurdo sta nel fatto che a distanza di quasi due anni dall'evento ci sono 460mila euro bloccati dalla burocrazia a fronte di progetti approvati, finanziati, perfino appaltati, ma mai iniziati, con il rischio che nuove piogge alluvionali aggiungano danni a una situazione fortemente compromessa per l'assenza di interventi di messa in sicurezza. Telefonate, prese di contatto, appelli lanciati dal sindaco Patrizia Nava in tutte le direzioni non hanno prodotto l'atteso risultato tanto più che oltre al fermo del finanziamento provinciale di 360mila euro sono rimasti vincolati anche i 100mila euro stanziati dal Bacino imbrifero montano e dall'Ance per opere riunite in un unico appalto. L'ultimo appello del sindaco datato 12 marzo, rivolto al commissario straordinario della Provincia Leonardo Carioni, al sub commissario Giuliana Longhi, al dirigente del settore viabilità e protezione civile Bruno Tarantola nonché al responsabile delle opere pubbliche Gianni Porta non ha ancora ottenuto risposta. Una condizione che oltre a provocare disagi aumenta la paura della gente in vista delle piogge primaverili, dal momento che la Valle Canova, a parte le opere di pronto intervento, è rimasta tale e quale. Ci sono il ponte romanico distrutto, l'alveo devastato, l'arco sottostante la strada comunale di accesso al municipio (la vecchia Regina) con una luce insufficiente ad assicurare il deflusso a lago di un ingente quantitativo di acqua. Ancora nessun segnale «Con grande sollievo - scrive Patrizia Nava - più di un anno fa era stata sottoscritta la prima versione dell'accordo di programma relativo alle opere di messa in sicurezza e ricostruzione dei manufatti del patrimonio pubblico e in quell'occasione, grazie al contributo economico della Provincia, avevo avuto la prova di un apparato istituzionale solido e funzionante con ulteriore approvazione di tutti i passaggi progettuali, ma alla data odierna non sono visibili segnali di inizio lavori. I cittadini che vivono in prima persona i disagi si lamentano e chiedono chiarimenti sul fermo di previsti interventi e c'è perfino il rischio di perdere la quota di contributo non direttamente coperta dalla Provincia. «Chiedo pertanto di conoscere i reali tempi di avvio delle opere per poter dare notizia alla cittadinanza».

Quella bomba d'acqua sulla valle Due anni fa la distruzione del centro

Brienno Alle 18,20 del 7 luglio 2011 tra la Valle Canova e altri corsi d'acqua che scendono dalla montagna si era abbattuta quella che i tecnici definiscono una bomba d'acqua. Un quantitativo inusitato di pioggia che aveva dato luogo all'improvviso rigonfiamento dei valletti e alla caduta verso il lago di un ingente quantitativo di materiali provenienti dal cedimento di scoscesi versanti. I vigili del fuoco si erano trovati di fronte a una situazione disperata come aveva avuto modo di raccontare nel primo anniversario dell'evento il comandante delle squadre presenti sul posto, Francesco D'Angelo. Le sue dichiarazioni sono entrate a far parte della storia di un'alluvione di eccezionali proporzioni che per fortunate coincidenze non ha causato vittime ma con devastanti conseguenze per il territorio. «Non sapevamo da quale parte cominciare - aveva raccontato D'Angelo - in quanto noi vigili siamo abituati a fronteggiare le emergenze causate soprattutto dal fuoco, ma l'acqua in casi come quello di Brienno diventa un elemento ingovernabile». La Valle Canova in piena aveva distrutto tutta la parte del centro storico attigua al municipio, compreso il ponte romanico che per secoli aveva resistito alle intemperie. La Regione con alcuni stanziamenti legati al pronto intervento aveva sopperito alle prime necessità, ma poi la partecipazione pubblica si era diradata in assenza del riconoscimento dell'evento quale calamità naturale. Con la Provincia nel dicembre 2011 era stato firmato un accordo di programma per l'esecuzione di opere di ripristino dei servizi e delle strutture pubbliche. L'allora assessore Pietro Cinqesanti aveva presentato un cronoprogramma collegato a una serie di progetti messi a punto con l'intervento dei tecnici del Comune. Il commissariamento dell'ente e le restrizioni imposte nell'ambito del patto di stabilità hanno compromesso l'esecuzione delle opere. La gente è desolata, il sindaco Patrizia Nava sostiene che a fronte di tanta burocrazia cadono le braccia. M. Lup.

Appaltati anche i lavori al Torreggio A Costruzioni Cerri gli 11 milioni

L'aggiudicazione è provvisoria perché se l'impresa vincitrice non fornirà garanzie e giustificazioni dei prezzi proposti, l'appalto potrebbe essere riassegnato dall'assessorato lavori pubblici di Palazzo Muzio (retto da Silvana Snider) e i tempi potrebbero allungarsi anche di due mesi, ma quel che è certo è che finalmente anche l'ultimo degli interventi ancora inattuati della legge Valtellina troverà compimento. Parliamo del Torreggio, uno dei bacini cosiddetti prioritari - assieme a Valpola e Tartano - individuati dalla Legge Speciale Valtellina che di speciale - visto che risale al lontano 1990 - ha dimostrato più di una volta di avere solo i ritardi accumulati. Si tratta di 11 milioni di euro di lavori di riassetto idrogeologico. Il Comune è quello di Torre Santa Maria, che nel 1987 fu devastato da una colata di fango e sassi scesa lungo l'asta del Torreggio e costantemente minacciato da una frana. Furono fatti dei lavori in pronto intervento e due anni fa la Provincia fu incaricata dalla Regione quale ente attuatore e ora l'appalto a cui hanno partecipato anche diverse imprese di fuori provincia. Il punteggio più alto lo ha totalizzato una ditta locale: la Costruzioni Cerri srl con 97,55, seconda è risultata l'offerta della Paganoni Costruzioni srl (che ha concorso con De Campo Egidio e De Campo Danilo ma si è fermata a 95,18); a quota 94,54 figura Cossi Costruzioni spa e Tmg Scavi (la prima mandante, la seconda mandataria); seguono Quadro Gaetano Costruzioni con Mazzoni Costruzioni e Trivella Costruzioni e Calcestruzzi; Costruzioni Eredi Del Marco (che ha partecipato all'appalto con Cospel srl, Piantoni Severo srl e Bracchi srl). Tra le altre valtelinesi in lizza troviamo Ing. Leopoldo Costruzioni spa che ha partecipato con Consorzio cooperative costruzioni e CCC società cooperativa; Sodis-Bertini; e Carnazzola Geometra Camillo spa. Insomma: 12 aziende molte delle quali locali, compresa la vincitrice. I lavori da eseguire prevedono il controllo di possibili fuoriuscite dall'alveo nella zona che presenta il minor grado di difesa; il controllo della possibilità di collasso del piede della frana con un sistema di drenaggio profondo; la regimazione delle acque dai tre canali che caratterizzano oggi il versante; il controllo dell'erosione superficiale con opere di ingegneria naturalistica e la protezione delle sponde con massi ciclopici recuperati dalla bonifica sopra l'abitato di Masoni. A. Mars.

Il processo per la frana di via Galilei si apre con rinvio per decidere sulle questioni preliminari

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Il processo per la frana di via Galilei si apre con rinvio per decidere sulle questioni preliminari"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Prossima udienza, il 12 giugno

Il processo per la frana di via Galilei si apre con rinvio per decidere sulle questioni preliminari

Tweet

Sanremo - Nel procedimento si sono già costituite parte civile, oltre al Comune di Sanremo, anche i proprietari delle abitazioni danneggiate. In particolare, le famiglie Maiano e Burato.

Si è aperto, stamani, davanti al giudice monocratico Anna Bonsignorio del tribunale di Sanremo, con un rinvio, al prossimo 12 giugno, per decidere sulle questioni preliminari, il processo per disastro colposo relativa alla frana scesa, il 24 dicembre del 2007, in via Galileo Galilei, nella città dei Fiori, che fece crollare un tratto di strada di circa 20 metri, sopra un cantiere per la costruzione di box interrati.

Nei guai ci sono: Celestino Barra, presidente del cda della "Belvedere srl", società proprietaria dell'area franata; Alberto Cane, amministratore delegato della stessa ditta (entrambi difesi dall'avvocato Claudia Rodini); Oscar Tonello, progettista strutturale e direttore dei lavori del cantiere (difeso dall'avvocato Aldo Prevosto) e Giorgio Conti, geologo incaricato delle indagini di assistenza geologica (avvocato Corrado Bovio). Ha, invece, patteggiato a 1 anno e 6 mesi: Stefano Bassini (la cui posizione è stata stralciata), amministratore delegato della "Olimpus Perforazioni", la ditta che aveva realizzato i micropali nel cantiere dov'era in corso la costruzione di box (difeso dall'avvocato Roberto Piacentino, di Torino).

Nei mesi scorsi, sul versante civile, è stata depositata la perizia dell'ingegnere Carlo Malinverni, nelle forme dell'accertamento tecnico preventivo, finalizzata a calcolare i danni subiti dai due fabbricati rimasti danneggiati, e dichiarati inagibili, in seguito alla frana.

Nel procedimento si sono già costituite parte civile, oltre al Comune di Sanremo, anche i proprietari delle abitazioni danneggiate. In particolare, le famiglie Maiano e Burato.

di Fabrizio Tenerelli

27/03/2013

Tweet

Calice e Carbuta: quando una frana mette in ginocchio le attività commerciali

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"*Calice e Carbuta: quando una frana mette in ginocchio le attività commerciali*"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Attualità | mercoledì 27 marzo 2013, 16:35

Calice e Carbuta: quando una frana mette in ginocchio le attività commerciali

Condividi |

Mercoledì 27 marzo alle 15:00 sono iniziati i lavori per ripristinare la viabilità sulla statale che collega i due paesi. Sino ad oggi moltissimi disagi per i collegamenti e le attività economiche dei due paesi

Sopralluogo frana Calice-Carbuta di Vaccarezza e Schneck

Lo scorso 7 marzo, sulla strada che collega Calice Ligure e Carbuta, è caduta una frana di ingenti dimensioni che ha creato numerosi problemi di collegamento tra Carbuta e il fondovalle: gli abitanti sono infatti costretti a prendere la statale che collega il paese con Feglino e da lì a scendere dall'altro versante direttamente su Finale Ligure, allungando di molto il tragitto e i tempi di percorrenza.

Questo problema di collegamento sta però mettendo in ginocchio anche le attività turistiche del paese: numerosi agriturismi lamentano di aver perso molto clienti perché i turisti e avventori provenienti da fuori, sentito il percorso alternativo da affrontare, preferiscono rinunciare a prenotare e si rivolgono altrove, mentre la gente del posto, che conosce bene le attività, continua a salire, anche se con minor frequenza.

Gli operai che stanno lavorando alla rimozione della frana sono tutti dislocati nel fondovalle e di conseguenza, avendo solo un'ora a disposizione, non riescono a salire a fare pranzo nelle attività di ristorazione a monte, causando un'ulteriore perdita economica.

Anche le attività commerciali di Calice Ligure "soffrono" del problema frana: gli abitanti di Carbuta, che un tempo scendevano in paese a fare acquisti al supermercato, macellerie e negozi alimentari locali, a causa della deviazione, si rivolgono ai negozi di Finalborgo e Finale Ligure.

I ristoratori e gestori di attività della zona si augurano che i problemi vengano risolti al più presto, perché con la stagione pasquale e poi turistica alle porte le perdite economiche sono destinate ad aumentare.

Cinzia Gatti

Paura a Rapallo,

a fuoco villa Robilant | Liguria | Levante | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Paura a Rapallo,"

Data: 27/03/2013

Indietro

levante 27 marzo 2013

Paura a Rapallo, a fuoco villa Robilant

Commenti (0)

A- A= A+

Paura a Rapallo, a fuoco villa Robilant Nel video le immagini dell'incendio divampato al primo piano della dimora storica

Rapallo - «Non incedo per ignes suppositos cineri doloso». Una citazione di una satira di Orazio accoglie i visitatori di **Villa Robilant**, e sembra uno scherzo perché un piano della prestigiosa dimora rapallese è appena andato in fumo. Non rimane ne nulla, tutto l'arredamento bruciato in pochi minuti, i muri e il resto dello stabile danneggiato e, per il momento, inagibile.

Un incendio strano, quello che ieri pomeriggio ha sparso panico in via Avenaggi e dato lavoro per ore ai vigili del fuoco: partito non si sa da dove e non si riesce ancora a capire perché, in una casa abitata saltuariamente all'interno di un palazzo per il resto momentaneamente vuoto, non ha fatto registrare feriti né intossicati, ma destato comunque sensazione perché la villa è una delle più prestigiose della città. È una dimora settecentesca, quella che una volta si chiamava villa Miramare: costruito nel Parco Casale, praticamente in riva al mare, sorge dove una volta c'era un castello, e dove un maremoto distrusse tutto.

Oggi è frazionata, ha un po' perso l'eleganza che l'aristocrazia piemontese che la fece edificare le donò, ma è ugualmente un piccolo sogno, anche divisa in appartamenti. E non è stato un evento naturale, stavolta, a metterla in pericolo, ma qualcosa che ora le indagini dei vigili del fuoco e della polizia locale rapallese dovranno accertare. L'allarme è scattato alle 17.40, quando qualcuno in via Avenaggi ha visto una sottile, fitta colonna di fumo uscire da una finestra di un piano superiore della villa e ha chiamato i vigili del fuoco. Dal distaccamento rapallese sono giunti immediatamente i mezzi, ma gli uomini guidati dal caposquadra Stefano Gentile, chiesto e ottenuto il rinforzo dei colleghi di Chiavari, hanno immediatamente compreso le difficoltà che avrebbero avuto per lo spegnimento. Impossibile far entrare l'attrezzatura necessaria dal Parco Casale, e allora i vigili del fuoco si sono ingegnati e, legate tra loro manichette e scale, sono passati dalla vicina Villa Tigullio. Nel frattempo avevano sfondato una finestra al secondo dei quattro piani dello stabile, e capito che il fumo, nonostante uscisse dalle parti alte, arrivava dal primo.

Paura a Rapallo,

Trovata la fonte primaria dell'incendio **l'hanno aggredita e domata in pochi minuti**, ma per l'arredamento della casa c'era ormai ben poco da fare. Mobili per le vacanze, si intuiva da quel che rimaneva, ma in realtà l'appartamento era abitato in questo periodo: gli affittuari, una famiglia di cui non sono state rese note le generalità, sono giunti dopo un'ora, e hanno solo potuto prendere atto dell'inagibilità e dei poderosi danni alla casa.

Sul luogo anche il sindaco Giorgio Costa e l'assessore all'Ambiente Giuseppe Iantorno, che oggi a bonifica terminata valuteranno gli eventuali interventi e si sono detti dispiaciuti perché la dimora è un patrimonio della città. Andate via le autorità sono rimasti i vigili del fuoco, che hanno terminato l'intervento a sera inoltrata e probabilmente oggi torneranno sul posto per la valutazione definitiva dei danni e i rilievi a caccia dell'origine del rogo. È questo, allo stato attuale delle indagini, il lato oscuro della vicenda: le fiamme sono partite da una dispensa, sembrerebbe, ma sulle cause c'è buio assoluto. La pista principale parla dunque di rogo accidentale, magari un corto circuito, ma nulla può essere escluso e dunque neanche l'origine dolosa. Oggi, oltre alla stima dei danni, si saprà quando lo stabile tornerà agibile.

© Riproduzione riservata

Liguria, tornano pioggia e neve

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Liguria, tornano pioggia e neve"

Data: **27/03/2013**

Indietro

genova 27 marzo 2013

Liguria, tornano pioggia e neve

Commenti (0)

A- A= A+

Pioggia a Genova (immagine di archivio)

Genova - **Piogge anche intense sulla costa**, in particolare a Levante, e **deboli neviccate nell'entroterra**: sono le previsioni per domani in Liguria elaborate dal Centro funzionale meteo-idrologico della Protezione civile.

Sono attese «precipitazioni diffuse dalla mattinata, generalmente deboli con quantitativi che potrebbero arrivare a significativi nei **bacini liguri marittimi di Levante**, dove si avrà una maggiore persistenza».

In serata «si potranno avere **fenomeni temporaleschi**». Inoltre, «al mattino si avranno condizioni favorevoli al ritorno della neve a quote relativamente basse (300-600 metri) nell'entroterra» e «col passare delle ore la quota neve si innalzerà con precipitazioni moderate sopra i 900-1.200 metri».

© Riproduzione riservata

Trovato morto in casa volontario Polisportiva

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 27/03/2013 - pag: 51

Ozzano

Trovato morto in casa volontario Polisportiva

È stato trovato morto nella sua abitazione al Lavello di Ozzano Filippo Lazzari, 59 anni, macellaio al salumificio Miglietta di Madonnina, volontario della Polisportiva e della Protezione civile. Scapolo, viveva da solo. Era originario di Altamura. [R. SA.]

Da trasferire 32 salme per la frana al cimitero

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 27/03/2013 - pag: 53

LUSSITO. SOLO 8 RESTERANNO NELLA FRAZIONE

Da trasferire 32 salme per la frana al cimitero

Per un movimento franoso che ha interessato il piccolo cimitero della frazione di Lussito di Acqui, è stata emessa un'ordinanza di sgombero per 32 salme: 8 verranno collocate provvisoriamente in altri loculi dello stesso cimitero, ma le restanti verranno provvisoriamente trasferite nel cimitero generale di regione Cassarogna. Per rispettare il principio d'imparzialità gli 8 loculi di Lussito verranno assegnati per sorteggio. Ultimate le operazioni di trasferimento, i loculi pericolanti verranno abbattuti per dare corso alle operazioni di consolidamento del fronte franoso sul quale poggia parte del cimitero. Quindi, si procederà alla ricostruzione dei loculi e probabilmente le salme potranno tornare al proprio posto entro l'inizio di novembre. I parenti che lo vorranno potranno già decidere in piena autonomia di collocare i resti dei propri cari invece che nei nuovi loculi all'interno delle cellette ossario. I nomi dei defunti interessati al trasferimento sono stati resi noti dall'ufficio di Stato civile con un manifesto. I parenti potranno quindi presentarsi all'ufficio entro il 10 aprile per concordare le operazioni di trasferimento. [G. L. F.]

L v

La protezione civile libera il Versa da una «diga» di alberi

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 27/03/2013 - pag: 44

pontesuero

La protezione civile libera il Versa da una «diga» di alberi

Il gruppo Volontari della Protezione Civile Città di Asti è intervenuto per liberare il Versa da due grosse ceppaie che ne ostruivano il corso. L'intervento è stato effettuato a seguito di una segnalazione di alcuni cittadini proprietari di aree fronteggianti il Versa i quali avevano fatto presente la situazione di pericolo, poiché di fatto si stava creando una vera e propria diga in località Pontesuero che poteva creare rischi in caso di innalzamento del livello del torrente.

Al via gli interventi sulle sponde dell'Elvo

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 27/03/2013 - pag: 49

salussola. lavori per 38 mila euro

Al via gli interventi sulle sponde dell'Elvo

Importanti lavori di manutenzione del territorio a Salussola: a breve, infatti, partirà il cantiere per la sistemazione definitiva della sponda destra del torrente Elvo, gravemente danneggiata all'altezza del Navilotto di San Damiano dalle piogge di due anni fa. Nel mese di novembre del 2011 la piena del torrente Elvo provocò un'erosione alla sponda destra in regione Mulino dei Banditi: un fatto che preoccupò molto per il rischio esondazione nell'area e per i possibili danni alle abitazioni vicine e ai campi coltivati. A due anni di distanza il Consorzio di Bonifica della Baraggia, a cui il Comune di Salussola ha demandato la sistemazione idraulica del territorio, provvederà a sistemare la zona soggetta a esondazione attraverso dei particolari lavori progettati da uno studio di Vercelli.

Proprio in questi giorni la giunta di Salussola, guidata dal primo cittadino Carlo Cabrio, ha approvato il costo complessivo dell'intervento, che si aggira intorno ai 38 mila euro; a breve il cantiere sarà già attivo, al fine di terminare i lavori entro pochi mesi, possibilmente prima dell'estate. L'opera sarà finanziata grazie allo stanziamento di un precedente contributo di 130 mila euro da parte della Regione e risalente agli eventi alluvionali che si sono verificati nell'autunno del 2000 e nella primavera-estate del 2002. [v. ro.]

Porto, sì del ministero alla variante passo avanti per sbloccare i lavori

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 27/03/2013 - pag: 45

imperia positiva la valutazione sull'impatto ambientale

Porto, sì del ministero alla variante passo avanti per sbloccare i lavori

Il ministero dell'Ambiente ha dato parere positivo alla Valutazione di impatto ambientale (Via) relativa alla variante avanzata nel 2009 dalla Porto di Imperia Spa per le modifiche al progetto originario del nuovo bacino turistico. Il parere ministeriale è fondamentale per sbloccare l'iter burocratico di numerose pratiche ferme da tempo sulle scrivanie dell'ufficio Urbanistica del Comune. Dunque, un passo avanti per sbloccare i lavori.

Sono diverse le pratiche di rilievo sulle quali si potrà ora riaprire la partita. Fra queste ci sono il capannone degli artigiani, da tempo completato e in attesa di assegnazione; l'ultimazione del distributore di carburanti, che rappresenta un servizio fondamentale per qualunque porto e che potrà essere poi affidato in gestione, con gara di appalto e garantire così risorse economiche alla Spa. C'è tutta la parte di strutture del molo San Lazzaro, che comprende le cave nautiche (depositi di materiali destinati ai titolari dei posti barca) e i locali che attualmente ospitano gli uffici amministrativi della porto Spa e gli ormeggiatori, che in futuro dovranno essere destinati ad attività commerciali e ancora le strutture dei Corpi dello Stato, che dovranno essere allacciate all'impianto fognario e quindi assegnate a Capitaneria di Porto e squadre navali di Guardia di Finanza, Polizia, Carabinieri e Protezione civile. Inoltre nella valutazione ministeriale è stato evidenziato che «nei campioni prelevati dal materiale di formazione della spiaggia lato levante del molo San Lazzaro e dai cumuli di materiale terroso depositati nell'area portuale, ai fini di utilizzo dello stesso per ripristini ambientali, non risultano superamenti dei limiti» di legge in tema di sostanze considerate inquinanti.

Il ministero nel documento recapitato ieri mattina alla porto Spa e al Comune, sottolinea inoltre che, anche a seguito della relazioni inviate dall'Arpal, per la variante del 2009 «non si identificano pregiudizi ambientali arrecati dalla realizzazione delle opere, ovvero impatti ulteriori rispetto a quelli valutati» in precedenza, per il progetto del 2001.

In ogni caso, il dicastero dell'Ambiente ritiene «indispensabile un monitoraggio da effettuarsi da parte del gestore del porto turistico per almeno 2 anni mediante periodiche raccolte e analisi di campioni d'acqua delle due darsene ai fini del controllo della circolazione interna» e «un monitoraggio per almeno 7 anni che dovrà porre attenzione sugli ecosistemi». I controlli dovranno avvenire in stretto contatto con l'Arpal.

Pozzo, meno impatto sulla falda ma Ghemme ribadisce il suo no

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 27/03/2013 - pag: 44

la decisione dell'eni. trivellazioni piu' lontane dalla zona a rischio idrogeologico

Pozzo, meno impatto sulla falda ma Ghemme ribadisce il suo no

La Regione Piemonte non ha deciso entro il 25 marzo sulla compatibilità ambientale del pozzo di petrolio di Carpignano Sesia ma è stata in grado di indurre l'Eni a presentare un nuovo progetto»: lo sostiene il sindaco di Ghemme Alfredo Corazza, uno dei pochi che ha partecipato all'incontro riservato tenuto nei giorni scorsi a Carpignano Sesia, alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente Roberto Ravello.

«Gli organi tecnici e politici della Regione Piemonte - dice Corazza - al termine del procedimento di valutazione ambientale e nell'imminenza della decisione, si sono trovati ad un bivio. Dal punto di vista dei tecnici il progetto Eni era compatibile con l'ambiente. La parte politica invece, motivata dalla reazione della popolazione residente, ha espresso delle perplessità. Per evitare i ricorsi al Tar è stata scelta una terza via: indurre l'Eni a presentare un nuovo progetto».

Le novità del progetto sarebbero tre: «Il pozzo viene tolto dalla zona a rischio idrogeologico vicino al laghetto Avetto e spostato più a Nord, verso i confini dei Comuni di Ghemme e Fara - dice Corazza -. Ci si allontana inoltre dalla bolla sotterranea di acqua dolce che alimenta le falde e dalle case della periferia di Carpignano. Il nuovo progetto ancora non è disponibile ma pur non volendo dire no a priori, sottolineo che la mia posizione non cambia in merito alla negatività dell'insediamento petrolifero per il territorio dell'Est Sesia».

Il pozzo esplorativo verrebbe trivellato non lontano dalla cascina Comunità, un complesso edilizio che dal 1999 ospita il canile convenzionato con una trentina di Comuni e che dall'agosto 2012 detiene il record della zona nella produzione di energia da fonte fotovoltaica con 227 kWatt, avendo piazzato i pannelli solari su tutti gli spazi liberi dei tetti: «Il pozzo è come una discarica - dice il titolare del canile Davide Raimondi - nessuno lo vorrebbe vicino a casa. Ma senza prodotti petroliferi il mondo si fermerebbe. Se non lo facessero il pozzo sarebbe meglio ma se proprio dovranno farlo, che provochino il minore impatto ambientale possibile».

Questa sera in Consiglio Comunale si parlerà dei nuovi servizi associati

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 27/03/2013 - pag: 53

MILLESIMO GLI ACCORDI CON I COMUNI VICINI

Questa sera in Consiglio Comunale si parlerà dei nuovi servizi associati

Consiglio comunale con un fitto ordine del giorno quello proposto, questa sera, a Millesimo. Tra i punti, l'approvazione di ulteriori servizi comunali associati. Spiega, il vice sindaco, Piero Pizzorno: «Millesimo, che è stato recentemente premiato dalla Regione Liguria con due finanziamenti, di 40 e 77 mila euro per i servizi associati, si appresta ad aggiungere ora la gestione associata di protezione civile, edilizia scolastica e stazione unica appaltante. Dopo l'avvenuta chiusura della Comunità Montana Alta Val Bormida, ed ancor prima che le leggi nazionali ne decretassero per i comuni l'obbligo, Millesimo aveva associato funzioni come quelle del sociale, della polizia municipale, del segretario comunale, le funzioni scolastiche, ed aveva già configurato per i comuni valbormidesi la gestione associata dei servizi comunali, con Millesimo capofila, per le materie del commercio, la commissione per il paesaggio, il servizio del vincolo idrogeologico, il sistema bibliotecario intercomunale, il servizio tecnico, il servizio paghe, e altre attività a servizio di oltre 20 mila cittadini».

Altro punto, l'adesione al progetto di fusione delle aziende trasporto pubblico locale Acts e Sar Autolinee Riviera, «che produrrà un evidente risparmio gestionale e la possibilità di investire in nuovi autobus senza versamenti aggiuntivi da parte dei comuni soci». Inoltre, si discuterà delle agevolazioni per il riscaldamento gas e gpl per gli abitanti delle frazioni. Il provvedimento prevede la riduzione del prezzo del gasolio, gas e gpl per uso riscaldamento domestico per le frazioni non metanizzate. [M.CA.]

Alluvione, la Regione sblocca altri tre milioni per Varazze

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 27/03/2013 - pag: 51

cantiericifra divisa fra Comune e provincia per strade e corsi d'acqua

Alluvione, la Regione sblocca altri tre milioni per Varazze

E' arrivata ieri l'ultima parte degli aiuti finanziari per i danni legati all'alluvione del 4 ottobre 2010 che devastò parte di Varazze e l'entroterra di levante. Si tratta di un milione e 447 mila euro, che si aggiunge ai quattro milioni e 400 mila giunti nelle casse municipali a novembre.

Le identiche cifre sono state accreditate anche alla Provincia, poichè la strada distrutta in molte parti del tracciato è competenza dell'ente, ossia la Sp 57 Varazze-Casanova-Alpicella-Stella San Martino. Il Dipartimento ambiente della Regione, con un fonogramma inviato all'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Delfino, comunica l'accreditamento fondi per i primi interventi di protezione civile conseguenti al nubifragio che colpì il centro cittadino fino ai Piani d'Invrea e le frazioni del Pero, Campomarzio e in particolare Casanova e la località San Pietro dove esondò il rio Galli che distrusse una villetta.

Alle spalle del monte Beigua, la «bomba d'acqua» fece danni anche a Urbe e Sassello. Gabriella Minervini, direttore generale del compartimento della Regione, ha firmato il documento che avvia l'erogazione dell'ulteriore somma a saldo dei fondi previsti per il «secondo piano di interventi rischio attivo».

«Entro giugno apriremo i cantieri all'esterno delle carreggiate per evitare congestionamenti al traffico, lavorando al consolidamento di colline, pendii e messa in sicurezza dei corsi d'acqua - spiega il sindaco Delfino - approfittando, almeno lo speriamo, nel clima clemente. Dal prossimo ottobre, ci occuperemo anche delle strade di pertinenza comunale. Molto lavoro sarà dedicato inoltre all'ampliamento degli alvei di quattro rii che scendono alla Mola (zona a levante della città, nei pressi dell'ex Nautilus), che oggi attraversano per via sotterranea il quartiere per sfociare in mare. Angelo Patanè, assessore ai Lavori pubblici, garantisce: «Il crono programma che abbiamo presentato pochi giorni fa in assemblea pubblica, sarà rispettato. Solo un grave impedimento o il perdurare del maltempo potrà farlo slittare». [m.pi.]

Rialto ostaggio delle frane

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 27/03/2013 - pag: 55

disagi la pioggia ostacola la messa in sicurezza delle strade

Rialto ostaggio delle frane

Resta critica a Rialto la situazione delle frane, con problemi di viabilità e disagi agli abitanti. All'inizio del mese si sono verificate tre frane sulle strade comunali e diversi smottamenti hanno interessato la provinciale 17. Lunedì sono iniziati i primi lavori. Intanto, ieri mattina è stata riaperta la provinciale 8 a Vezzi Portio.

«La pioggia incessante che si è protratta per tutto il mese non ha permesso di intervenire in precedenza. - dice il sindaco di Rialto Silvio Casanova - Nelle ultime ore sono stati avviati con procedura di somma urgenza gli interventi per la raccolta delle acque superficiali, lo sblocco dei tombini otturati e la sistemazione di tratti di cunette che la pioggia torrenziale ha scavato in profondità, procurando infiltrazioni d'acqua che sono causa di nuovi smottamenti. A Vene, all'incrocio con via Berea e in via San Lorenzo, si sono verificati allarmanti cedimenti della banchina stradale a valle, con il conseguente rischio dell'isolamento della frazione Berea. La situazione è in continua evoluzione e non permette di fare un bilancio definitivo dei danni». Le frane hanno colpito la strada comunale che da Rialto-Vene porta alla frazione Berea, via san Pietro, con il crollo di un tratto di circa 8 metri di un muro di sostegno, e via Collarina. Questi nuovi smottamenti si sono aggiunti alla frana di piazza Calvi, che minaccia il centro abitato, e a quella della frazione Fugardi, isolata ormai dal marzo 2011.

Frane e smottamenti causati dalle piogge si sono verificati nel corso del mese anche a Calice, dove gli abitanti della frazione Carbuta sono costretti a lunghi percorsi per raggiungere il centro del paese e la costa a causa dell'interruzione della provinciale 23, e a Vezzi Portio, dove nella notte fra domenica e lunedì una frana si è abbattuta lungo la provinciale 8, fra San Giorgio e San Filippo. Ieri mattina la strada è stata riaperta. Si tratta del secondo smottamento che si è verificato nel giro di poche settimane sulla provinciale. [m.bel.]

L v

sparisce 15enne, ma è da un amico

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

ORE DI ANGOSCIA

Sparisce 15enne, ma è da un amico

L allarme del padre: trovato a scuola dopo una notte di ricerche

Nottata di ricerche per carabinieri e polizia dopo che un padre, poco dopo la mezzanotte, aveva dato l allarme per la scomparsa del figlio quindicenne. Questi aveva chiamato nel pomeriggio il genitore dicendogli che sarebbe andato da un amico. Da quel momento non c erano stati più contatti. Dopo una notte di ricerche, il caso è stato risolto ieri mattina quando i militari hanno trovato il ragazzo seduto sul suo banco a scuola. «Evidentemente mio padre non aveva capito che andavo dal mio amico a dormire», si è giustificato il giovane con i carabinieri. Ormai il caso di Marianna Cendron ha messo in allarme tutti i genitori della provincia di Treviso, pronti a chiamare le forze dell ordine non appena non hanno più notizie dei loro ragazzi. Carabinieri e polizia invitano comunque a contattare le centrali operative nei casi in cui si hanno sospetti per quanto riguarda i ragazzi. E quanto è accaduto a Treviso martedì pomeriggio ne è la controprova: il ragazzo, uno studente di 15 anni, aveva telefonato al padre per avvertirlo che sarebbe andato a trovare un amico. Ma ha omesso di dire chi fosse l amico e soprattutto che si sarebbe fermato là a dormire. Arrivate le 23 di ieri sera, il padre del ragazzo, un trevigiano di 45 anni, ha iniziato a chiamarlo al cellulare, che però risultava spento. Dopo parecchi tentativi ha contattato i carabinieri disperato, dicendo che il figlio era sparito nel nulla. Immediatamente è scattato il protocollo d emergenza previsto in situazioni di questo tipo. Si sono mosse parecchie pattuglie di carabinieri e polizia, oltre che vigili del fuoco e protezione civile. L adolescente è stato cercato ovunque. Non avendo idea di chi fosse l amico, le ricerche si sono protratte per tutta la notte, cercando appunto dappertutto, ma senza esito. Il telefono del ragazzo è rimasto spento fino a questa mattina, quando si è presentato a scuola come se nulla fosse. Il 15enne si era fermato a dormire a casa dell amico, con cui si è presentato a scuola. Quando gli hanno detto che per tutta la notte un esercito aveva lavorato per le sue ricerche, è rimasto basito. I genitori, rimasti in angoscia per ore, hanno potuto tirare finalmente un respiro di sollievo. Quando si tratta di ragazzi così giovani le precauzioni non sono comunque mai sufficienti. Per questo motivo infatti polizia e carabinieri invitano i genitori a non sottovalutare qualsiasi evento e a mettersi immediatamente in contatto con le rispettive centrali operative. Il caso di Marianna Cendon ha infatti messo in allarme moltissimi genitori preoccupati che i propri figli possano scomparire nel nulla. proprio come è accaduto con la diciottenne di Quinto, di cui non si hanno più notizie da circa un mese. Per fortuna invece il quindicenne è stato trovato subito in classe. (g.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dieci gruppi per unificare fisco e vigili

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

LA FEDERAZIONE DEI COMUNI

Dieci gruppi per unificare fisco e vigili

MONTEBELLUNA Dieci gruppi di lavoro per elaborare le proposte su cui far lavorare la Federazione dei Comuni del montebellunese, costituita da Montebelluna, Caerano di San Marco, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia, Trevignano e Volpago del Montello. In attesa che l'Università di Padova concluda l'elaborazione del progetto, i Comuni si mettono già al lavoro per l'adozione di un unico regolamento edilizio comunale in modo da condividere le linee urbanistiche fondamentali e applicare uniformemente le normative, l'esercizio coordinato di numerose funzioni. Si va dal settore delle attività culturali e turistiche, sviluppo dell'agricoltura, per quanto di competenza degli enti, esercizio coordinato delle funzioni relative ai centri elaborazione dati di ciascun Comune con la creazione di un sito internet comunale condiviso tra tutti gli enti, agli interventi comuni relativi alle infrastrutture presenti nei territori delle amministrazioni interessate ed ai lavori pubblici. Poi ancora i gruppi lavoreranno sull'esercizio coordinato delle funzioni relative al servizio di polizia locale, l'adozione di una contrattazione decentrata omogenea, l'esercizio coordinato delle funzioni in materia di protezione civile, un'azione comune e coordinata tra tutti gli enti per il rilancio del distretto dello Sportsystem ed all'armonizzazione dei regolamenti attinenti le attività produttive. L'adozione di iniziative organizzative coordinate sulla fiscalità locale. I gruppi di lavoro, che saranno costituiti da personale dipendente dei Comuni, dovranno iniziare a lavorare entro un mese dall'approvazione delle delibere da parte delle singole amministrazioni comunali. Enzo Favero

Frana a Pedemonte, il comitato No Valdastico: la valle è fragile, l'autostrada non s'ha da fare

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Frana a Pedemonte, il comitato No Valdastico: la valle è fragile, l'autostrada non s'ha da fare"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Frana a Pedemonte, il comitato No Valdastico: la valle è fragile, l'autostrada non s'ha da fare Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 18:40 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comitato No Valdastico - "La frana che stamattina si è staccata a Pedemonte lungo la provinciale 85 conferma le gravi criticità idrogeologiche della Valle dell'Astico: non si può dunque pensare che la realizzazione di un'autostrada con gallerie a doppia canna da 30 chilometri ciascuna e 50 metri di larghezza fuori terra non abbia un impatto devastante sul territorio".

È il commento di Renzo Priante del comitato No Valdastico Nord in seguito alla notizia dei massi che stamattina hanno invaso la carreggiata a monte della frazione Ciechi, provocando peraltro danni ad un mezzo agricolo parcheggiato a bordo strada.

"La valle potrebbe non essere in grado di reggere un'opera così ingombrante - continua Priante -, come peraltro avverte lo studio del professor Dario Zampieri dell'Istituto di Geoscienze dell'Università di Padova in merito alla frana della Marogna che insiste proprio sul territorio di Pedemonte e di Valdastico: una frana censita dalla Regione Veneto, ma ignorata dalla commissione tecnica di Verifica dell'impatto ambientale (Via e Vas). Assurdo, perché proprio lì il progetto della Società Autostrada Brescia-Padova prevede lo sbocco di una galleria".

Frane Monselice, Zaia: già da ieri dichiarato lo stato di crisi

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Frane Monselice, Zaia: già da ieri dichiarato lo stato di crisi"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Frane Monselice, Zaia: già da ieri dichiarato lo stato di crisi Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 18:58 | 0 commenti
[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - "Ho immediatamente dichiarato, con il mio decreto n. 32 di ieri 26 marzo, lo Stato di crisi a seguito degli eventi del 24 e 25 marzo 2013 che hanno interessato il territorio del Comune di Monselice ed in particolare la zona del Colle della Rocca". Lo comunica il presidente del Veneto Luca Zaia, informando inoltre che la questione delle frane della Rocca era già stata esaminata lunedì scorso dalla Giunta regionale.

"Questo decreto ci consente di operare come Regione utilizzando da subito il Fondo per la Protezione Civile -aggiunge Zaia - ma stiamo valutando di trasmetterlo anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza. Il provvedimento presidenziale consente, tra l'altro, di eseguire interventi provvisori di carattere urgente ed assicura l'assistenza alla popolazione anche per il tramite del Comune. Permette inoltre di avere a disposizione con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Il decreto consente anche di attivare il Sistema Regionale di Protezione Civile garantendo il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e il superamento dell'emergenza e, infine, di attivare il volontariato in affiancamento all'attività delle strutture periferiche regionali e delle Amministrazioni provinciali e comunali".

INAUGURATO IL NUOVO POLO DI PROTEZIONE CIVILE A RIVAROLO CENTRO OPERATIVO PER TUTTO IL CANAVESE

| marketpress notizie

marketpress.info

"INAUGURATO IL NUOVO POLO DI PROTEZIONE CIVILE A RIVAROLO CENTRO OPERATIVO PER TUTTO IL CANAVESE"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 27 Marzo 2013

INAUGURATO IL NUOVO POLO DI PROTEZIONE CIVILE A RIVAROLO CENTRO OPERATIVO PER TUTTO IL CANAVESE

Torino, 27 marzo 2013 - Comincia la sua attività operativa il polo della protezione civile di Rivarolo, inaugurato questa mattina nell'ambito dei festeggiamenti dedicati al 150° anniversario del riconoscimento del titolo di città, conferito a Rivarolo dal re Vittorio Emanuele II. La nascita della struttura è legata alla disastrosa alluvione del 2000, che aveva colpito in modo particolare il Canavese sia nelle valli Orco e Soana sia in pianura lungo la Dora Baltea, al cuore di Ivrea: si maturò allora la consapevolezza che era necessario un polo di protezione civile tecnologicamente strutturato e collocato in una posizione strategica. Il nuovo polo di protezione civile è costituito da locali per il ricovero degli automezzi, magazzini, servizi logistici, centrali operative, locali per attività addestrative, sale riunioni, parcheggi ed una elisuperficie: la superficie coperta è di 1.420 m², con un volume di oltre 7.000 m³. La sede ospita la Polizia locale del Comune di Rivarolo e alcune associazioni di volontariato, l'Associazione l'Equilatero e l'Associazione Radioamatori Italiani. 'Il nuovo polo di protezione civile è situato in una posizione strategica per vigilare sulla sicurezza di un bacino che conta circa mezzo milione di abitanti: il territorio dell'ambito di Rivarolo Canavese, la cui superficie raggiunge quasi 3.000 Km², è costituito, per oltre il 50%, da area montana e i Comuni che fanno parte di quest'area sono ben 163' ha commentato l'assessore provinciale Marco Balagna che ha partecipato questa mattina all'inaugurazione.

FVG: RUOLO DELLE PRO LOCO PER VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

FVG: RUOLO DELLE PRO LOCO PER VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO | marketpress notizie

marketpress.info

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

FVG: RUOLO DELLE PRO LOCO PER VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il ruolo essenziale del volontariato per il mantenimento e la valorizzazione delle tradizioni sul territorio è stato il tema dell'intervento svolto dal presidente della Regione all'Assemblea annuale del Comitato regionale dell'Unione delle Pro Loco (Unpli), a Gemona del Friuli, presente anche l'assessore regionale alle Finanze. Le Pro Loco sono sodalizi motivati dalla spinta del volontariato, sul quale si fondano anche servizi essenziali per la comunità, quali la protezione civile e l'assistenza sociale agli anziani e ai disabili. Sodalizi che prendono spunto anche dall'indole stessa della gente del Friuli Venezia Giulia, che, all'indomani del terremoto era già sui tetti delle case per avviare la rinascita. L'assemblea, come ha affermato il presidente regionale dell'Unpli, Walter Pezzarini, si è tenuta a Gemona del Friuli perché coincidente con anniversari importanti: nell'ottobre 1903 vi nacque la prima delle pro loco del Fvg, la Pro Glemona; nell'ottobre 1983, sempre a Gemona fu firmato l'accordo per la nascita dell'Associazione regionale fra le Pro Loco, oggi Comitato regionale dell'Unione nazionale delle Pro Loco, che raggruppa 236 sodalizi. I quali, come ha ricordato il presidente dell'Unpli, Claudio Nardocci, sono i fedeli custodi delle tradizioni, delle specificità, delle peculiarità delle comunità locali. Tra l'altro, le Pro loco gestiscono, attraverso la loro organizzazione regionale, 28 uffici d'informazione I.a.t., tra cui quello di Villa Manin di Passariano, sede del Comitato. Il Comitato regionale, lo scorso anno si è prodigato per un rapporto costruttivo con le istituzioni, per il coinvolgimento della base del movimento, e per gestire la situazione economica in un periodo non facile. Pezzarini si è quindi richiamato alle principali iniziative dell'Unpli a livello regionale, quali la realizzazione della guida alle Sagre del Tipicamente Friulano, il progetto "Natale in Villa" a Villa Manin, che ha fruttato nel periodo delle feste natalizie la presenza di circa 30 mila persone. Tra i programmi per il 2013, vi sono la 12/ma edizione di Saperi Pro loco, una serata del Folclore mondiale in Villa, e la nuova edizione di Natale in Villa. Nel corso dei vari interventi, accanto alle progettualità e all'obiettivo comune di trattenere saldamente ancorate le attività delle pro loco alle tradizioni, sono state messe in evidenza le difficoltà burocratiche in mezzo alle quali anche queste realtà sono chiamate a operare. Difficoltà che fanno parte di un sistema sul quale la stessa Regione - lo ha riconosciuto il presidente - non è riuscita a intervenire con la voluta efficacia a causa degli innumerevoli vincoli e lacci normativi che caratterizzano il sistema legislativo. Ma la comunità regionale possiede le energie per superare simili ostacoli e difficoltà ancor più aspre. Possiede le risorse interiori che sono insite nelle famiglie, nelle istituzioni, nelle associazioni del territorio come le pro loco, che compongono una realtà coesa e costruttiva, che consente di guardare al futuro con fiducia pur in presenza di una situazione economica difficile: se al momento non ci sono le condizioni per pensare a uno sviluppo industriale significativo, tuttavia si può pensare a una via diversa, ovvero la valorizzazione dell'agroalimentare, dell'artigianato e del turismo. In questo contesto, le pro loco del Friuli Venezia Giulia si stanno già adoperando con grande efficacia e possono svolgere un ruolo trainante di supporto, ben sapendo che l'attenzione della Regione c'è e ci sarà

L v

Orefice ucciso, "Bene il fermo del killer"

Orefice ucciso, Bordonali: "Bene arresto killer" | QuiBrescia

quiBrescia.it

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Orefice ucciso, Bene il fermo del killer

27 marzo 2013 | In home page · Politica | 0 Commenti

(red.) Desidero esprimere le mie più vive congratulazioni all Arma dei Carabinieri e alla Procura della Repubblica di Milano, che ha coordinato le indagini .

Con queste parole l assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali (ex presidente del Consiglio comunale di Brescia) si è complimentata per il fermo del presunto killer di Giovanni Veronesi, ucciso giovedì scorso nella sua gioielleria in via dell Orso a Milano.

Episodi come questi , ha aggiunto l assessore, devono fare riflettere. A Milano nell ultimo periodo c è stata un escalation di omicidi, che non ha spiegazioni e ragioni d essere. Confermo la mia totale disponibilità a un lavoro di squadra, che possa rendere da subito Milano più sicura . Intanto , ha concluso l assessore, rinnovando le condoglianze, esprimo alla famiglia Veronesi la più sentita vicinanza mia e della Giunta lombarda .

Tweet

L v